Anno 97 - Numero 204

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/26710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3600 -.Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750
Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-75 (15 linee)

LA STAMPA

Giovedì 29 Agosto 1963

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-75 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 566-477
Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Senza incidenti la "marcia" per i diritti civili

Quasi 200 mila negri fra canti solenni chiedono a Washington parità con i bianchi

Migliaia di pullman, treni e aerei giunti nella capitale da tutti gli Stati Uniti - L'interminabile corteo lento come un fiume sfila in perfetto ordine dal monumento a Lincoln fino alla Casa Bianca - Ogni 15 persone un cartello: «Vogliamo libertà, scuole, lavoro, diritto di voto, integrazione. E li vogliamo subito» - Joséphine Baker e Marlon Brando alla manifestazione - I capi del movimento anti-razzista a colloquio con Kennedy

La lotta dura da un secolo

A 101 anni dal proclama di emancipazione di Lincoln (22 settembre 1862), la lotta dei negri per la libertà e l'eguaglianza non è ancora giunta a conclusione. L'imponente manifestazione di ieri, la «marcia su Washington», ha voluto appunto essere un mònito, che la pazienza dei negri ha un limite, ed uno stimolo perché si provveda prima che sia troppo tardi. La marcia, del resto, è stata solo l'episodio culminante d'una agitazione che dura da anni, cresce di giorno in giorno, si lascia dietro una scia sanguinosa di violenze e uccisioni; il problema dei negri, insomma, si è ormai imposto al centro della vita americana e va affrontato, come ha detto Kennedy, in maniera globale.

Le dimensioni imponenti del problema risaltano subito dal nudo linguaggio delle cifre: i negri sono 18 milioni, poco più di un decimo dell'intera popolazione degli Stati Uniti. Non sono più confinati nella quasi totalità, come all'inizio del secolo, nelle campagne del sud; più di un terzo ora vive al nord, soprattutto nelle grandi città. Ecco perché il problema ha cessato di essere locale, degli Stati meridionali, ed è divenuto nazionale; anche se al sud le disparità, ovviamente, permangono più vistose e odiose.

La famosa sentenza della Corte Suprema del 17 maggio 1954, è vero, dichiarò anticostituzionale la segregazione scolastica; ma quali progressi pratici si sono fatti, in nove anni? La percentuale degli studenti negri integrati con i bianchi è irrisoria nella maggioranza degli Stati meridionali: 0,23 per cento nell'Arkansas, 0,26 nella Carolina del Nord, 0,36 nella Lousiana e così via. Nessuno scolaro negro siede con i bianchi nella Carolina del Sud, nell'Alabama e nel Mississippi; per fare entrare Meredith nella università di quest'ultimo Stato, l'anno scorso, dovettero intervenire le truppe federali, al prezzo di due morti.

Cifre di poco più consolanti si potrebbero elencare riguardo all'esercizio dei diritti politici; in nessuno Stato del Sud la percentuale dei negri iscritti nei registri elettorali supera il 30 % degli aventi diritto, nell'Alabama e nel Mississippi è addirittura inferiore al 15 %. Ma le cifre più eloquenti, che ci portano al cuore del problema, sono quelle relative alla situazione economica e sociale: la disoccupazione fra i negri è doppia che fra i bianchi (12 per cento contro il 6 %); il salario medio di un negro è pari circa al 60 % del salario medio d'un bianco; nei *colleges* (cifre del '58) vi erano oltre 3 milioni di bianchi e poco più di 200 mila negri.

E' dunque evidente che alla superficie vi è lo stolto pregiudizio razziale, la repugnanza fisica per l'uomo dalla pelle di colore diverso dalla propria; ma in profondo, come sempre nel razzismo è ancorata la volontà accanita, più o meno conscia, di mantenere le posizioni di privilegio sociale ed economico. Ben a ragione, pertanto, il motto della «marcia su Washington» era *Libertà e lavoro*: la libertà come elementare rivendicazione della dignità umana, il lavoro come attuazione concreta di questa libertà, mediante la rimozione di tutte le barriere che impediscono ai negri l'esplicazione della propria personalità.

Kennedy, il quale ha ricevuto i dirigenti della manifestazione, è sostanzialmente d'accordo con le loro richieste; lo aveva già dimostrato inviando al Congresso, il 19 giugno, un ampio progetto di legge, col quale il problema dovrebbe essere avviato a soluzione. Il punto fondamentale del progetto è quello che assicura a tutti i cittadini americani l'eguale facoltà di accesso nei locali pubblici nonché, ovviamente, l'eguale possibilità di fruire dei servizi offerti dai locali stessi.

Si intuisce subito, però, che questo è anche il punto più controverso e di più difficile, per non dire impossibile, attuazione pratica. Siamo infatti al «caso della signora Murphy», come l'ha battezzato il sen. Aiken, un repubblicano tutt'altro che contrario al progetto: si potrà trovare una qualche formula per impedire la discriminazione in un grande albergo, ma chi potrà negare alla ipotetica signora Murphy di affittare le sue camere a chi meglio le piaccia, bianco o negro?

Può sembrare una battuta, ma in realtà l'esempio designa bene le difficoltà cui si va incontro sul terreno sociale, così fluido: là dove poco valgono le leggi e molto l'opera di educazione e di convincimento, che sgretoli l'impasto dei pregiudizi e degli interessi egoistici. Ma intanto i negri non possono attendere i risultati del «tempo lungo»; vogliono, giustamente, la libertà e il lavoro, «ora e subito». Perciò è indispensabile che una cornice legislativa generale, quale quella proposta da Kennedy, sia votata; la «marcia su Washington» voleva appunto ricordarlo ai parlamentari, scuoterli dall'illusione di insabbiare anche questa legge, come tante altre in favore dei negri, nell'ultimo secolo.

Ferdinando Vegas

La grande dimostrazione in una splendida giornata di sole

(Dal nostro corrispondente)
New York, 28 agosto.

Se Washington fosse in cima a una montagna anziché sulle rive del Potomac, si potrebbe dire che è sullo spartiacque tra gli Stati del Nord e quelli del Sud. Idealmente parlando, è una città sullo spartiacque fra i due temperamenti dominanti la vita della federazione americana e per questo appunto è la capitale dell'intero Paese: vi si trovano i tipici [illegible] riflessi del carattere di quelli del New England (è perciò l'amore della semplicità disadorna), ma anche i motivi e la indolenza del Sud, l'inesorabile passione che corre sotto la polvere e sull'arido verde del Sud.

Stasera, dopo una giornata di fuoco, di sole a picco e di una massa di almeno 175.000 persone che, stanca, ritorna ad avviarsi lungo le strade da cui, stamane, è venuta, Washington appare soprattutto una solenne celebrativa città meridionale, dove si ripercuote l'eco dei tranquilli, solenni canti dei negri che oggi ha ospitati. Nel momento in cui scrivo, i dieci massimi leaders del movimento integrazionista e per l'eguaglianza dei diritti civili d'America, stanno per essere ricevuti dal presidente Kennedy, dal vice presidente Johnson e dal ministro della Giustizia Robert Kennedy, alla Casa Bianca. Certamente, le congratulazioni saranno reciproche: il Presidente si congratulerà perché tutto è andato liscio e la dimostrazione si è svolta in una cornice democratica. I leaders ringrazieranno il Presidente perché ha dato loro fiducia e ha permesso loro di dimostrare, malgrado la contrarietà e l'indifferenza della maggioranza dell'opinione pubblica americana (63 per cento, dati «Gallup» di oggi) che riteneva inutile, inopportuna e retorica l'intera iniziativa.

Stamane, gli stessi leaders che si sono recati adesso dal Presidente, prima di iniziare la marcia dal Campidoglio al «Lincoln Memorial» (meno di un miglio di strada, [illegible] blocchi, di solito si percorrono in diciassette minuti a piedi, comodamente) sono stati ricevuti dai capi del Congresso.

La marcia si è svolta con estrema lentezza, l'appassionata lentezza tipica degli esseri esuberanti e di cui son appunto capaci i negri quando sono investiti da una ben disciplinata emozione mistica. Cantavano i consueti inni tradizionali, spirituals alcuni, riflessi di spirituals altri. Reggevano una selva di cartelli (almeno un cartello ogni quindici persone) con le più svariate scritte, alcune polemiche, altre eroiche, altre invocanti Gesù e i suoi precetti, ma tutte, soprattutto, con un forte accento per la richiesta di radicali urgenti riforme. «Adesso», non domani, non dopodomani: «adesso». Nessuna minaccia ma «è adesso, subito, che vogliamo i nostri diritti: scuole, lavoro, diritto di voto, integrazione. Abbiamo avuto pazienza anche troppo. Il tempo di aspettare è finito. Adesso, adesso, subito, vogliamo la giustizia e la parità».

Soprattutto a sentire i giovani, non si trattava di ottenere dal Congresso l'approvazione della legge sui diritti civili. Questa non è sufficiente. Anche fosse varata integralmente, non significherebbe nulla. «E' l'intero atteggiamento spirituale della comunità bianche nei confronti di quelle negre che deve cambiare» ha proclamato uno studente.

Sono giunti a Washington con centinaia di treni, di aerei e con migliaia di autobus. Sono giunti a piedi (tredici negri da Brooklyn, undici giorni di viaggio). Un tale Ledger Smith, autista, da Chicago, è arrivato in pattini a rotelle (75 miglia al giorno, in media)... Hanno impiegato otto mesi per organizzare questa manifestazione, perché tutto andasse bene e liscio. Hanno organizzato tutto con una devozione mistica e proletaria americana al cento per cento, e negra al cento per cento (il quartier generale sotto un grande tendone a righe bianche e verdi, allestito ai piedi dell'obelisco di Washington, davanti allo sfondo della Casa Bianca). Hanno preparato ottantamila sacchetti di lunches a 300 lire l'uno (sandwich di formaggio e una mela). Ma basterà ancora tutto questo a sanare le malattie che dividono i bianchi dai negri? Le apprensioni, le diffidenze, le esuberanze, i privilegi, le umiliazioni? Le illusioni e la realtà?

La frizione sarà lunga, il superamento difficile e condizionato da insuperabili problemi concreti: i negri, dal 1960 son cresciuti del 25,4 per cento. I bianchi del 17,1 per cento. Nel luglio scorso i disoccupati bianchi erano 3 milioni e 332 mila, quelli negri erano 859 mila, vale a dire quasi un terzo della disoccupazione bianca. Come dar lavoro e casa «subito» a questi negri? Come qualificarli subito? Di là dalla marcia e dopo la marcia, i problemi restano: davanti al Presidente e davanti al congresso, è evidente che non si risolvono in un batter d'occhi. E i leaders negri, questo, lo sanno.

Essi hanno raggiunto il «Lincoln Memorial» verso [illegible], il rev. Luther King ha fatto gli onori di casa agli ospiti più ragguardevoli invitati: il vecchissimo leader del socialismo americano Norman Thomas, gli attori Marlon Brando, Harry Belafonte, Sammy Davis, Paul Newman, Charlton Heston, Sidney Poitier, Robert Ryan e molti altri. Burt Lancaster ha letto a nome proprio e delle altre celebrità del teatro convenute, una dichiarazione redatta dallo scrittore negro James Baldwin, appositamente arrivato da Parigi con Joséphine Baker. James Baldwin, per proprio conto, ha difeso gli attori dall'accusa di volersi far pubblicità a buon mercato. «Credetemi, ripeteva, ci sono modi ben più facili per farsi pubblicità». Aveva ragione. Nella dichiarazione letta da Lancaster, era scritto: «Siamo venuti qui a testimoniare contro l'intollerabile ingiustizia che opprime i negri da secoli... E' ingiurioso per chiunque professa un ideale d'arte constatare che venti milioni di Negri, in America, sono tenuti in condizioni di inferiorità.

Walter Reuther, il presidente dei sindacati dei lavoratori automobilistici, ha proclamato: «La stessa causa della libertà è oggi sotto processo in America. La democrazia americana è sotto processo davanti al mondo intero... Nella lotta per la conquista della libertà, non possiamo aspettare domani...». Così, all'ombra sovrastante di Lincoln, anche tutti i rappresentanti delle confessioni religiose sono intervenuti a portare la propria testimonianza di solidarietà con i dimostranti. Per i cattolici, ha parlato l'arcivescovo di Washington, Patrick A. O'Boyle. «Possa — egli ha detto — il calore del nostro amore sostituirsi alla freddezza che nasce dai pregiudizi e dalle amare invidie... Concedici, o Signore, di capire che la semplice giustizia domanda uguali diritti e doveri per tutti gli uomini...».

E' stata una giornata pacifica, come si prevedeva. I servizi predisposti per prevenire disordini erano stati formidabili (non liquori, non auto nel centro, né parcheggi; le prigioni sgombrate per potervi accogliere eventuali dimostranti violenti; 5000 poliziotti, 4000 soldati in stato d'allarme, 25 elicotteri pronti a intervenire; imponente il servizio sanitario). Ma tutte queste precauzioni si rivelarono superflue. Malgrado il sole e la folla, non si ebbero più svenimenti del normale, nei giorni di manifestazioni civili. Un allarme, verso le una e mezzo, per una bomba che si diceva essere stata messa ai piedi del monumento a Lincoln. Ma fu un allarme falso.

Antonio Barolini

La Radio Vaticana approva la manifestazione antirazzista

Città del Vaticano, 28 agosto.

La Radio Vaticana è intervenuta a sostenere la «marcia dei diritti civili» in atto negli Stati Uniti, a favore della integrazione razziale. Lo ha fatto con una lunga nota trasmessa oggi al termine del radiogiornale, nella quale ha senz'altro dichiarato la solidarietà cattolica nei confronti di una iniziativa che ha per scopo l'ottenimento di improrogabili riconoscimenti umani e civili.

Kruscev sul panfilo di Merzagora esprime simpatia per Giovanni XXIII

«La sua scomparsa — ha detto — è stata sentita in tutti i paesi» - Parole di viva stima per Segni - Il Presidente del Senato offre all'ospite un film sulla consegna al defunto Pontefice del «Premio Balzan» per la pace - Merzagora smentisce l'invito al capo russo a visitare l'Italia - Kruscev incontrando i giornalisti rifiuta di parlare della Cina: «Pechino non ci ha autorizzato a trattare gli affari suoi»



Kruscev, Tito e il presidente del Senato italiano Merzagora (da sinistra) **prendono un aperitivo sullo yacht del Presidente jugoslavo, a Brioni. A destra il capo del protocollo di Belgrado, Soldatich** (Tel. «Associated Press»)

(Dal nostro inviato speciale)
Pola, 28 agosto.

«Così posso dire di essere stato anche in Italia» ci ha detto stamane Kruscev nello scendere a terra verso mezzogiorno dallo yacht del senatore Merzagora ancorato alla banchina del porto di Brioni.

Accompagnato da Tito, il *premier* sovietico era giunto venti minuti prima a bordo del *Luisa II*, d'improvviso e con gran sorpresa dello stesso Presidente del Senato che si era intrattenuto con lui solo due ore prima a Villa Brioni. Agli ospiti inattesi, tutta la famiglia Merzagora (la signora, la figlia, il figlio con la giovane sposa) ha fatto amichevolmente gli onori di casa. Kruscev ha chiesto del cognac, lo ha trovato buono, ha chiesto se era italiano. Sentito che era francese, ha ammiccato strizzando l'occhio: *«Certo è migliore. Ma anche voi* — ha aggiunto in fretta — *fate degli ottimi vini»*.

Alla visita sul panfilo avevamo potuto assistere solo noi giornalisti italiani che, grazie al desiderio espresso da Merzagora, subito accolto dalle autorità jugoslave, eravamo stati portati alle 9 da Fasana a Brioni su un motoscafo della marina militare. Con una cortesia eccezionale, funzionari del ministero degli Esteri erano ad attenderci, ci hanno offerto una serie ininterrotta di rinfreschi e, in attesa di farci incontrare col sen. Merzagora il cui colloquio con Kruscev si prolungava evidentemente oltre il previsto, ci hanno fatto visitare Brioni su «Fiat 600» scoperte.

Torniamo al porto, un quieto cilestrino specchio d'acqua, dove qualche motoscafo fa continuamente la spola verso e dalla costa istriana, dominato da un unico edificio, parte rimodernato, parte nuovo, dell'*hôtel* «Nettuno», dove risiedono solitamente gli ospiti. Saliamo sul *Luisa II* dove è giunto intanto Merzagora, ascoltiamo da lui, che è accompagnato dall'ambasciatore jugoslavo a Roma, sig. Vejvoda, il racconto dei suoi incontri. Ecco uno scambio di battute avvenuto ieri. Come già abbiamo riferito, Tito e Kruscev fanno salire a bordo del *Podgorska* diretto a Pola il senatore e tutti i suoi familiari. Chiede il Maresciallo, che ha accanto a sé Merzagora, a Kruscev: *«E adesso cosa diranno di questo nostro gesto?»*. Risponde Nikita: *«Diranno che anche l'Italia è entrata a far parte del mondo socialista»*. Ridono tutti e tre.

Tocchiamo ora il tema più delicato. Un'agenzia americana ha diffuso la notizia che l'incontro dei tre non è casuale, che prelude ad un invito a Kruscev di visitare l'Italia. Dichiara a più riprese Merzagora: *«Assolutamente escluso. Il mio viaggio è avvenuto all'insaputa di Roma: sono qui come un cittadino padrone di disporre delle proprie vacanze»*.

Anticipiamo, per esaurire questo punto, le dichiarazioni fatte in merito da Tito e Kruscev nel loro incontro del tardo pomeriggio con la stampa. Tito: *«La venuta del Presidente del Senato italiano non è dovuta ad alcun particolare motivo. Ci auguriamo di avere presto il piacere di incontrarlo nuovamente»*. E Kruscev, all'accenno di una sua visita in Italia, secco: *«E' stato, quello di oggi, un incontro occasionale»*.

Torniamo alla nostra conversazione con Merzagora che, premesso di non voler toccare la parte più propriamente politica dei suoi colloqui, ci dice del suo incontro con Tito dalle 9,30 alle 10,30 di stamane. Hanno parlato molto di turismo. Sulla situazione internazionale Tito è fondamentalmente ottimista: non crede, ad esempio, ad un attacco aperto della Cina all'India.

Anche con Kruscev, dalle 10,30 alle 11 Merzagora parla di turismo. Il *Premier* sovietico rimane fortemente impressionato dalle cifre di 17 milioni di stranieri in Italia nel '62 e del relativo gettito di un miliardo di dollari: commenta che anche i russi devono interessarsi maggiormente al problema. Non si parla di politica. Merzagora porta a Kruscev un film, affidatogli dalla «Fondazione Balzan» sulla consegna del premio della pace al defunto Pontefice: *«Il Premier sovietico* — dice Merzagora — *si è espresso in termini toccanti nei confronti di Giovanni XXIII la cui scomparsa è stata profondamente sentita in tutti i Paesi»*.

Nell'uno e nell'altro colloquio si fa il nome di un solo italiano: quello del Presidente Segni, nei cui confronti sia Kruscev che Tito hanno «espressioni di calda simpatia». Il Presidente jugoslavo ed il *Premier* sovietico accentuano attenzioni eccezionalmente cortesi: quando stamane Merzagora è arrivato solo a «Villa Brioni», Kruscev gli ha chiesto perché non si è fatto accompagnare dalla signora e subito ha mandato una macchina a prenderla.

Ma le cortesie usate oggi al Presidente del nostro Senato restano pur sempre, a giudizio degli esperti, senza precedenti. Modestamente, eccezionali sono anche le cortesie usate oggi ai giornalisti italiani, tra una certa sorpresa e invidia del centinaio di colleghi di tutto il mondo lasciati a Pola. Dopo aver salutato alla partenza il senatore Merzagora, l'ambasciatore Ivo Vejvoda ci invita a colazione insieme ad alti funzionari e colleghi del suo Paese. Accanto al nostro tavolo, siedono il presidente del Parlamento Kardelj, il ministro degli Esteri Popovic, il presidente della Commissione ideologica Vlahovic, altri alti personaggi. Si scambiano battute scherzose, si fanno amichevoli brindisi. Alle tre, quando a loro volta sbarcano a Brioni, i corrispondenti stranieri si precipitano su di noi a farsi raccontare cosa è successo. Ma c'è poco tempo, a Villa Bianca stanno arrivando dall'isola di Vanga Kruscev e Tito che hanno acconsentito ad un breve incontro.

Eccoli nel giardino, stretti da una folla di fotografi e giornalisti: Tito, abbronzato e sicuro di sé, Kruscev, con la sua solita camicia ucraina senza colletto, l'aria un po' affaticata, la battuta meno pronta del solito.

Scegliamo qualche domanda e risposta.

D. — Ha nuotato?

R. — *Ho fatto tutto quello che c'era da fare in questo posto che è splendido. Spero che non avrete nulla da obiettare.*

D. — Cosa intende per divisione socialista del lavoro?

R. — *Semplicemente che contro il capitalismo occorre unire tutte le forze socialiste: in ogni caso abbiamo intenzione di continuare a comprare e a vendere a chiunque ci interessi.*

Si scambiano quindi le battute già riportate su Merzagora e l'Italia. Quindi qualcuno domanda: «E le differenze ideologiche tra i due Paesi?». Kruscev: «*Tra noi e l'Italia?*». Tito, ridendo per l'equivoco: «*Sono molto grosse...*». Il giornalista insiste: «Tra Urss e Jugoslavia». Kruscev: «*Non ficcate il naso nei nostri affari privati*». Andrà in Egitto? Gli piacerebbe recarsi in quel Paese «amico», risponde Kruscev, ma non si è ancora parlato di date. Andrà a Cuba? Certo, anche se gli Stati Uniti non gli concederanno il visto di transito si recherà in volo direttamente da Mosca.

Si chiede a Tito: «Come mai non ha incluso Cuba nel suo imminente giro in Sud America?». «*Perché non sono stato invitato*». Ancora a Kruscev: «Andrà come Tito all'Onu?». Risposta: «*Non ho ancora fatto un programma*». «Andrà a Budapest?». «*Non ho mica il fisico di un commesso viaggiatore*». «Avete parlato della Cina?». «*I cinesi non ci hanno autorizzato a trattare gli affari loro*».

«Dopo questa visita, ha l'impressione che i lavoratori vivano meglio in Jugoslavia o nell'Unione Sovietica?». Tito si fa serio, Kruscev sbotta: «*Diavolo, andate sempre ad annusare la parte più puzzolente del corpo*».

Domanda finale: «Avete promesso di seppellirci noi giornalisti occidentali il giorno in cui vincerete: possiamo almeno contare su dei decorosi funerali?» Kruscev, sghignazzando: «*Non ce ne sarà bisogno. Quando il capitalismo cadrà, anche voi lavorerete per il comunismo*».

Giovanni Giovannini

Nuovi fondi per la ricerca scientifica Altri sviluppi della polemica nucleare

Il ministro Medici ha garantito che saranno assicurati i finanziamenti necessari - Il settimanale «Vita» parla di una società privata che farebbe capo al segretario generale del Cnen, prof. Ippolito - Questi, tornato dalle vacanze, dichiara semplicemente di ritenere utile l'intervento di Saragat - Malagodi allarga il discorso e afferma che il controllo dei politici sugli enti pubblici non è mai efficace

(Nostro servizio particolare)
Roma, 28 agosto.

Il governo ha detto oggi una parola rassicurante agli scienziati italiani prendendo l'impegno di mettere «tempestivamente» a disposizione del Consiglio nazionale delle ricerche i mezzi necessari per evitare l'interruzione dell'attività in corso. La decisione governativa si è avuta nel pomeriggio con una riunione del comitato interministeriale per la ricerca scientifica, sotto la presidenza del ministro del Bilancio senatore Medici: *«E' stato compiuto un esame approfondito,* dice un comunicato, *del fabbisogno finanziario necessario per superare il difficile periodo in atto»*.

Sulla sistemazione definitiva delle esigenze finanziarie della ricerca scientifica, il governo non ha però potuto prendere alcun impegno preciso, rinviando «a quando si potrà provvedere in via organica e per un lungo periodo di anni». Ieri a Ginevra l'on. Saragat ha dichiarato che l'Italia dovrebbe destinare alla ricerca scientifica almeno quattrocento miliardi l'anno, cioè il due per cento del reddito nazionale: nel 1962-'63 ne furono spesi solo sessanta, i quali ora appaiono ancora ridotti dal ministro del Tesoro Tremelloni nel bilancio 1963-'64. Anche in base a questi dati il *leader* socialdemocratico insiste perché il pubblico denaro sia speso bene e non «sprecato» come avverrebbe per le centrali nucleari dello Stato.

Sul tema delle centrali nucleari, il segretario generale del Cnen, prof. ing. Felice Ippolito rientrato da un lungo viaggio all'estero, non ha voluto commentare gli aspetti politici, tecnici ed economici della polemica aperta da Saragat, ma si è limitato a dire: *«Ritengo che l'on. Saragat come cittadino e come parlamentare abbia pieno diritto di esprimere il proprio punto di vista sui problemi che riguardano così da vicino ed in modo così decisivo il progresso del paese. Non condivido quindi il parere di coloro che si sono meravigliati dell'iniziativa dell'on. Saragat, asserendo che spetta ai tecnici definire la politica nucleare italiana; penso anzi che si debba essere grati all'illustre parlamentare per aver riproposto — sia pure con difetti di informazione — un problema che, proprio in questi tempi, si discute in quasi tutti i paesi grandi e piccoli e sul quale si angustiano, insieme a scienziati di chiara fama, sperimentatori, uomini politici, economisti, tecnocrati ed industriali. Il problema è politico. Spetta al governo, spetta al Parlamento, come suprema sede competente, esaminarlo, confermare le vecchie direttive o indicarne di nuove»*.

Il prof. Ippolito non ha fatto alcun accenno alla delicata situazione che personalmente lo riguarda, cioè l'incompatibilità tra la carica di membro del Consiglio di amministrazione dell'Enel e quella di segretario generale del Cnen da lui contemporaneamente ricoperta. La questione, come si sa, è stata esaminata dal presidente Leone insieme al ministro dell'Industria on. Togni, il quale ha preparato un dossier su tutta l'attività riguardante il Cnen.

Ma ancor prima, come si è appreso stasera da una dichiarazione del socialdemocratico Orlandi e da una pubblicazione del settimanale *Vita*, la gestione del Cnen e la posizione del prof. Ippolito erano state oggetto di un esame da parte di un apposito comitato costituito dal gruppo senatoriale della dc. L'on. Orlandi, facendo riferimento al lavoro di questo comitato, ha parlato oggi di conclusioni alle quali si sarebbe giunti in merito «anche alla sfera d'azione di certe società, a cominciare dalla società "Archimedes"».

Il parlamentare socialdemocratico non ha detto altro, ma più ampie informazioni sono state diffuse in serata da una «velina» fatta circolare dal settimanale *Vita*. Si tratta di un riassunto delle notizie che la rivista pubblicherà nel suo prossimo numero (è stato impossibile avere questa sera i testi integrali), informando che da un «dépliant» pubblicitario in lingua inglese ha potuto apprendere che la società «Archimedes» — Ingegneri e costruttori S.p.A. — è stata fondata nel febbraio 1960 dal prof. Gerolamo Ippolito, noto tecnico nel campo dell'energia elettrica e già professore dell'università di Napoli, e dal figlio prof. Felice Ippolito, segretario generale del Cnen.

La rivista aggiunge che alla società «Archimedes» fanno capo altre società le quali negli ultimi anni hanno eseguito lavori per conto del Cnen. Nei consigli di amministrazione di queste società, afferma ancora *Vita*, figurano a rotazione le stesse persone, fra le quali il prof. Girolamo Ippolito.

Un primo commento è venuto da parte socialista. Le accuse mosse da *Vita* sono gravi, dice l'*Avanti!* di domani: «Per quanto ci riguarda ribadiamo con fermezza che là dove si siano manifestati sperperi o usi scorretti del pubblico denaro, i socialisti si sentono impegnati a dare il loro pieno contributo alla lotta contro ogni malcostume. E' necessario e urgente, aggiunge il giornale, che sull'intera questione sia fatta piena luce».

Anche l'on. Malagodi interviene nella polemica con una intervista al «Resto del Carlino». Secondo il *leader* liberale l'on. Saragat dice «cose sacrosante, quando parla di buona amministrazione, ma il guaio è che egli si illude che queste cose possano essere realizzate con la formula politica e il programma del centro-sinistra. Più in generale il controllo sugli enti pubblici sarà sempre poco efficace fin quando resterà affidato a comitati politici, così come non si avrà una condotta economica di tali enti fin quando essi saranno diretti da uomini scelti con criteri politici».

Nelle altre parti della sua intervista il segretario del pli esamina pessimisticamente l'andamento dell'economia italiana e prevede un suo ulteriore aggravamento nel caso la dc scegliesse in autunno di riprendere la politica di centro-sinistra accettando il programma del partito socialista, imperniato, secondo Malagodi, su riforme collettivistiche che porterebbero l'Italia alla miseria impedendo anche la realizzazione dei punti socialdemocratici: scuole, case, ospedali, sicurezza sociale.

L'intervento di Malagodi puntualizza un momento di difficoltà nei rapporti tra i due partiti di centro-sinistra. Tra socialisti e socialdemocratici continua infatti a svilupparsi la polemica.

f. d. l.

Il presidente Segni ha ricevuto l'on. Leone

Roma, 28 agosto.

Questa sera il presidente del Consiglio on. Leone è stato ricevuto al Quirinale dal Presidente della Repubblica rientrato in giornata a Roma. Si è trattato di un colloquio informativo con il quale Leone ha aggiornato il Capo dello Stato sulla situazione politica.

CRONACA CITTADINA

Una situazione che non può durare all'infinito

Quando aumenta l'affitto tutti i prezzi aumentano

Da alcuni anni è in corso una vasta migrazione interna che interessa milioni di uomini - Nessuno si è mai chiesto: dove alloggeranno queste famiglie? - I politici quando parlano di programmazione, dimenticano i problemi fondamentali della vita

Ogni giorno si legge di scandali edilizi: in Torino, in provincia, nei centri di villeggiatura. Si tratta di costruzioni abusive, licenze irregolari, violazioni di norme. Ovunque, in centro e in periferia, crescono case di 8-10 piani, alloggi anche di carattere popolare che costano dai 2 ai 3-4 milioni per stanza.

Il grande sviluppo dell'attività edilizia è un aspetto del «miracolo economico». Da alcuni anni assistiamo in Italia ad un profondo movimento di trasformazione; nell'immediato dopoguerra l'agricoltura dava lavoro al 48,4 per cento delle forze attive della nazione, quest'anno ne occupa soltanto il 27 per cento. Questo significa che milioni di persone hanno lasciato i paesi più sperduti per scendere nelle città. E' un fenomeno di enorme importanza del quale nessuno si è preoccupato.

Per quanto riguarda la nostra provincia, negli ultimi dieci anni gli abitanti di Torino sono saliti da 700 mila a un milione e centomila con un aumento medio di 40 mila all'anno. I paesi della «cintura» sono aumentati in proporzione anche maggiore: da 10 a 20 mila abitanti Rivoli, Settimo, Collegno, Venaria; da 20 a 40 mila Moncalieri. Con l'incalzante aumento della popolazione la domanda di alloggi si è fatta sempre più urgente e sotto questa spinta i prezzi dei terreni fabbricabili hanno raggiunto in poco tempo livelli insostenibili. Gli affitti hanno ormai toccato punte che costituiscono un difficile problema per tutti coloro che vivono di un reddito fisso, pensionati, operai, impiegati.

Il movimento speculativo edile non si è fermato nei centri urbani. Il cittadino che ha raggiunto un certo grado di benessere sogna la casa in campagna; in tutti i paesi di villeggiatura accanto alle villette dei pionieri sorgono i condomini, i grattacieli, le costruzioni addossate l'una all'altra senza respiro. I prezzi dei terreni salgono a limiti assurdi. A Courmayeur si chiedono persino 27 mila lire al metro quadro, a Valtournanche siamo a quota 22 mila, a Cervinia, posti centrali, addirittura a 100 mila lire al metro quadro.

Non è questa la sede per cercare su chi ricadano le responsabilità. Ma dobbiamo constatare che, sebbene tutti i politici parlino sempre di programmazione, in questo settore le nostre classi dirigenti hanno accettato che la trasformazione del paese avvenisse in forma del tutto naturale, secondo le leggi della domanda e dell'offerta e senza alcun controllo. Arricchire è una comprensibile umana aspirazione, ma deve essere frutto di fatica, d'invenzione, di lavoro. Qui invece ci troviamo di fronte all'assurdo di un pezzo di terra che continua ad aumentare di valore e in pochi anni diventa oro.

Che cosa si è fatto sinora? Si è rimasti quasi impassibili di fronte allo spostamento interno delle grandi masse ed agli enormi problemi che ne derivavano. Nessuno s'è chiesto: dove alloggeremo questa gente? Abbiamo accettato la soluzione più facile: ciascuno si arrangi come può. La cronaca de *La Stampa* ha già narrato in che condizioni sono costretti a vivere, anche con dolorose ripercussioni umane, migliaia d'immigrati giunti a Torino con le loro famiglie.

L'anno scorso è stata varata la legge 167, che autorizza i comuni a requisire terreni per immettere sul mercato alloggi a prezzo equo. La tempestiva costruzione di quartieri economici poteva fermare l'ascesa dei prezzi. Ma il comune di Torino, pur aderendo per primo alla legge, si è limitato per ora a bloccare il 70 per cento delle aree fabbricabili. Le case sono rimaste dei progetti e nel frattempo i terreni liberi sono raddoppiati di prezzo.

Adesso per avere un alloggio decente di due camere occorrono 30 mila lire al mese ed anche più, cioè un terzo del salario di un operaio. Ed i prezzi continuano ad aumentare. E' chiaro che la situazione non può durare all'infinito. Se il fenomeno non si arresta, sono poste le basi sicure per un progressivo rialzo generale del costo della vita. Le conseguenze sono a tutti note.

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA +23,3
MINIMA +16
Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media + 21,1; pressione 740; umidità 70 %; pioggia mm. 4. Previsioni: tempo instabile con probabili temporali. Temperature a Caselle: massima + 23,4; minima + 14,4; media + 19,3

Lunedì avranno inizio gli esami di riparazione

Con la prova scritta di italiano, incominceranno lunedì gli esami di riparazione per l'ammissione al liceo, la licenza media e quella delle scuole di avviamento tecnico e professionale. Sono terminate le vacanze per gli alunni rimandati in qualche materia e gli ultimi giorni sono dedicati a un buon ripasso generale. Lo studio, la più accurata preparazione e la serenità mentale infondono un certo ottimismo negli esaminandi; ci auguriamo che sia giustificato dall'esito delle prove. Due settimane più tardi, il 16 settembre, incominceranno gli esami di riparazione per la maturità classica e scientifica, per l'abilitazione tecnica e magistrale.

Educazione in tram

Troppo sovente succedono episodi d'intolleranza - Manovratori e bigliettari accusano la fatica e s'innervosiscono con il pubblico - Qualche eccezione esemplare: gesti di cortesia che dovrebbero diventare abituali

Ciclisti sfiorati da un tram che insultano il manovratore e tranvieri che bloccano la vettura e scendono e si azzuffano: si vede anche questo nelle nostre strade. Non troppo spesso, fortunatamente. Ogni giorno, invece, siamo testimoni di sgarberie, di episodi di maleducazione e d'intolleranza. Si può quasi dire che nervosismo e insofferenza sono diventati una caratteristica delle nostre strade.

Non parliamo questa volta dei rapporti tra automobilisti e pedoni né dei motociclisti rompicollo e fracassoni. Il recente episodio di cronaca e le numerose lamentele che riceviamo dai lettori rendono opportuno parlare del rapporto non sempre felice e corretto del tranviere con il suo pubblico.

Si può comprendere che manovratori e bigliettari accusino la fatica e subiscano l'usura dei nervi di chi è costretto a vivere per ore nella fretta e nella folla. Ma un po' di educazione si può salvare anche in queste circostanze. Ci sono infatti — e sono la maggioranza — tranvieri esemplari, che arrivano al termine del turno con pazienza e cortesia. Sì, c'è ancora il bigliettario che lascia il suo posto per aiutare una vecchietta a scendere. E c'è il manovratore che se vede una donna correre verso la fermata, l'aspetta.

Ma c'è chi non si preoccupa della persona anziana che sta per scendere né della donna che corre. Peggio: su certi tram se non si è svelti a scendere ci si sente gridare: «Dormiamo?». Oppure capita di arrivare affannati alla fermata e vedersi chiudere la porta in faccia. Il pubblico è quel che è: i maleducati si trovano sempre, quelli che fanno perdere la pazienza ai santi non mancano mai. Ci sono tranvieri che riescono a sopportarli, altri che li trattano sgarbatamente. Brusche frenate, mancanza di precedenza, un ciclista sfiorato dalla vettura: piccoli incidenti senza conseguenze. Ma dalla strada si gridano ingiurie e dal tram si risponde con reazioni non certo contenute. Donne tra il pubblico sentono cose che le fanno arrossire.

Non è facile — ripetiamo — vivere per ore nella fretta, tra la folla e nel rumore. Alcuni ci riescono. Altri no e rivelano la loro maleducazione. Poi succedono gli episodi come quello di corso Regina Margherita, accorre la polizia, interviene la magistratura. La denuncia di tutti i contendenti sia un monito a quelle persone che troppo sovente dimenticano i doveri di chi viaggia in tram.

Il romanziere Huxley a Torino con la moglie

«Basta con le armi. Cerchiamo invece di vincere la fame e la miseria nel mondo»

Il romanziere inglese Aldous Huxley è venuto a Torino per raggiungere la moglie, signora Laura Archera, che, dopo aver trascorso le vacanze a Torre del Mare, è ospite della sorella in corso Galileo Ferraris 108. Lo abbiamo raggiunto per telefono: aveva molta fretta, stava preparando i bagagli perché stamane riparte in volo verso la California, dove risiede sulle colline di Los Angeles.

Quest'uomo di settant'anni, ormai quasi cieco — già a 17 anni aveva dovuto abbandonare il collegio di Eton per una grave malattia agli occhi — previde, esattamente trent'anni fa, molti mali della società moderna: da allora gode, presso il pubblico, della fama di una Cassandra dell'èra atomica. E' il primo a sorriderne, con un umorismo tutto inglese: «Le mie previsioni per il futuro? — dice — Sono sempre le stesse che ho esposto nei miei libri: l'umanità continua a fare un cattivo uso dei doni che la scienza e il progresso le elargiscono. Si spendono somme ingenti per armarsi, mentre metà della popolazione del globo soffre la fame. Alla fine del secolo, il mondo avrà raddoppiato i suoi abitanti; saranno sei miliardi. Avranno forse armi terribili, ma ci sarà più fame, più miseria. Ed è su queste che prosperano le dittature».

Nessuna speranza, dunque, per l'umanità? «Intanto — risponde uno dei personaggi di Huxley — v'è amore e compassione. Costantemente ostacolati. Ma cerchiamo che siano resi instancabili, implacabili nel superare ostacoli, intima pigrizia, disgusto, schermo intellettuale; e, dall'esterno, l'altrui avversione e gli altrui sospetti». Amore e intelligenza sono le forze che possono salvare il mondo: l'amore, da solo, sarebbe impotente; l'intelligenza, senz'amore, malata e malvagia. Insieme, sono la salvezza.

Altri tre giovani arrestati per l'evasione del Foresta

La clamorosa evasione di Angelo Foresta da un'aula del Tribunale ha avuto un nuovo strascico. Ieri mattina all'alba sono state tratte in arresto altre tre persone responsabili di favoreggiamento dell'evaso. Sono operai che aiutarono il Foresta a raggiungere la Versilia: Luciano Bertolino, 22 anni, via Malta 51; Silvio Oblique, 31 anni, via Mongineyro 182; Giovanni Masoero, 33 anni, via Tripoli 7.

Secondo le risultanze delle indagini il Masoero e il Bertolino avrebbero ospitato il ricercato per alcuni giorni; in particolare il Bertolino avrebbe anche aiutato un altro complice già arrestato — Giuseppe Cresto — a noleggiare l'automobile che doveva servire a condurre l'evaso in Riviera. L'Oblique avrebbe guidato la macchina fino a Livorno dove il Foresta scese per proseguire con altri mezzi.

Con questi tre arresti, salgono a nove le persone incarcerate per avere favorito l'evasione del malvivente. Come si ricorderà, Angelo Foresta fu poi catturato il mattino del 16 agosto scorso a Milano.

Impressionante disgrazia in un negozio di borgo S. Paolo

Un bimbo ha la destra amputata dal tritacarne di un macellaio

Dieci anni - Il commerciante dice: «Non lavorava, mi aiutava in piccole commissioni» - Gli ingranaggi hanno tranciato la mano all'attaccatura delle dita



Nicola Oliva con la madre. Delfino Franchetto: «Gli davo solo qualche mancia»

La legge vieta l'assunzione dei ragazzi prima dei 15 anni e il loro addestramento all'uso di macchine utensili prima dei 16. E' una legge elusa quasi quotidianamente senza pericolo di sanzione: basta non creare un vero e proprio rapporto di lavoro. Spesso l'unico compenso del ragazzo è costituito da qualche mancia; per i genitori è sufficiente sapere che il figlio è sorvegliato e custodito. «Meglio in bottega a rendersi utile, che sulla strada», dicono. In teoria, hanno ragione; ma ovunque si annidano nuovi pericoli. L'altro giorno un bimbo di 7 anni, affidato allo zio panettiere, ha avuto due dita schiacciate dalla macchina per tagliare le lasagne. Ieri, in una macelleria di via Asiago 78, un bimbo di dieci anni ha perduto la mano destra nel tritacarne.

Si chiama Nicola Oliva, gli sono rimasti solo tre moncherini scarnificati: quelli del pollice, dell'indice e dell'anulare. Le altre due dita sono state completamente stritolate fino alle nocche. Nicola abita in via Asiago 66; aveva un anno quando è immigrato con i genitori da Siderno Calabria. A Torino è nata una sorellina, Teresa di 6 anni. Il padre, Luigi di 36 anni, è operaio alle Ferriere Fiat; la madre, Angela di 32 anni, bada alla casa.

Tre mesi fa, a due porte di distanza, si è aperta una nuova macelleria: la gestisce Delfino Franchetto, 28 anni, che abita a Moncalieri in strada Genova 307. Da una settimana, i clienti notano in bottega anche il piccolo Nicola Oliva, un bel bambino biondo, che è stato promosso quest'anno alla quarta classe elementare. Porta il camiciotto a strisce bianche e blu che è un po' la divisa dei garzoni macellai, spesso cinge il grembiule macchiato di sangue.

«Garzone? — ci ha dichiarato ieri, dopo l'incidente, Delfino Franchetto. — No, certamente. Veniva qui, in bottega, e io non lo mandavo via: cosa vuole, ho appena aperto, devo tenermi buoni i clienti e i genitori venivano da me a fare gli acquisti. Il camiciotto e il grembiule sono i miei: glieli prestavo perché non si sporcasse. Mi faceva qualche piccola commissione: andare a prendere il latte, portare la carne a qualche cliente. Non lo pagavo, gli davo soltanto qualche mancia».

Anche la madre ha detto le stesse cose: «Stamane l'ho mandato a prendere dello spezzatino. Mi ha detto che si sarebbe fermato nella bottega e io ho risposto di sì. Ero contenta, almeno sapevo dov'era».

Mancano pochi minuti a mezzogiorno. Il macellaio, alla cassa, sta conversando con una cliente. Il bimbo, nella sua casacca a strisce, va dietro il banco. Si sente il ronzio acuto del tritacarne elettrico in azione. «Non l'ho udito — dirà più tardi il Franchetto — o almeno non ci ho fatto caso. Qui, si sentono tanti rumori: quello del frigorifero, per esempio». Il bimbo infila nell'imbuto dell'apparecchio grossi pezzi di carne, li comprime con la mano. Dovrebbe adoperare un apposito pezzo di legno, ma trascura questa precauzione elementare. All'improvviso, un urlo straziante.

Il macellaio, con un balzo, stacca la presa elettrica del tritacarne. Poi corre dietro il banco. Nicola si contorce, pallido, il viso stravolto dal dolore. Con la sinistra regge il polso dell'altra mano, ridotta ad un ammasso sanguinolento. Viene caricato su un'automobile, che in pochi minuti raggiunge il Maria Vittoria. Sul lettino del pronto soccorso, il bimbo urla. Gli viene praticata un'iniezione calmante. Il dott. Cuzzupoli si china sulla mano senza dita, inorridisce. «Perché, così piccolo, lo hanno mandato a lavorare?», chiede al bimbo che indossa ancora il camiciotto a strisce. «Andavo lì da una settimana, a fare le commissioni».

Il commissario della P. S. di Borgo San Paolo, dott. Battistini, ha trasmesso il rapporto sulla disgrazia all'Ufficio regionale del lavoro e al giudice dei minorenni per l'accertamento delle eventuali responsabilità.

«Sono io che ho colpito il bimbo con il flobert»

E' un inquilino della casa: sparò per provare l'arma

Come abbiamo pubblicato nella nostra edizione di ieri mattina, in strada Settimo all'altezza dello stabile n. 100, un bambino, Mauro Marchisio di 11 anni, mentre giocava con alcuni coetanei, verso le 22, veniva colpito al petto da un pallino di flobert. Piangendo di dolore Mauro correva a casa e il padre, che è un dipendente del Comune, lo caricava sull'auto di un vicino e lo portava all'Astanteria Martini: qui i medici gli estraevano il minuscolo proiettile che gli era entrato sottopelle dalla parte del cuore. Prognosi: dieci giorni.

Il maresciallo Salaris della P.S. Barriera di Milano apriva subito un'inchiesta. Si prospettava anche l'ipotesi che a sparare fosse stato un abitante delle case vicine disturbato dalle grida dei bambini. Ma ieri pomeriggio s'è presentato al commissariato, sconvolto, l'impiegato Giuseppe Savina di 30 anni, domiciliato in via Damiano Chiesa interno 7. «Ho letto sul giornale la notizia del bambino ferito — diceva — e credo di essere io il responsabile».

Narrava che la sera prima, appunto verso le 22, aveva pulito e oliato il suo flobert. Poi, per provarlo, aveva commesso una grave imprudenza: aveva cioè sparato un colpo dalla finestra del bagno che dà in un prato incolto recintato da un muro e da una cancellata. L'impiegato precisava d'aver mirato a terra: ma evidentemente il proiettile, dopo essere rimbalzato su una pietra, era passato tra le fitte sbarre della cancellata ed era finito in strada Settimo colpendo il piccolo Marchisio. La polizia ha sequestrato il fucile e ha trasmesso un rapporto del fatto all'autorità giudiziaria.

Individuato il telefono degli scherzi allarmisti

Fece accorrere sette ambulanze a Porta Nuova telefonando da un apparecchio presso il Municipio

I lettori ricordano i recenti ignobili scherzi con il telefono: l'ultimo è di giovedì notte. Il maniaco telefonò alla Croce Rossa, alla Croce Verde e ai vigili del fuoco passandosi per il capostazione di Porta Nuova e annunciò che era deragliato un treno: c'erano una decina di feriti, taluni gravissimi.

Riportando la notizia, avevamo taciuto che la telefonata era stata fatta anche ai pompieri, e ciò per non intralciare le indagini. Altri particolari evitiamo di riportare ora per lo stesso motivo. Siamo tuttavia in grado di riferire che in quella stessa sera il centralino dei vigili del fuoco riuscì a individuare il telefono dal quale il maniaco stava parlando.

Il centralinista che ricevette quella falsa comunicazione rimase sorpreso e dubbioso: colui che si spacciava per capostazione parlava con un linguaggio grammaticalmente poco corretto e per di più con accenti ora veneti, ora toscani; faceva pensare a un tentativo di falsare voce e pronuncia originali. Il centralinista chiese da dove parlasse ed ebbe per risposta un numero di quattro cifre che incominciava con 4. In attesa di poter controllare attraverso la «Stipel» a chi corrispondesse, azionò il dispositivo, di cui il centralino è munito, per il bloccaggio della comunicazione: anche se chi ha chiamato abbassa il ricevitore, la linea resta collegata con il centralino.

Con questo sistema i pompieri poterono accertare che la telefonata era partita dall'apparecchio a chiave dell'Automobile Club posto davanti al Municipio.

Limitazioni della caccia nella provincia di Torino

La caccia, consentita dal 1° settembre in pianura e dall'8 settembre in montagna, comporta quest'anno alcune limitazioni decise dalla Amministrazione provinciale per evitare la completa distruzione della fauna. Ecco i principali punti delle limitazioni: l'uccellagione è consentita soltanto con appostamento fisso e reti fisse; la caccia al camoscio è ammessa nel solo periodo 8 settembre - 20 ottobre; quella alla selvaggina stanziale è limitata al 31 dicembre mentre l'esercizio venatorio proseguirà fino al primo gennaio limitatamente alla selvaggina migratoria e comunque non protetta con divieto dell'uso dei cani e nella sola zona di pianura. Infine un provvedimento adottato soprattutto per proteggere la preziosa fauna alpina è quello del divieto del fucile a cannocchiale.

Donna aggredita da un rapinatore che la ferisce gettandola a terra

Ieri sera alle 21 in corso Inghilterra alla fermata del pullman - Assalita alle spalle difende la borsetta finché la cinghia si strappa - Il ladro fugge su una «600»



La signora Elia Falcone

Un'altra donna sola aggredita per strada e rapinata della borsetta; la terza nello spazio di tre giorni. Si chiama Elia Falcone in [illegible], di 34 anni, via Carlo Alberto 41. Ieri sera, verso le 21, percorre via Cavalli, diretta in corso Inghilterra per prendere il pullman della linea C. Non si accorge che una 600 blu la sta seguendo e che, nell'ultimo tratto della strada che è quasi al buio, ne scende un uomo.

All'improvviso, nel silenzio della strada deserta, un rapido scalpiccio. Una mano afferra la borsetta, mentre la Falcone si sente spingere violentemente alle spalle. Ma non lascia la presa. Allora l'uomo dà tre o quattro violenti strattoni alla borsa, finché il manico si spezza e la donna, per il contraccolpo, finisce in ginocchio per terra. Ha appena avuto il tempo di notare che l'aggressore è vestito di scuro, ma non sa indicarne l'età né i connotati. Lo vede raggiungere la 600 che lo attende a pochi metri di distanza: la macchina parte di scatto e si allontana.

Alle grida della donna, sanguinante e terrorizzata, accorrono alcuni passanti. La aiutano a rialzarsi, su una macchina di passaggio viene accompagnata al Maria Vittoria. Ha una profonda lacerazione all'indice, provocata dal manico della borsetta che si è spezzato, e delle abrasioni alle ginocchia. I medici la giudicano guaribile in otto giorni.

La Squadra Mobile ha subito compiuto una battuta nella zona, nel tentativo di rintracciare la 600 blu. Ma inutilmente. Tra l'altro, le indicazioni della donna erano molto vaghe. Aveva tentato anche di rilevare la targa, ma deve essersi sbagliata perché ha indicato un numero che comincia con la cifra 7 e non esiste.

— L'altra notte un turista francese, il signor Jean Gasquet, 42 anni, residente ad Aveyron, aveva preso alloggio con la famiglia in un albergo di via Cernaia, lasciando la sua «1200» sulla strada. Nella notte, la macchina è stata aperta. L'hanno ritrovata ieri mattina due agenti di polizia. Mancava soltanto un paio di calzoni che erano ripiegati sul sedile. I ladri non si sono accorti che nel portabagagli c'era una valigia contenente 64 mila franchi, apparecchi fotografici e vestiario.

Lavorava in un capannone presso l'Autostrada

Gli crolla addosso un'intelaiatura e ha il cuore trafitto da un chiodo

Un operaio di 25 anni - Soccorso dai colleghi, non sembra ferito Muore mentre lo portano all'ospedale - Il medico scopre nella schiena, sotto la scapola sinistra, un piccolo ma profondo foro



Vincenzo Pontillo, 25 anni

Un operaio di 25 anni è morto in seguito ad un infortunio in una fabbrica. In un primo momento la disgrazia non è parsa chiara alla polizia, che ha aperto un'inchiesta, temendo che si trattasse di un misterioso delitto. Ma più tardi ogni sospetto è caduto. La vittima è Vincenzo Pontillo, da Aversa. Alle dipendenze della ditta Sae, era domiciliato presso un locale di corso Appio Claudio 106.

La Sae sta costruendo per conto di una fabbrica di tubi flessibili, dei capannoni lungo una strada comunale che è nei pressi dell'imbocco dell'autostrada per Milano. I tetti sono formati da intelaiature di ferro e vetro. Uno di questi telai, lungo 12 metri, largo tre, del peso di alcuni quintali, ieri mattina alle 8 era posato contro due colonne. Gli operai lo avrebbero corredato dei vetri e poi sollevato con la gru per fissarlo sul tetto.

Tre erano intenti a questo lavoro: il Pontillo, Giulio Malfatti e Aldo Musilli. Erano passate da poco le 8. Vincenzo Pontillo si è arrampicato lungo il traliccio per fissarlo con dei fili di ferro alla colonna in modo che non oscillasse. Ma il suo peso ha rotto l'equilibrio della massa di ferro. Il giovane a un tratto si è reso conto di essere in pericolo e ha lanciato un grido agli altri operai: «Levatevi». Ha cercato di girarsi per gettarsi giù.

Non ha fatto in tempo: la struttura si è rovesciata in fuori travolgendo l'operaio. Il Malfatti e il Musilli hanno dato l'allarme. E' accorso il geometra Giuseppe Mandracchia e insieme hanno sollevato il telaio che si era abbattuto sullo sventurato. Il Pontillo, privo di sensi, è stato caricato su una macchina e portato all'Astanteria Martini. Ma qui è arrivato morto.

Il medico gli ha riscontrato nella schiena, sotto la scapola sinistra, un foro piccolo ma profondo. La presenza di quella ferita era inspiegabile; anche i soccorritori non l'avevano notata prima e non sapevano da che cosa fosse stata determinata. L'agente di servizio avvertiva la polizia la quale, come si è detto, apriva subito un'inchiesta. Veniva effettuato un sopralluogo nel cantiere e si constatava che nella schiena dell'operaio si era infisso uno dei perni — una specie di chiodo lungo parecchi centimetri — che servono per fissare i telai al tetto. La punta di ferro gli aveva trafitto il cuore.

La firma del contratto per ricostruire il Regio

Tra pochi giorni il sindaco poserà la prima pietra

E' stato firmato ieri in Municipio il contratto con l'impresa Zoppoli e Pulcher, per la ricostruzione del Teatro Regio. La ditta, la medesima che sta realizzando il grattacielo della Rai in via Cernaia, vinse la gara d'appalto il 26 luglio scorso; il contratto riguarda le opere murarie, che verranno a costare circa 2 miliardi e mezzo, con l'aumento del 18 per cento sulla cifra iniziale dovuto al rialzo dei prezzi verificatosi nel frattempo.

Come si ricorderà, 3 miliardi sono già stati stanziati e accantonati dal Comune nei precedenti esercizi finanziari. La spesa totale prevista e approvata l'anno scorso dal Consiglio comunale, compresi gli impianti e gli arredamenti, era di 6 miliardi e 700 milioni; con gli aumenti, supererà certamente i 7 miliardi ma si spera non raggiunga gli 8. La somma sarà reperita con mutui scaglionati nei futuri bilanci.

«*Entro la prima quindicina di settembre, come avevo annunciato un mese fa, avremo finalmente la posa della prima pietra*», ci ha dichiarato il sindaco, ing. Anselmetti, che dell'opera è stato il massimo fautore. «*Quindi i lavori proseguiranno con il massimo impegno e dureranno circa tre anni. Il Regio sarà tra i più belli e moderni teatri d'Europa*». La sala dello spettacolo lirico avrà 2300 posti a sedere tra palchi, platea e balconate; quella sotterranea per il teatro di prosa ne avrà 625. Il *foyer* o ridotto, sul lato verso piazza Castello, servirà anche come salone di rappresentanza, per mostre o conferenze.

Specchio dei tempi

Sul vaccino antipolio Sabin tutti i dubbi sono svaniti? La legge né vieta né consente la raccolta dei funghi; secondo la consuetudine è libera - Un invito all'onestà - La ragazza che lavora in un'aziendina artigiana

Un lettore ci scrive:

«A proposito del vaccino antipolio, vorrei avere ragguagli precisi, circa l'annunciata emissione in vendita del siero antipolio Sabin. E' inconcepibile che il nostro governo non intervenga fermamente sulla questione. Sono anni ormai che in tutto il mondo si può acquistare dietro presentazione di una ricetta medica, il vaccino Sabin, mentre in Italia si continua ad usare il vaccino Salk.

«Tutti sono al corrente della differenza che esiste tra i due vaccini, la più importante è quella della maggior garanzia d'immunità, a cui segue immediatamente la facilità del sistema di somministrazione. Il Sabin si prende per via orale anziché per via ipodermica come il Salk. Questo significa evitare ai bambini (e non solo a loro) il complesso delle cinque iniezioni, le interminabili code presso i vari Uffici di Igiene e moltissimi altri disturbi sia per i genitori che per i figli stessi.

«Dall'articolo apparso su "La Stampa" alcuni mesi or sono mi pare di aver capito che vi siano sotto degli interessi calcolati in miliardi di lire, che gli interessati alle vendite del vaccino Salk non vogliono perdere. Mi auguro al più presto un intervento di qualche Ministro padre di famiglia, che elimini questo strano modo di difendere la salute dei nostri figli, contro questo terribile morbo chiamato "poliomielite"».

Bruno Birei

Un gruppo di lettrici ci scrive da Lurisia, Roccaforte:

«Siamo un gruppo di montanare. Ti scriviamo perché con la tua autorevole voce e comprensione tu voglia darci un appoggio.

«Viviamo in montagna dove la sola risorsa sono i funghi, almeno per chi non ha altro. Ma questi provvidenziali funghi, non ce li lasciano. Vengono su a gruppi i gitanti della pianura; poi ci sono i villeggianti che qui sono numerosi, con macchine lussuose e braccialetti e anelli d'oro e di valore. Invadono i nostri boschi, e oltre a portarci via quasi tutti i funghi, danneggiano completamente la raccolta, perché se uno ne prendono, ne fanno perdere dieci altri, rovinando tutto con i bastoni.

«Ora chiedo: se per asportare qualche fiore o erba medicinale sull'alta montagna, si incorre in multa fino a 5000 lire, perché noi non possiamo impedire chi ci usurpa le nostre sole fonti di guadagno? Senza contare che alcuni, oltre che non tenere conto delle nostre lagnanze, ci prendono in giro o ci minacciano.

«Ma dov'è allora il rispetto della proprietà privata? Perché le autorità non cercano di intervenire in nostro aiuto? Quali altri mezzi per vivere, possiamo avere noi della montagna, noi che non l'abbandoniamo? L'aridità delle nostre terre, le calamità del tempo, tutto contribuisce a nostro danno. Noi non chiediamo sussidi, ma solo che ci venga permesso di difendere con appositi mezzi la nostra piccola proprietà. Se le autorità locali non si muovono, abbiamo noi da morire di fame?

«Preghiamo perciò te, caro Specchio dei tempi, che sempre sai intervenire in ogni opera buona, di fare qualcosa anche per noi».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive:

«Vorrei, caro "Specchio", che tu avessi un piccolo spazio per fare un invito all'onestà per chi ancora non la possiede e per chi è titubante nel praticarla. Questo te lo chiedo in nome di quella missione educativa che ti sei assunto in tutti questi anni, e per sempre.

«Sono un giovane macchinista delle F. S. Sull'elettrotreno che conducevo qualche giorno fa, dopo aver fatto una riparazione in corsa, mi sono andato a lavare le mani onde evitare di insudiciare l'interno della vettura per riguardo ai viaggiatori. Per maggior comodità, ho deposto sulla mensola anello e orologio e li ho dimenticati. Sono tornato dopo due minuti, ma l'oggetto di valore che tanti sacrifici mi è costato per averlo l'ora sempre esatta, indispensabile per il nostro mestiere, non c'era più.

«Sarei felice se la persona che ne è in possesso me lo recapitasse. Ne sarei felice per il suo atto di onestà, ma anche perché mi sarà faticoso sostituire l'orologio. Lo sconosciuto, restituendo quanto mi appartiene, ricambierebbe così quanto trovai sui treni a causa della dimenticanza dei viaggiatori. Oggetti che non tanto per mio dovere d'ufficio ma per dovere di uomo onesto ho sempre consegnato all'ufficio addetto».

Umberto Castagno
via Rivalta 28, Torino

Una lettrice ci scrive:

«Scusa se ti rubo un po' di spazio ma è solo per sfogarmi. Sono una ragazza che lavora in una aziendina della categoria "Artigiani", e non mi pare giusto che gli aumenti della contingenza siano estesi soltanto ai lavoratori dell'industria, agricoltura, commercio e non a noi.

«Viene spontaneo un pensiero e cioè: Quei signori che seduti comodamente in poltrona, inventano le leggi, pensano forse che noi artigiani, lavorando uguali agli altri, viviamo più di aria che di cibo? Il che non è vero perché anche noi la roba la paghiamo cara e salata.

«Il trattamento... preferenziale di cui siamo fatti segno ci rende più avviliti di fronte al continuo aumento del costo della vita».

Segue la firma

Il bimbo dalle gambe tagliate

Dovrà vivere come gli altri

Tra le numerose lettere di solidarietà che riceviamo per il bimbo senza gambe, ieri c'era questa di due coniugi: «Siamo turisti qui in Italia e abbiamo letto delle gravi blessure (ferite) del piccolo Carlo Birolia. Noi stessi abbiamo due bambini felici a casa. Vogliamo un poco aiutare il piccolo e speriamo che i suoi occhi neri brilleranno di nuovo quando comincia la sua nuova vita». Era accluso un'offerta di 5 mila lire. Altre somme abbiamo ricevuto da tutta Italia.

N. N. - Torino, L. 10.000; Roberto, Mauro, Patrizia, Giorgio, 40.000; Papà Giuseppe e figli Sergio e Nino, 15.000; Emanuele, Umberto, 20.000; Claudio L., 10.000; 4 fratelli; 10.000; Vittoria Ostorero, 10.000; N. N., 2000; W. S. G., 1000; Girmina, 5000; A. E. V., 15.000; Barba Pin, 1000.

A ricordo del figlio Fabiano, 5000; Federico S., 5000; Riccardo M., 1000; Giacosa, 5000; Vellano Francesco, 1000; In memoria dei nonni - O. A., 5000; M. M., 1000; A. B., 5000; Paola e Roberto; 3000; Un nonno a nome dei suoi nipotini Luciano e Giorgio, 500; Perché possa vivere - Gabriella, 1000; Pier Giorgio, 2000; Carlo e Rosina in memoria del piccolo Federico, 5000; Renato, Mariacaria, 5000; Bianca Maria, 5000.

Uno svizzero - Losanna 100 fr. sv., 14.300; «Gianfranco e i suoi nonni», 3000; Fulvio M., 10.000; Pejrone, 10.000; Ugo e Claudio, 5000; Lucia in memoria della mamma, 5000; Il piccolo Giusi, 2000; Mario e Elio in memoria del nonno, 1000; Paola, 1000; Giuseppe Fantino, 1000; Famiglia Monari, 2000; E. Dosi, 6000; E. F. N. - Rivoli, 1000.

La mamma di Lorenzo, 1000; Mario e Elio, 2000; E. C., 1000; Rossana e mamma in ricordo di papà, 10.000; Teresita Antonio, 10.000; Vicini di casa Da Reid, 2000; Due nonni, 5000; Cosentino Vittorio, 1000; Antonella e Alberto, 1000; Due amici, 2000; N. N., 5000.

W. M. per la guarigione del marito, 5000; Nonna Maria, 1000; Domatteis Riva Teresa, 10.000; N. N., 1000; N. N., 1000; Franco e Sergio, 2500; N. N., 1000; Lele, 5000; Maria Grazia C., 10.000; C. F., 10.000; Teresa e Alfonso in memoria della adorata mamma, 1500; G. P., 1000; I bambini Franco e Sandra M., 3000.

Un bambino della tua stessa età - Mario Pilone, 5500; Un padre, 1000; Pinuccio, un bambino di sette anni, 3000; «Checco e Antonella», 5000; Kita e Valentino, 5000; G. A. B., 10.000; Bada Laura, 2000; Paolo e Giuliana, 5000; Una nonna, 5000; Un cacciatore, 1000; Un padre, 2000; Vincenzo Vassallo, 1000.

Tre fratellini: Michele, Renato e Andreina, 3000; D. Coggiola, 5000; C. D. - Firenze, 5000; In memoria di nostra sorella Ola, 500; Nonna N. C., 1000; Una mamma di tre bimbi, 3000; Elena e Gian Luigi, 10.000; Brunella Bracci, 10.000; Lorenzo, Paolo, Giovanni Dassetto, 3000; E. M., 5000; Marena e Vanna, 10.000; Mario, Bussone, 5000; Anna e Bruna, 1000; N. N. in memoria di Frà e zio, 1000; M. R., 5000; L. C. in memoria di mia madre, 10.000; Luigina C. - Torino, 2000.

A nome dei miei piccoli Umberto e Laura, 3000; D. C. B. C., 1000; Angiolina V., 1000; Rina, 2000; G. D., 2000; Elvira e Carlo, 10.000; Palma, 2000; Gino, Anna e Paolo, 3000; Gianpaolo e Pierluigi, 10.000; N. N., 2000; N. N., 2000; Beppe, Mario, Stefano e Alberto C., 4000; Adriano T., 1000; R. M., 1000; Teresina e Franca, 2000; P. M., 1000.

La mamma dei piccoli Luciano e Giorgio, 1500; Sergio e Claudio, 2000; Giovani di Mompellato, 2000; Patrizia e Doriana in memoria di Tiziana, 5000; Scognamiglio Umberto, 5000; M. N. affinché Carlo possa camminare, 10.000; Elena B., 5000; Russo Giuseppe, 500; De Angelis Elena, 500; Ezio, Umberto, 5000; La bambina Laura E. - Torino, 2000; V. D., 2000; Nonna Mimi con Roby e Richi augurando ogni bene, 3000.

Totale L. 583.500. Totale precedente L. 1.647.115. Totale generale L. 2.230.615.

LA MORTE DI UMBERTO ZANOTTI BIANCO

Un apostolo laico

Umberto Zanotti Bianco fu definito da qualcuno un «piemontese-inglese». In effetti, inglese era la madre, mentre il padre, diplomatico, era di antico ceppo piemontese. Potremmo anche dire che della nostra gente egli aveva serbato la sobria operosità, e degli inglesi l'idealismo pratico. Il segreto del suo destino umano, della sua illimitata dedizione ai problemi del Mezzogiorno, era già tutto racchiuso in queste naturali inclinazioni.

Nato nel 1889, dopo avere studiato al collegio Carlo Alberto di Moncalieri, aveva appena intrapreso gli studi letterari e archeologici quando la catastrofe del terremoto di Reggio e Messina del 1908 segnò per sempre la sua esistenza. La commozione che allora invase il nostro Paese fu un fatto di cui oggi è difficile rendersi conto. Molti settentrionali abbandonarono la famiglia e la carriera, per mesi e per anni, e si consacrarono all'opera di aiutare i fratelli colpiti dalla sciagura.

Così fece anche il giovanissimo Zanotti Bianco. Bastò un consiglio di Fogazzaro, dato a lui e al suo coetaneo Giovanni Malvezzi, a farlo partire. E fu, nello stesso tempo, la rivelazione degli antichi mali del Sud, della miseria, dell'analfabetismo. Il giovane studente ne fu sconvolto. Aveva scoperto «tutta la poesia di vivere fra gli oscuri, gli umili esseri ai quali *avrebbe* potuto arrecare un raggio di vita». Bisogna agire, gli aveva detto padre Semeria. Ed egli si mise al lavoro, con altri pochi entusiasti, percorrendo a piedi centinaia di chilometri (perché mancavano i soldi per pagarsi una carrozza, là dove la ferrovia non arrivava).

Con gli anni, lo slancio entusiastico della prima giovinezza si stemperò nell'amara consapevolezza dell'immensità del compito. Nel 1918, scriveva da Africo: «Sono talmente stanco di tutto il luridume, di tutte le malattie, di tutte le lacrime senza speranza di questa povera gente... Guardando il cerchio buio degli altipiani su cui brillano le stelle lontane, son tratto a domandarmi se realmente esistano, al di là di essi, città felici e belle — esseri non angosciati dall'eterno assillo del tozzo di pane per non morire». Ma dalla stanchezza non cadde mai nell'inerzia, nello sfiduciato abbandono.

Nel 1910 era nata, per iniziativa sua e di pochi altri, l'Associazione nazionale per gli interessi del Mezzogiorno d'Italia. La patrocinavano, col loro consiglio, uomini come Leopoldo Franchetti e Giustino Fortunato. Fu, nonostante la ristrettezza dei mezzi finanziari, tutti di fonte privata, un'opera immensa: asili, scuole per adulti analfabeti, bibliotechine, circoli di cultura, cooperative di produzione e di consumo, provvidenze igieniche e sanitarie. Una goccia nel deserto, dirà poi Salvemini; perché — sono sue parole — «gli apostoli sono sempre stati scarsi a questo mondo». Ma anche lui riconosceva che questi apostoli avevano fatto miracoli.

Dopo la prima guerra, anche lo Stato aveva messo a disposizione del danaro. E così — per citare un solo esempio — fra l'ottobre 1921 e il settembre 1928 furono aperte 8161 scuole per adulti analfabeti in Basilicata, Calabria, Sardegna e Sicilia, frequentate da 341.759 alunni. Nella nostra storia unitaria, non si era mai visto nulla di simile.

Era chiaro che il fascismo non avrebbe potuto tollerare a lungo un'attività come questa, essenzialmente autonoma, e fondata su una realistica visione dei mali del Sud. Quando l'Associazione fu in grave pericolo, Giovanni Gentile cercò di salvarla, illustrando a Mussolini l'utilità dell'opera di Zanotti Bianco. Ma il duce gli rispose: «Appunto per questo bisogna impedirgli di scendere laggiù». Su questa via, si sarebbe giunti, nel 1939, alla grottesca presa di posizione di Starace: «Il regime ha ormai risolto il problema meridionale...». Il nome stesso dell'Associazione è un'affermazione di critica e sfiducia verso il duce e il regime». Un coraggioso ordine del giorno, redatto da G. Fortunato, protestava contro «la negazione di quella libertà e dignità di coscienza che è l'elemento primo di ogni attività educativa».

Zanotti Bianco, volontario della prima guerra (intesa da lui con spiriti mazziniani e bissolatiani) e grande ferito, assertore delle libere nazionalità contro l'impero austriaco, amico di Salvemini, Einaudi, Ernesto Rossi, fu preso di mira, con l'opera sua prediletta, dal fascismo. Si consacrò allora agli scavi archeologici, alla foce del Sele, e nel 1934 scoperse, con Paola Zancani Montuoro, l'antico santuario di Hera. Basterebbe questo a dargli fama imperitura. Nelle lunghe perlustrazioni per la zona acquitrinosa, lo accompagnavano, per tenerlo d'occhio, due agenti di polizia, imprecanti ai disagi e al pericolo di malaria a cui quel matto di un professore li esponeva. Ma sembra, a quanto si racconta, che uno dei due finisse per prendere gusto alla scoperta delle meravigliose mètope!

Dopo la guerra, e la clandestinità affrontata con coraggio, e la presidenza della Croce Rossa fino al 1947, Zanotti Bianco ridiede vita alla sua associazione. Ora affluivano i miliardi alla Cassa del Mezzogiorno, e altri «missionari», come Danilo Dolci, si davano da fare, qua e là, nelle zone più depresse.

Ma c'era pur sempre tanto da fare, per gli uomini di buona volontà. Zanotti Bianco, senatore di diritto dal 1951, continuò a profondere nell'opera di redenzione culturale, economica, sanitaria tutte le sue energie, fino all'ultimo.

Ancora negli ultimi tempi, scriveva a un amico, nella fiducia che questo giornale avesse a parlarne: «Quest'anno (1963) la somma di cui abbisognamo è di 135 milioni, di cui 50 già raccolti... Il nostro bilancio annuale ha già raggiunto il mezzo miliardo, e tale è la preoccupazione e la fatica per raccogliere ogni anno tale somma, che siamo infinitamente grati a chi ci aiuta a raccogliere i fondi per le nuove spese veramente indispensabili».

Le opere previste per questo anno sono: un convitto per ragazze post-poliomielitiche a Vibo Valentia, un asilo infantile a S. Stefano Aspromonte, un altro a Ganzirri, e un convitto per post-poliomielitici a Pizzo. Egli sperava che gli amici aiutassero almeno una di queste opere. Si noti, in questo suo ultimo piano di lavoro, l'attenzione rivolta al grande problema dei minori «disadattati». Con questa precisa volontà di fare egli è morto sulla breccia. Tocca oggi a noi far sì che l'opera suscitata da questo apostolo laico non abbia a concludersi con lui.

A. Galante Garrone

Il decesso a Roma

Roma, 28 agosto.

Il senatore Umberto Zanotti Bianco è spirato la notte scorsa alle 2 in seguito ad una emorragia interna. Il decesso è avvenuto nella clinica Villa Mafalda dove il parlamentare era stato ricoverato ieri mattina. Zanotti Bianco era stato nominato senatore a vita nel 1952 dal presidente Einaudi, per «altissimi meriti nel campo scientifico». Apparteneva al gruppo misto di Palazzo Madama.

Il Presidente della Repubblica ha inviato al Presidente del Senato il seguente telegramma: «Apprendo con profondo rammarico notizia scomparsa senatori Umberto Zanotti Bianco et Pietro Amigoni. E' doveroso ricordare del primo la fervida intensa attività di valoroso combattente, di fermo assertore dei principi di libertà e di democrazia, di soccorritore degli oppressi, di acuto antesignano dell'azione a favore del Mezzogiorno d'Italia e di organizzatore di opere di assistenza, oltre che di insigne archeologo e di studioso, che meritatamente gli valse il laticlavio a vita; e del secondo l'intelligente attività spesa nella organizzazione industriale, oltre che nell'attività parlamentare. Desidero in questa triste ora far giungere a lei et alto consesso espressioni mio profondo cordoglio».

LO STESSO FENOMENO CHE DA' FORZA ANCHE ALLE ASSURDE "COMUNI" CINESI

La violenza del fanatismo asiatico sostiene l'aggressiva potenza industriale del Giappone

E' tutto un enorme «boom» - Ci sono società potenti come stati sovrani e milioni di piccole aziende che nascono, si spengono e risorgono ogni giorno - La tecnica imparata dagli americani, i bassi salari e le «prodigiose dita» giapponesi consentono di superare ogni concorrenza - E c'è una mistica non immaginabile altrove; ogni mattina le maestranze di una grande impresa, in prima fila i dirigenti, cantano in coro: «Come l'acqua delle fonti sgorga a scrosci, cresci industria cresci cresci» - Nella caotica Tokio i biglietti di visita recano anche la piantina topografica del quartiere

(Dal nostro inviato speciale)

Tokio, agosto.

Un invito a colazione significa quasi sempre un'ora di taxi, se l'indirizzo è facile. La città ha raggiunto dieci milioni e mezzo di abitanti e supera in estensione Los Angeles. Ma qui la megalopoli è costruita su presupposti asiatici, le nuove strade si mescolano con l'antico intreccio di vicoli e cortili, le industrie con i giardini e i templi. Nella numerazione delle case, il 67 può precedere il 12, l'ordine iniziato può interrompersi e ricominciare dovunque. Appare chiaro che ai numeri è confidata solo una funzione decorativa, quasi che abbiano perso valore nelle mani di chi doveva distribuirne troppi e tutti insieme in pochi anni.

I biglietti di visita sono larghi come Christmas cards, poiché devono contenere non solo il nome e l'indirizzo, ma una mappa completa che insegni all'autista il luogo dove siamo diretti utilizzando ogni punto di riferimento. Esempio d'indirizzo illustrato: 4 chilometri dalla porta Meguro, superare il passaggio a livello, voltare a destra dopo il semaforo, a sinistra dopo il primo telefono pubblico, ancora cinque semafori, a destra dopo il box della polizia, dritti per 5 chilometri fin dopo la Mobil Gasoline Station. Tutto questo è disegnato, e nonostante l'uso degl'indirizzi figurati migliaia di persone si smarriscono ogni giorno nell'area di Tokio.

Basta un'escursione per apprendere che il Giappone è occidentale e razionale nel modo più asiatico possibile. Non vi è esempio al mondo d'una simile esplosione urbanistica, oltre i confini della ragione. I quartieri nuovi nascono a primavera come fioriscono i ciliegi. Esiste un piano regolatore per la fioritura del ciliegio? Sicuramente no, e nemmeno per la fioritura del cemento armato. O se esiste, la norma viene travolta dalla violenza del boom, dalla mostruosa vitalità degli «Zaibatsu», i cartelli industriali potenti come stati sovrani, e dai milioni di piccole aziende che nascono e si spengono ogni giorno, in un fermento di biologia d'acquitrino tropicale assai più che da fenomeno economico.

Mi conducono per le strade a vedere come in questo boom ogni uomo è doppio: giapponese antico, fedele ai riti, e giapponese nuovo. Per le vie tranquille e nei luoghi chiusi che non siano ritrovi di massa, ogni singola persona si sprofonda innanzi al prossimo negli inchini di rito. Ma sugli autobus, nelle vetture della subway o della sopraelevata, strumenti nuovi e successivi al rito codificato, crolla ogni armonia ed i grappoli di persone sempre appesi alle portiere sono pigiati verso l'interno col piede, facendo leva sulle maniglie, pressati a colpi diligenti come si fa col mosto dell'uva. Qui una riverenza, là una pedata, nessuno sfugge alle abluzioni. Sembra che la violenza sia compagna inevitabile delle cose moderne.

La Dieta giapponese di certo non è nuovissima, anche se nacque con l'imperatore Meiji, il primo che trasformò i palanchini in tranvie. Ha compiuto 73 anni, eppure in ogni sessione parlamentare i deputati nipoti dei «daimio» e «samurai» si azzuffano in un tumulto puntuale come il tifone di settembre, con vigore sconosciuto ai legislatori europei. I feriti furono 50 nella rissa memorabile del '54 e dopo la zuffa di quest'anno anche il presidente Tadanori Nagayama è stato ricoverato in clinica. Un leader dell'opposizione, Bukichi Miki, attribuisce la brutalità agli abiti occidentali e propone di tornare al kimono: «Non si possono afferrare colui in kimono, voi lo sapete».

Tokio stessa è violenza e clamore: un ingorgo in ogni angolo, un transistor in ogni tasca. Nella città circolavano 38 mila automobili prima della guerra: oggi 700 mila. Il tasso di mortalità per gli incidenti stradali è il più alto del mondo. C'è il boom dei motori e quello della musica; per il ristoro notturno c'è il boom dei materassi occidentali (prima si dormiva sulle stuoie) e quello del pigiama in fibra sintetica.

Ma il transistor quasi invisibile e a pochi centesimi è la creazione più riassuntiva degli eventi. Esso nasce dall'incontro (o forse è meglio dire dalla promiscuità, dalla contaminazione) di tre diversi fattori: l'ingegneria molecolare di Boston, la manodopera a basso costo d'un paese giunto al limite della sovrapopolazione e l'agilità delle «dita giapponesi», dono straordinario che alimenta la più aggressiva e immaginosa industria dei nostri tempi.

L'ingegneria molecolare di Boston è l'insegna stessa dell'alta tecnologia americana, la «madre» delle applicazioni elettroniche celebrate in 22 volumi del Massachusetts Institute of Technology, quella che riesce a mettere in un metro cubo di missile spaziale più congegni di quanti ne sappiano collocare i russi in otto metri cubi. Da tale fonte di scoperte nacque anche il transistor: ma viaggiando per il mondo, il transistor s'è incontrato con i giapponesi, è tornato dall'Asia a prezzo ridotto. Oggi gli Stati Uniti comprano i transistors d'oltre mare e con essi radio, televisori, apparecchi ottici e cinematografici, computers.

Il più alto contribuente di queste otto isole, o «re dei pagatori di tasse», è per l'appunto Konosuke Matsushita, capo della gigantesca Matsushita Electric Industrial Co., lo «Zaibatsu» più congeniale al Giappone, poiché vende solo energia e talento umano, minimo è il consumo di materie prime e massimo è il profitto ricavato dalle dita che intrecciano fili.

Vi è una mistica industriale che anima codesti «Zaibatsu» dell'elettronica o della chimica o dei metalli leggeri. E' celebre l'inno che le maestranze della Matsushita (i managers in prima fila) recitano ogni mattina prima del lavoro: «Come l'acqua dalla fonte sgorga a scrosci — cresci, industria, cresci, cresci, cresci! — Armonia e sincerità — Matsushita elettricità!». L'esaltazione asiatica riversata nella tecnologia: siamo a poche migliaia di chilometri da Saigon, dove i monaci buddisti si bruciano vivi, e dalla Cina comunista, dove l'isteria del «grande balzo in avanti» provoca l'esplosione di altiforni e centrali termoelettriche. Le mistiche dell'Asia non conoscono mezze misure.

Cresci industria, cresci, cresci. Catene di montaggio interminabili, grigio-lucide, spaziali. Cuffie, tute e guanti bianchi, melodie americane che dagli altoparlanti cullano le nuove generazioni operaie al lavoro in doppia fila. Le aziende lievitano sul plusvalore: basse tariffe e alto tasso d'investimenti. Ogni «Zaibatsu» prospera di vitalità violenta in circuito chiuso: propri istituti bancari e complessi ferroviari, propri magazzini di vendita, persino proprie fattorie che riforniscono i refettori collettivi e proprie imprese edili per gli alloggi dei dipendenti.

Il salario medio è indefinibile. Lo «Zaibatsu» ospita operai e tecnici nei propri bungalows per famiglie e nei dormitori per celibi e nubili, li nutre nelle proprie mense, li addestra alle ginnastiche e allo judo. Valutando le retribuzioni indirette, il salario risulta ancora di gran lunga inferiore alla media europea; ma i managers riconducono ogni stima nell'incerto chiamando in causa i premi di produzione, variabili e distribuiti nei giorni più caldo e più freddo dell'anno, quando per antica tradizione in Giappone si pagano i debiti.

L'esportazione si fonda soprattutto sulle basse tariffe per il lavoro femminile, concentrato nell'industria elettronica e tessile. I managers osservano che in compenso alle ragazze di fabbrica viene insegnata gratuitamente l'«ikebana» (arte di comporre i fiori), dote necessaria al matrimonio. Il profitto industriale seminascosto fra i petali: simili dettagli illustrano quanto tortuosa e persino stravagante sia in Giappone ogni disputa sul salario, ma non cancellano la realtà dei prezzi giapponesi, che presuppongono costi assai minori di quelli europei e paghe inferiori d'un terzo.

Dall'esame delle condizioni di vita promosso nei nuovi trusts del Giappone risulta, a poco a poco, un quadro sconcertante: le moltitudini operaie vivono sotto la tutela assoluta dello «Zaibatsu» (amministrazione comune di gran parte del reddito, servizi e assistenza comuni) in un collettivismo neocapitalistico che concilia salari, consumi e accumulazione. Lo «Zaibatsu» giapponese sta al neocapitalismo americano come la «Comune popolare» della Cina sta al socialismo sovietico. Vi è la stessa tensione, la stessa esaltazione asiatica, la stessa struttura completa di porzione della società. Un governante stesso che visiti gli «Zaibatsu» può giungere facilmente alla conclusione che il comunismo vi è già predisposto.

Se all'apparenza il Giappone costituisce un'antitesi al regime cinese, vi è un substrato comune che turba le prime impressioni allo stesso modo in cui esiste un odore comune di città e di campagna, e si può supporre persino che il Giappone moderno incoraggi la Cina anziché deprimerla: già la conferma dimostrando che la paurosa sproporzione fra sviluppo demografico, spazio e risorse naturali può essere vinta dalla forza biologica di un popolo assistito dalla tecnologia e dall'alta capacità di accumulazione, ossia dalla sostituzione del concetto di «tenore di vita individuale» con il concetto di «grado di appagamento collettivo».

Alberto Ronchey

Le due belle attrici al Lido



Karla Chadimova (a sinistra) e Dana Smutna, le due protagoniste del film cecoslovacco proiettato ieri a Venezia, davanti al Palazzo del Cinema (Tel. «Camerafoto»)

Tre deboli film presentati a Venezia da Cecoslovacchia, Italia, Stati Uniti

«La felce d'oro», di Jiri Weiss, è una pellicola gratuita, di una fredda raffinatezza formale - «Storie sulla sabbia», dell'esordiente Riccardo Fellini, è un'esile raccolta di bozzetti - «Greenwich Village Story», di Jack O'Connell, vorrebbe essere un'opera indipendente: ma cerca l'effetto commerciale

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 28 agosto.

La giornata odierna ha un poco abbassato la media artistica delle opere finora esposte, senza tuttavia sollevare le sorti mondane di un festival che sembra essersi proposto di stancare i recensori dei film ma di risparmiare i fotografi. Del film presentato dalla Cecoslovacchia, *Zlate Kapradi* («La felce d'oro»), si può dire che sia stato una mezza delusione solo da chi guardi al nome del suo autore, che è Jiri Weiss, considerato a buon diritto uno dei maggiori registi cechi, rivelatosi qui a Venezia nel '58 con *La tana del lupo* e autore di quel *Giulietta, Romeo e le tenebre* (1960), che resta uno dei più notevoli film sulla tragedia della guerra che ci siano venuti d'oltrecortina. Un regista estroso, sottile, con aperture anche fiabesche (come si vide nella stessa «Giulietta»), ma che ha sempre dato il meglio movendo da una forte presa nel reale.

Ora Weiss invece che dalle sanguinose cronache della sua patria, ha cercato la materia poetica a mezz'aria, in quella pericolosa regione dove realtà e favola vorrebbero amalgamarsi senza cedere le proprie ragioni, e non riuscendoci, come troppo spesso accade sullo schermo, vi fanno un discreto pasticcio. Un pasticcio *La felce d'oro* non è; è anzi un raffinato prodotto di cinema figurativo (citiamo d'urgenza la fotografia di Bedrich Batkt); ma insomma è di quei film escogitati e composti, di tessuto alquanto gratuito, che si guardano e anche si ammirano con la stessa freddezza con cui sono stati fatti.

L'argomento è tolto da una fiaba di Jan Drda, lo scrittore ceco dai cui racconti furono tratti due noti film sulla Resistenza: *Barricata muta* e *Il principio superiore*; fiaba in senso arcaico e moderno, senza lieto fine, e se proprio si voleva tirarla dentro all'attualità, con un'esplicita quanto generica condanna del militarismo e della tirannide. E' la storia settecentesca di un giovane pastore, Jura, che avendo saputo cogliere una mitica felce d'oro, ha fatto sua, in qualità di sposa e casalinga, la bella ninfa che n'era a guardia. Ma batte il tamburo della guerra contro il turco, e il pastore, arrolato a forza, deve strapparsi dalla sua diletta, portandone via una camicia portafortuna che dovrà guardarlo dalle avversità.

Il talismano funziona: Jura compie prodezze che gli fruttano il grado di capitano, il favore del generale, ma anche, purtroppo, le attenzioni della bellissima e perfida figlia di lui, la quale sapendo che il bel ragazzo smania di tornare dalla sua donna, se ne prende crudelmente gioco, offrendosi di ottenergli una licenza purch'egli compia alcune imprese impossibili nel campo dei nemici; imprese che l'ingenuo esegue appuntino. In realtà ella vuol soltanto stregarlo di sé; e alla lunga ci riesce. Jura si scorda della sua Silvana e d'indossare la camicia: onde disgrazie su disgrazie. Sorpreso vestito da turco, è giudicato traditore, passato per le verghe, e buttato là come un cane. Se sopravvive, è soltanto per la ritrovata smania di tornare da colei che sola ama. Ma gli spiriti del bosco sono severissimi con le ninfe che non hanno saputo custodire la felce d'oro, e quando Jura torna, la povera Silvana è diventata un tronco.

La connessione del racconto storico-realistico con la favola boschereccia è artificiosa nello spirito quanto perfetta sul piano tecnico, dato non c'è inquadratura e sequenza che non risentano d'una sempre sorvegliata regia, e più generalmente d'un cinema cresciuto tra le suggestioni di arti sorelle, quali pittura, musica e balletto. Ma con questo si resta freddi. Un'altra grave riserva riguarda il bianco e nero.

Nel torneo minore dell'«Opera prima», la prevalenza dell'Italia è incominciata a pesare, dal momento che le opere presentate non sembrano più essere di prima scelta. *Storie sulla sabbia* di Riccardo Fellini, il fratello di Federico, film a colori in tre episodi, è un titolo fin troppo onesto per quel che riguarda la sabbia: infatti il minimo venticello di riflessione critica porta via l'esile filmetto.

La prima «storia», *Francesca*, si arrischia su quelle piccolissime cose (impressioni e incontri d'una bambina sulla spiaggia), e scoprire le quali è noto che occorre una gran forza. Qui la forza non c'è, e resta il candore d'un cinema amatoriale che anche in ragione della sua discrezione (un quarto d'ora) comanda l'indulgenza. La seconda, *Anna*, la «macchia» di un pranzo di nozze, con annotazioni psicologiche sottopelle, s'allarga al bozzetto; e uno che da venti anni si fosse astenuto dal cinema italiano potrebbe trovarla anche divertente; per gli altri è una raccoltina di luoghi comuni.

La terza, *Lucia* — il «bagno di mezzanotte» d'un gruppo di giovani coppie con effetti moralizzatori — è quella che esponendosi più delle altre dà meglio la misura di un'ambizione sbagliata. Mettiamo queste *Storie sulla sabbia* fra gli inevitabili sgarri di una mostra; mettiamole in conto alla disgrazia di chiamarsi con un nome illustre e tentatore. Riccardo Fellini potrà rifarsi, specie se vorrà umilmente accettare un po' di compagnia nel soggetto, nelle sceneggiature e soprattutto nei dialoghi, che hanno il maledetto vizio di far la spia all'intelligenza d'un film.

E passiamo all'altro esordio, l'americano *Greenwich Village Story* («Storia di Greenwich Village»), scritto, diretto e prodotto dal trentaseienne Jack O'Connell, già organizzatore televisivo e aiuto volontario di F. Fellini e Antonioni. Ha molti attributi del cinema «indipendente» (è stato realizzato in ambienti autentici, con mezzi di fortuna e a costo basso), salvo forse quello dell'indipendenza delle idee. E' insomma molto meno lontano da Hollywood di quello che voglia parere. Giovani «arrabbiati» di Greenwich Village che a raschiarli un po' mettono fuori il romantico della vecchia «Bohème».

L'esempio per tutti è un giovane scrittore di possibilità ancora incerte, il quale sta lavorando intorno a un romanzo che dirà il fatto suo all'ipocrita società americana della sedia elettrica e delle discriminazioni razziali. Spesso non dànno pane i romanzi già fatti, figuriamoci quelli da fare. Genie, la tenera amante di questo Brian, mette il discorso sul matrimonio, e tanto più da dopo che si è accorta di essere incinta. Lo scrittore, che pur la vuole bene, va in bestia: non hanno un soldo; e poi non gli sta bene che un demolitore si accasi così presto.

Una donna latina avrebbe forse fatto pesare sulla bilancia l'argomento del bambino, ma Genie per orgoglio tace; e quando, respinto il romanzo dall'editore, Brian risponde furibondo al suo ultimo appello matrimoniale, allora sarà l'aborto e la morte della poveretta. Troppo tardi il «ribelle» si accorge di quello che ha perduto. Accurata la descrizione di ambienti e figure scapigliate, e buoni i protagonisti, Robert Hogan e Melinda Blank; ma il film prende via via una curvatura e quasi una formosità commerciali, che lo pregiudicano in questa sede.

Leo Pestelli

La sciagura a 810 metri di profondità

Venticinque minatori sepolti da un'esplosione in America

Tre operai raggiunti e salvati dopo qualche ora - Si spera di riportarne alla superficie altri sei con cui si è stabilito il contatto - Nessuna notizia di sedici uomini - Non ancora accertate le cause del disastro

(Nostro servizio particolare)

New York, 28 agosto.

Venticinque uomini sono rimasti sepolti stamane a 810 metri di profondità, per una violenta esplosione avvenuta la notte scorsa in una miniera di potassio vicina a Moab, nell'Utah.

Squadre di minatori si alternano per aprire un cunicolo verso la galleria in cui sono i loro compagni, ma la speranza di ritrovarli in vita è minima. In serata i soccorritori sono riusciti a stabilire il contatto a voce con un gruppo di nove operai ad 800 metri di profondità. Qualche ora dopo una sonda speciale ha raggiunto e portato in salvo tre di essi. Si spera di far risalire alla superficie gli altri sei in poche ore.

L'esplosione, di enorme violenza, ha frantumato i vetri del capannone che copre l'imboccatura del pozzo, e sconvolto tutte le linee di comunicazione, elettriche e telefoniche all'interno della miniera. Un uomo di guardia in superficie è stato gettato a terra dallo scoppio riportando lievi ferite. Pochi istanti dopo, una lingua di fuoco è emersa dal pozzo e si è ritirata nelle viscere della terra.

L'allarme è stato dato immediatamente e la notizia ha raggiunto subito Moab, una cittadina di 6000 anime dove gli operai della miniera hanno il loro alloggio. Cordoni di polizia hanno provveduto a isolare l'imboccatura del pozzo, impedendo alla folla di avvicinarsi. Le prime notizie raccolte da una squadra di minatori calatisi nella miniera non erano confortanti. Detriti di roccia e minerale ostruivano il pozzo fino a una quota di 220 metri dal fondo. Era inoltre segnalato un intenso calore dovuto allo scoppio e al successivo incendio.

Squadre di soccorritori, muniti di apparecchiature speciali, per combattere i gas e il calore sono affluite da alcune miniere di carbone vicino a Moab. A turni di tre per volta e dandosi il cambio ogni ora, gli operai hanno cominciato ad aprirsi la strada a fatica tra tonnellate di roccia franata per l'esplosione. Il calore era sempre intenso.

La situazione autorizza poche speranze. I soccorritori hanno incontrato il grisou. Le micidiali esalazioni sono state riscontrate esattamente all'altezza del punto in cui si presume che gli uomini lavorassero.

E' stato anche accertato che lo scoppio ha messo completamente fuori uso il sistema di ventilazione. Questo fatto, oltre a rendere difficile l'avanzata delle squadre di soccorso, riduce ancor più le speranze poiché a quelle profondità si registra una temperatura di oltre 54 gradi.

La sciagura avrebbe potuto assumere proporzioni catastrofiche se fosse avvenuta qualche mese fa, quando nella galleria lavoravano fino a 100 operai.

L'impianto minerario di Moab è di proprietà della «Texas Gulf Sulphur»; esso è uno dei più vasti e profondi degli Stati Uniti. I 25 uomini costituivano un gruppo di operai della «Harrison International», una società di Denver specializzata nello scavo di pozzi minerari. Quello in cui è avvenuto lo scoppio era stato terminato da poco fino a una profondità di 810 metri. I 25 specialisti erano rimasti per perforare le gallerie laterali, in vista del vero e proprio inizio delle operazioni minerarie previsto per la fine del mese.

Quanto alle cause dello scoppio, nulla si sa di certo. La squadra era dotata di esplosivi, ma secondo i regolamenti, gli operai usavano compiere perforazioni preliminari per accertare l'eventuale presenza di gas, prima di procedere a far brillare le mine. «I sondaggi compiuti regolarmente — ha dichiarato Howard Bird, supervisore minerario di Denver — avevano mostrato che nella miniera non esisteva nessuno dei tipi di gas che normalmente provocano esplosioni». Gli esperti, in attesa di ulteriori accertamenti, ritengono che si sia trattato di uno scoppio accidentale. E' possibile che qualche operaio abbia lasciato cadere un pacco di dinamite oppure il tremendo calore delle profondità abbia alimentato una combustione spontanea provocando il disastro.

a. p.

Ancora speranza per Bova

La sonda sta per raggiungere il terzo operaio sepolto

New York, 28 agosto.

Le squadre di soccorso che lavorano per strappare alla morte anche il terzo minatore sepolto nella miniera di Hazleton, Louis Bova, hanno affermato che la sonda, che ha un diametro di 30 cm., è arrivata in una sacca, alla profondità di 92 metri. Non è stato possibile determinare se Bova sia ancora vivo, e non lo si saprà se prima non sarà rimossa la sonda ed al suo posto saranno calati un microfono ed una macchina da ripresa.

Louis Bova, di 54 anni, è prigioniero nella miniera dal 13 agosto, giorno in cui insieme ad altri due minatori, Henry Throne e David Fellin, salvati ieri, venne sorpreso da una improvvisa frana.

SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

Stasera «Pel di carota» storia di un ragazzo solo

Sul primo canale una trasmissione per cinofili

Amici dei cani, stasera la televisione si rivolge a voi. Sul canale nazionale, alle 22, avrà inizio una nuova serie di «Storie vere dei nostri cani» che il compianto giornalista Enzo Grazzini curò pochi mesi prima di morire e che fu realizzata dal regista Carlo Borghesio.

Come l'altra serie, trasmessa qualche anno fa con vivo successo, anche questa non inventa nulla, non idealizza o «umanizza» il cane, non lo fa protagonista di mirabolanti avventure di fantasia, non lo avvolge di facile e deleteria retorica: ma ci presenta il cane quale è nella realtà e tras gli episodi — alcuni drammatici, alcuni patetici — soltanto ed esclusivamente dalla cronaca. La prima puntata sarà dedicata ai «cani poveri», cioè agli animali non di razza, quelli che con uno spiacevole termine spregiativo vengono chiamati «bastardi». La trasmissione dimostrerà, con visite ai rifugi della Lega nazionale per la difesa del cane e dell'Ente protezione animali, quali tesori di affetto, di intelligenza e di devozione si possano trovare negli umidi occhi, nel tenero muso di questi cosiddetti «bastardi».

Alle 22, dunque, appuntamento televisivo per le schiere dei cinofili. Ma auguriamoci che alla rubrica assistano schiere altrettanto fitte di non-cinofili, di nemici dichiarati del cane: chissà che il povero Grazzini, con questo postumo messaggio di amore e di solidarietà per i suoi «fratelli a quattro zampe», non arrivi a toccare i loro duri cuori e non riesca finalmente a redimerli.

Precederà la quarta puntata di «Johnny 7», il garbato spettacolo di Dorelli. Interverranno Renata Mauro e Tony Dallara. Concorrerà al quiz musicale Lauretta Masiero.

* *

Segnaliamo, ancora stasera, sul secondo canale una piccola commedia famosa: «Pel di carota» del francese Jules Renard, che narra della solitudine di un ragazzo a disagio nell'ambiente famigliare: fu rappresentata nel 1900 a Parigi, ebbe accoglienze trionfali, fu tradotta e inscenata di continuo, da allora ad oggi, in tutti i paesi del mondo. Seguirà un documentario di Cifariello sulle popolazioni più arretrate e selvagge dell'arcipelago della Melanesia, nell'Oceano Pacifico.

* *

«Almanacco» si è congedato bene, con piacevolezza e con dignità. Il profilo di Gandhi era fatto con scrupolo e s'adeguava perfettamente allo spirito della rubrica. Divertente — più divertente della puntata vista la settimana scorsa — la storia della bellezza e della moda femminile: peccato che la mancanza di tempo abbia costretto gli autori ad un'eccessiva sinteticità: i momenti più importanti, le tappe fondamentali di questa rassegna piccante e curiosa sono stati individuati e puntualizzati: ma di volo, rapidissimamente, con una fretta che suscitava rammarico.

Dopo la cultura, lo svago. L'immancabile «Holiday on ice» è tornato ancora una volta sul video. La ripresa è stata piuttosto lunga, circa un'ora e un quarto, e i patiti di piroette e di danze sul ghiaccio avranno spento il televisore profondamente soddisfatti.

* *

Sul secondo canale «Il ritratto di Jennie» non ci ha convinti, come non ci aveva convinti quattordici anni fa. Interpretazione di Jennifer Jones a parte, il film è troppo fumoso, troppo oscuro, di una irrealtà un po' irritante. Le storie di fantasmi, di apparizioni incomprensibili e soprannaturali ecc. ecc. funzionano nel cinema se sono trattate con mano leggera o meglio ancora con ironia. Qui tutto è preso terribilmente sul serio e alla fine questo grande amore tra un vivo e una morta rasenta il grottesco.

u. bz.

Viviane Romance, in miseria, pensa di entrare in convento

Parigi, 28 agosto.

(l. m.) Viviane Romance entrerà in convento? Sola, delusa in amore, senza scritture e senza denaro, quella che fu una delle più note *vedettes* del cinema francese d'anteguerra è ormai ridotta sull'orlo della disperazione. L'attrice ha venduto la villa di Antibes e non può più pagare l'albergo in cui si è ritirata.

All'inviato d'un settimanale parigino la Romance ha ammesso il suo fallimento: «Ho sbagliato tutto — ha detto — e ogni giorno che passa penso sempre di più ad entrare in un convento, probabilmente in un ordine contemplativo».

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-113

Ridotto del Romano: ore 21,15 I Cabiastorie nella Commedia «Ami-Ami» (Amici per la pelle). Vietato minori anni 18.

Alcione: Rivista A. Ceccherini - F. D'Alberti: 18,15 - 21,15.
Maffei: «A Torino brilla sempre una stella». Rivista di Mario Ferrero: 16,15 - 21,15.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): orario 10-12; 15-18.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42.822): 21 complesso Mariolino.
Apollo Danze: 21 Compl. I Corcovados, canta Lina Rame.
Blechendualt Lutraria: 21 Liana e Sandy. Tutti gg. sc. ballo grat.
Bruno: 21 Lanfranco-Vasquez.
Chalet: 21 I Casanovas, schiores.
Cicala Danze: 21 orch. Tonuccio.
El Patio (Moncalieri 346, telefono 633.151): 21 Compl. A. Tosi.
Garden (cap. 13) 21 orch. Bevione
Gran Mago: 21 compl. Nino Spano
Gay Estivo: 21 I Loris - Ella Mari
Hollywood Danze: 21 I Faraoni.
La Pagoda: 21 Boccaccio-d'Andri.
La Serenella: 21 orch. Gimelli.
Prater (Rosselli 155) T.34 Wilma.

Chez Louis (Tomm. 5): aria cond.
Esterli Club (via Cavour 5, telefono 544.790) Aria condizionata.
Gran Bolla: 22 Attraz. internaz.
Tavernetta: Attraz. (aria condiz.)

Acapulco (Monc. 145, t. 683.666) 21
Anaconda Champagne Gogo 290.811
Bagatelle Evariste's Club Estivo, st. Cavoretto 2, t. 678-978: giardini
Caprice (Sacchi 38, t. 528.521): 21.
Lido (Moncal. 480, t. 697.016): 21.
Villa Gay (Moncalieri 53): ore 21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I tre volti della paura» Boris Karloff, panoramico tec. Vietato minori 18 anni.
Astor: «L'uomo che vinse la morte», Peter Van Eyck, Anne Heywood, Cecil Parker.
Corso: «Il fornaretto di Venezia» Michèle Morgan, E. M. Salerno, S. Koscina, J. Perrin, technicol.
Cristallo: «Le motorizzate» Totò, Walter Chiari, Raimondo Vianello, Liana Orfei, Sandra Mondaini.
Doria: «Il delitto Duprè» Marina Vlady, Bourvil, Pierre Brasseur, Virna Lisi, cinemascope.
Ideal: «La frusta e il corpo», Christopher Lee, Dahlia Lavi.
Lux: «90 notti in giro per il mondo», Regia di Mino Loy, col. sc.
Nazionale: «Parigi nuda», techn. Vietato. Platea L. 500.
Reposi: «Il vendicatore del Texas» Robert Taylor, J. Caulfield.
Romano: «La grande peccatrice» con Jeanne Moreau.
Vittoria: «Gangster contro gangster» K. Doubleday, B. Hayward.

Alfieri: «Il ranch delle 3 campane» tec. J. McCrea, Malone, Scott.
Ariston: «Scotland Yard: mosaico di un delitto» J. Warner, Lewis.
Arlecchino «Marilyn, il mito d'una epoca» (presentata sullo schermo da Rock Hudson).
Augustus: «Sparate a vista all'inafferrabile 009» Paul Meurisse, E. Andersen.
Capitol: «Winchester 73» scope, J. Stewart, R. Hudson, T. Curtis.
Metropol: «Questa è la mia vita» Anna Karina. Vietato minori 18.
Torino: «Alberto e il pappagallo» con Alberto Sordi

Alexandra: «Trapezio» sc. tech. Lancaster, Curtis, Lollobrigida.
Fara: «Trapezio» technic. scope. Lancaster, Curtis, Lollobrigida.
Fiamma: «Le comiche di Charlot».
Hollywood: «Il cow boy col velo da sposa» M. O'Hara, B. Keith.
Maffei: «A Torino brilla sempre una stella» Rivista M. Ferrero, 16,15-21,15. Film: «Arrangiatevi».
Massimo: «Il sepolcro d'acqua» Juliette Gréco, Liselotte Pulver.
Orfeo: «Il cow boy col velo da sposa» M. O'Hara, B. Keith.
Principe: «Il cow boy col velo da sposa» M. O'Hara, B. Keith.
Statuto: «Il sepolcro d'acqua», Juliette Gréco, Liselotte Pulver.

Adriano: «Io bacio, tu baci» Mina, Adriano Celentano.
Alcione: «La spada dell'Islam» e Rivista A. Ceccherini - F. D'Alberti, 16,15 - 21,15.
Alpi: «Il sepolto vivo» Ray Milland, Hazel Court. Vietato 18.
La Perla: «Le avventure di Pippo Trippa, Nicola Gorgonzola & C.» cartoni animati in technicolor.
Regina: «Il conquistatore dei sette mari» tech. scope.

Asti: «Mai di domenica» Melina Mercouri, Jules Dassin. Ap. 14.
Milano: «Il bacio della morte» e «I centauri».
Olimpia: «Eroi del Pacifico».
Po: «Quantez» F. McMurray, tec.
P. Nuova: «Il letto del re» e «Kaltiki mostro immortale».
S. Felice: «La maschera di Zorro»

Esperia: «L'orribile segreto del dott. Hitchcock» tech. B. Steele.
Giardino: «23 passi dal delitto» technicolor, Van Johnson.
Madonna Rose: «Sette strade al tramonto» con Audie Murphy.
Mirafiori: «Il dubbio».
S. Rita Decisione al tramonto, col.
Viareggio: «Vento di tempesta» tec. sc. C. Baker, V. Gassman.

Araldo: «Cronache di un convento» R. Montalban, L. Padovani.
Eliseo: chiuso per lavori.
Fréjus: «Sexy al neon» technic.
Nuovo: «Io confesso» di A. Hitchcock con Montgomery Clift.
S. Paolo: «Russia sotto inchiesta»

Artisti: «Ercole contro terrae lei.
Belgio: «Amori di Cleopatra» tec.
Corallo: «7 donne all'inferno» sc.
Eridano: «Totò, Peppino e la malafemmina» con Totò.
Orepe: «Estate e fumo» technic.
V. Veneto: «Maciste contro Ercole nella valle dei guai» K. Morris, F. Franchi, C. Ingrassia.

Astra: «Schiave bianche» Rosanna Schiaffino, Françoise Arnoul.
Beraini: «Operazione mistero» tec. Richard Widmark, Bella Darvi.
Elios: «Le spose di Dracula».
Massaua: «Desideri proibiti» J. Seberg, M. Presle, M. Ronet.
Odeon: «Mondo cane» di Gualtiero Jacopetti, technicolor.
Star: «Russia sotto inchiesta» col.

Adua: «Vendetta del ragno nero».
Aurora: «La carne e lo sperone» col. John Agar, Maria English.
Brescia: «Caccia di guerra» Saxon
Chatillon: «Destinazione Tokio», Cary Grant, J. Garfield.
Edelweiss: «Era notte a Roma».
Eri-Dan: «Spada del deserto» tec.
Falchera: «Sodoma e Gomorra» tec. sc. S. Granger, Pierangeli.
Fortino: Asfalto selvaggio. V. 18.
Lantari: «La nave dei mostri».
Maier: «Donna d'estate» scope.
Nord: «L'implacabile condanna» colori, C. Evans, O. Reed.
Palermo: «Scanzonatissimo» Steni.
Sociale: «Invasione mostri verdi».
Zenit: «Ultimo attacco» technicol.

Baretti: «Capitan Fracassa» colori.
Cabiria: «Il piacere della sua compagnia» F. Astaire, Reynolds, tec.
Colosseo: «L'eclisse» Alain Delon, Monica Vitti.
Continental: «Tom e Jerry, botte e risposte» cart. animati techn.
Fiore: «Sangue e arena» technic. Tyrone Power, Rita Hayworth.
Italia: «100 ragazze e un marinaio» tech. sc. Elvis Presley.
Moderno: «Notti orientali» e «Terrore corre sul fiume» technicolor.
Nizza: «I pirati di Barracuda».
Piemonte: «Il delitto di Teresa Desqueyroux» E. Riva, P. Noiret.
S. Carlo: «Le italiane e l'amore», inchiesta condotta da Zavattini.
Spezia: «Assi alla ribalta» Tognazzi, Vianello, le 3 Nava.

Diana: «Le magnifiche sette» tech.
Dora: «Conga».
Roma: «La spia del secolo».
Umbria: «Parata dell'allegria».

Alba 1000 donne e 1 caporale, tec.
Ambra: «Gunga Din» C. Grant, V. McLaglen, Joan Fontaine.
Apollo: In Italia si chiama amore.
Locento: «Il delitto non paga» M. Morgan, Ferzetti, Schiaffino.
Lutrario: «La porta dalle 7 chiavi» un giallo, di E. Wallace.
Murialdo: «Gagarin - Urss Stazione spaziale K 9» e «Duello a Rio Argento».
Sansovino: «Era notte a Roma» di Roberto Rossellini.
Splendor: «La cambiale» con Vittorio Gassman, Sylva Koscina.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Flora, Milano, S. Felice. - Mostra del Barocco Piemontese (biglietti ridotti 50% in vendita all'Enal ed alla cassa).

Non può entrare in Inghilterra la compagnia di Bertolt Brecht

Veto del governo inglese contro il «Berliner Ensemble» che doveva partecipare al Festival di Edimburgo

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 28 agosto.

La compagnia del «Berliner Ensemble» non potrà partecipare al Festival di Edimburgo; le autorità inglesi hanno negato il visto di entrata. Il ministro dell'Interno Butler ha motivato il rifiuto dichiarando che il governo inglese non riconosce il regime della Repubblica democratica tedesca. Il complesso era stato invitato a partecipare, la prossima settimana, alla conferenza internazionale sul dramma, che si svolgerà a Edimburgo in occasione del Festival. La compagnia, creata dalla vedova del poeta e drammaturgo Bertolt Brecht, avrebbe dovuto presentare un lavoro brechtiano, non ancora scelto.

Il provvedimento del governo britannico ha suscitato vivaci commenti da parte degli intellettuali inglesi, che decideranno quale azione intraprendere per manifestare apertamente la loro contrarietà. Kenneth Tynan, presidente della conferenza, facendosi portavoce del malumore generale, ha dichiarato questa sera ad Edimburgo: «Il "Berliner Ensemble" è ormai generalmente riconosciuto come la migliore compagnia teatrale in Europa. Sono quindi rimasto senza parole quando ho appreso dal ministro dell'Interno che era stato vietato categoricamente a tutti i membri della compagnia l'ingresso in territorio britannico».

Il noto critico e scrittore inglese ha aggiunto che il presidente del Festival, Lord Harewood, ha già inviato una deputazione al ministro dell'Interno per chiedere una revoca del provvedimento. Ma neanche tale passo ha ottenuto alcun risultato.

m. ci.

Secondo un giornale francese

In crisi il matrimonio fra la Lollo e Milko Skofic?

(*Nostro servizio particolare*)

Parigi, 28 agosto.

(l. m.) **Il matrimonio di Gina Lollobrigida è in pericolo e l'attrice e il marito si sarebbero accordati su sei mesi di tempo «per cercare di aggiustare le cose»: dopo di che decideranno se continuare a vivere insieme o divorziare. E' quanto ha dichiarato a «France Dimanche» un'amica della attrice, Gabrielle Lawaves.**

La crisi dei rapporti fra Gina e il marito era giunta al suo punto più acuto nello scorso marzo, ha raccontato la Lawaves: le lunghe separazioni provocate dall'attività di lei, il cattivo carattere di entrambi, le scenate, avevano aggravato la situazione, e la madre di Milko Skofic, la signora Reike, ha deciso di intervenire. Al termine d'una specie di consiglio di famiglia a cui ha partecipato anche la mamma della Lollobrigida, i due coniugi hanno deciso di continuare ancora insieme per sei mesi.

Soraya farà un film con Maximilian Schell

Roma, 28 agosto.

Dino De Laurentiis ha smentito la notizia pubblicata da alcuni giornali, secondo la quale Soraya sarebbe sostituita nel film che si accinge a interpretare. «La principessa — ha dichiarato il produttore — sta esaminando tre soggetti che le sono stati sottoposti e uno dei quali prevede la partecipazione dell'attore Maximilian Schell».

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

18 —: **Per i ragazzi**: a) «Biribò, ovvero Quattro in gabbia»; b) Vela e mezzi di piccolo diporto.
20,10: **Notizie sportive.**
20,30: **Telegiornale.**
21,05: **«Johnny 7»**, programma musicale con Johnny Dorelli, Giuliana Lojodice e Joao Gilberto. Presenta Beatrice Altariba. Partecipano alla trasmissione: Lauretta Masiero, Renata Mauro e Tony Dallara.
22,05: **«Storie vere dei nostri cani»**. Prima trasmissione: «I cani poveri». Testo di Enzo Grazzini. Regia di Carlo Borghesio.
22,30: **«Libano: perla dell'Oriente»**. Documentario
22,55: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21,05: **Telegiornale.**
21,15: **«Pel di carota»**, un atto di Jules Renard. Riduzione televisiva e regia di Silverio Blasi. Interpreti: Laura Carli, Giovanna Galletti, Mario Maranzana, Gabriella Pallotta e il piccolo Roberto Chevalier. Un ragazzo, detto «Pel di carota» per i suoi capelli rossi, trascorre le vacanze scolastiche nella casa dei genitori, in campagna, con il fratello. Le preferenze della mamma vanno tutte a questo, mentre a «Pel di carota» toccano i compiti più ingrati. L'intervento della nuova servetta di casa provocherà un incontro fra il ragazzo e il padre: e con lui «Pel di carota» potrà, per la prima volta, parlare a cuore aperto. Rinfrancato dal colloquio, il figlio abbandona il proposito di lasciare per sempre la casa paterna: e riesce anche a comprendere la difficile situazione psicologica della madre.
22,40: **«Ai confini della civiltà»**, viaggi negli arcipelaghi dell'Oceania di Antonio Cifariello. Prima puntata.
23,30: **Giovedì sport.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di portoghese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Fiera musicale; 9,05: Canzoni, canzoni; 9,50: Antologia operistica; 10,30: L'antenna delle vacanze; 11: Per sola orchestra. 13: Giornale radio; 13,25: Valigia diplomatica; 15: Giornale radio; 15,30: I nostri successi; 16: Per i ragazzi: Addio, mia bella addio! 16,30: Il topo in discoteca; 17: Giornale radio; 17,25: Musica dalla California; 18,30: Soprano A. Chamorro e pianista E. Franco; 18,50: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,35: Viaggio sentimentale; 21: «Le troiane», di Euripide, con Lilla Brignone, Elena Zareschi, Rossella Falk; 22,40: Musica da ballo; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,35: Vacanze in Italia; 8: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,35: Canta A. D'Angelo; 9: Pentagramma italiano; 9,30: Giornale radio; 9,35: Sette piccole streghe, con il Quartetto Cetra; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Itinerario romantico.

13: La signora delle 13 presenta; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Canzoni dell'anno; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: Panorama di canzoni; 17: Musiche da Broadway; 17,30: Giornale radio; 17,45: Recentissime di casa nostra; 18,30: Giornale radio; 18,35: I vostri preferiti.

19,30: Radiosera; 19,50: Il mondo dell'operetta; 20,30: Giornale radio; 20,35: L'Onu del sapere. Documentario; 21: Pagine di musica; 21,30: Giornale radio; 21,35: Musica nella sera; 22,10: Balliamo con E. Righetto e J. Davis; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Musiche di F. Margola; 19,15: La rassegna; 19,30: Concerto di ogni sera: Liszt, Bartók; 20,40: Musiche di F. J. Haydn; 21: Il giornale del terzo; 21,20: Musiche di R. Nielsen; 21,45: Letteratura e società nel Portogallo di oggi; 22,35: Musiche di K. Szymanowsky; 22,45: Orsa Minore: G. Greene.

ECHI DI CRONACA

Inizio corsi
dattilo, steno, calcolo meccanico, contabilità, paghe, francese. Lezioni prova gratuite. Dattilografica Torinese, Cernaia 18. Telefono 40.151.

Collegio Del Pozzo
Vercelli - Scuola media unificata, ginnasio superiore parificati e corsi interni ricupero ogni tipo di scuola, metodo, disciplina garantiti. Chiedere programmi.

La cucina Greengas
soddisfa il raffinato gusto latino ed è famosa nel mondo per la sua perfezione tecnica. Soc. Gasiett, via XX Settembre 46.

Tagliapietra "sbaraglia"
Tagliapietra sbaraglia tutti i prezzi delle scarpe di Torino! Come tutti gli anni per favorire il pubblico svende tutte le rimanenze di scarpe di grande pregio a L. 500 - 600 - 750 - 1000 - 1500. Accorrete subito da Tagliapietra scarpe, via Po 1, e ricordate che i primi sono i più fortunati.

Tappezzerie in carta
Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 185, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

Al mobilificio O.R.A.P.
via Garibaldi 9 (cortile), vendita eccezionale camere letto da 90.000 alla poliester 268.000 ecc. Venti rate. Ritiro mobili usati.

L'intervento nel famoso ospedale britannico di Leeds

Innestata ad un'inglese una valvola del cuore prelevato ad un cadavere

L'operazione, compiuta da 19 medici tra cui alcuni italiani, risale a nove giorni fa ed è durata 12 ore - Il cuore della donna fermato per tre ore; la paziente (38 anni) sta bene - Un comunicato ufficiale dell'Associazione medica inglese afferma che l'innesto è riuscito - Ma ci vorrà del tempo per essere certi che l'ammalata sopravviva

Per la prima volta nel mondo

(Dal nostro corrispondente) Londra, 28 agosto.

Il cuore di una donna batte questa sera regolarmente, grazie ad un'operazione unica nella storia della medicina: la valvola cardiaca di un uomo morto un mese fa è stata innestata al cuore di una donna di Leeds, dichiarata [illegible] fuori pericolo. Per tre ore il cuore della signora Violet Scott, di 38 anni, ha cessato completamente di battere durante l'operazione, durata dodici ore. Il delicato intervento chirurgico è stato condotto a termine la settimana scorsa da una équipe di venti medici (di cui alcuni italiani), nell'ospedale di Leeds, noto in tutto il mondo come uno dei migliori per la cura dei disturbi cardiaci.

Violet Scott, una robusta giamaicana di 38 anni, avvertiva da anni un grave disturbo al cuore. Dopo lunghe cure i medici dichiararono d'accordo che bisognava asportare la valvola cardiaca difettosa; già qualche altra volta operazioni del genere avevano avuto luogo, facendo uso di valvole artificiali di plastica. Questa volta si pensò di adoperare, per la prima volta, una valvola umana appartenente ad un morto.

Per prepararsi all'operazione, la signora Scott lasciò alcuni mesi fa il villaggio di St. Catherine, in Giamaica, dove è nata, per trasferirsi in Inghilterra. Il marito, impiegato delle ferrovie, preferì restare nell'isola, non avendo ottenuto il trasferimento. Violet Scott andò quindi ad abitare presso un'amica e conterranea a Roundhay. Subito dopo trovò lavoro come sarta in una grande ditta di confezioni, nella vicina città di Leeds.

L'operazione fu resa possibile quando i parenti di un giovane, morto un mese fa, acconsentirono a far asportare una valvola dal cuore del cadavere. I dottori dell'ospedale di Leeds iniettarono all'organo degli antibiotici e lo conservarono in frigorifero, attendendo il giorno in cui avrebbero potuto usarlo.

[illegible] Violet Scott venne trasportata in sala operatoria. Era ad attenderla una squadra di specialisti, composta da quattro chirurghi, un cardiologo, due dottori, due anestesisti, due biochimici, quattro tecnici e cinque infermiere. Quella stessa mattina erano stati raccolti nell'ospedale venti litri di sangue, forniti da quaranta donatori.

Apparecchi elettronici fornirono, secondo per secondo, tutte le alterazioni del cervello, del cuore e della pressione sanguigna della paziente; i diagrammi delle varie fasi dell'operazione venivano seguiti con interesse da alcuni specialisti accorsi dall'Italia, dall'America e dalla Turchia.

Subito dopo è stato messo in azione un apparato respiratorio, che agiva sul cuore e sui polmoni: gradualmente la temperatura della donna è andata abbassandosi. La valvola malata e inservibile veniva rimossa e sostituita con quella efficiente del giovane morto.

L'apparato respiratorio elettronico ha gradualmente fatto aumentare la temperatura del sangue ed improvvisamente il cuore di Violet Scott ha ripreso a battere, da solo. I battiti erano sonori e vigorosi.

Il chirurgo che ha diretto l'operazione, la considera un successo senza precedenti, non paragonabile a quelli ottenuti con la sostituzione di valvole di plastica. Col passare del tempo la valvola innestata alla signora Scott finirà col far parte veramente del suo cuore.

Un funzionario della «British Medical Association» ha dichiarato oggi, nel dare l'annuncio del sensazionale intervento chirurgico: «E' questa *la prima volta che un'operazione del genere è compiuta. Naturalmente vi sono state altre operazioni cardiache e sostituzioni di valvole umane con altre artificiali; ma non era mai avvenuto che ad una persona viva venisse trapiantata la valvola del cuore di una persona defunta.*

«La tecnica del trapianto di organi umani sta compiendo grandi progressi e richiama alla mente quella del trapianto dei reni. Recentemente, in America, è stato effettuato anche l'innesto di un polmone; ed i chirurghi hanno affermato di aver compiuto con successo il trapianto di un intero cuore, sia pure fra due animali».

m. ci.

I tessuti reggeranno?

I chirurghi di Leeds meritano i più sinceri rallegramenti per aver condotto felicemente a termine una delle più complesse e difficili operazioni finora affrontate sull'organismo umano.

Essi del resto costituiscono una delle équipes più esperte e capaci del mondo in questo campo. La preparazione di quanto occorre avere a disposizione per eseguire con qualche probabilità di successo un trapianto valvolare cardiaco omoplastico, vale a dire dall'uno all'altro individuo della stessa specie o meglio da un cadavere ad un essere vivente, richiede già di per sé una lunga ed illuminata esperienza personale e una organizzazione complessa e perfetta, dovendosi contare sulla collaborazione di specialisti in diversi settori della biologia, della cardiologia, della anestesiologia e rianimazione.

La esecuzione del trapianto richiede a sua volta un perfetto tecnicismo in chirurgia cardiovascolare, una chiara visione dei successivi tempi previsti ed imprevisti dell'intervento, una non comune destrezza manuale, ed un pizzico di fortuna.

Nel caso di cui si da oggi notizia ogni cosa si è svolta di certo alla perfezione se la non più giovanissima paziente ha superato senza danno la lunga e drammatica operazione, a cuore fermo ed esangue, mantenuta in vita artificiale per oltre tre ore, in circolazione extracorporea e sotto controllo termico, biochimico e pressorio da parte di un folto gruppo di medici.

Ma essa non solo è uscita in condizioni soddisfacenti di vita spontanea dalla sala operatoria, ma ha pure superato felicemente il difficile periodo del risveglio e del riadattamento alle nuove condizioni emodinamiche del suo circolo, con una completa ripresa di tutte le funzioni fondamentali della vita di relazione.

Detto questo e rinnovato il più incondizionato plauso ai colleghi inglesi, non ci si può tuttavia sottrarre al dubbio che in un non lontano domani, come già è avvenuto in casi simili, i tessuti trapiantati non reggano al loro compito, quanto mai gravoso e senza possibilità di sosta. E ciò in ubbidienza alla ben nota e purtroppo per ora fatale legge della incompatibilità biologica dei tessuti viventi trapiantati dall'uno all'altro individuo, salvo il caso che si tratti di gemelli monovulari.

E' bensì vero che tessuti eminentemente connettivi e resistentissimi alle sollecitazioni meccaniche, quali i lembi delle valvole cardiache, mantengono la loro integrità assai più a lungo che non tessuti più ricchi di cellule funzionanti e più bisognosi di una circolazione intrinseca che ne assicuri il ricambio, ma una ormai secolare esperienza ha confermato che a scadenza più o meno lontana anche i tessuti più resistenti, quali fasce legamenti ed osso, finiscono di arrendersi alle forze corrosive ed espulsive dell'ospite.

A questo si può in parte ovviare mediante la perfrigerazione e la liofilizzazione del tessuto trapiantato, ma questo trattamento non può in alcun modo assicurare la sopravvivenza indefinita del trapianto nell'ospite, ma solo prolungarne la durata.

Ma è assai difficile immaginare una completa riabilitazione di un intero apparato valvolare cardiaco da parte di fibroblasti marginali.

Pur con questa più che giustificata riserva plaudiamo tuttavia *toto corde* al successo dell'intervento di Leeds ed auguriamo alla fortunata operata che si protragga negli anni l'efficienza di quei minuscoli, esilissimi lembi di tessuto trapiantati così felicemente nel suo cuore ed ai quali è affidata la sua vita.

A. Mario Dogliotti

Direttore della Clin. Chirurgica dell'Università di Torino

Ngo Dinh Diem riceve i buddisti



Il Presidente del Vietnam del Sud (a destra), **ha ricevuto ieri una delegazione di monaci buddisti, capeggiata da Thich Thien Hoa** (primo a sinistra). **Gli esponenti della religione perseguitata hanno discusso con Diem la situazione del Paese, e gli hanno fatto presenti i rischi della guerra civile** (Tel. «Associated Press»)

Sequestrata a Roma un'autobotte con latte proveniente dal Cuneese

I tecnici della centrale romana lo hanno giudicato non commestibile - La cisterna era partita da Cavallermaggiore - I produttori respingono ogni responsabilità - Sono in corso indagini

(Nostro servizio particolare) Cuneo, 28 agosto.

Con un senso di vivo stupore è stata accolta qui la notizia, pubblicata da un quotidiano romano della sera, che i carabinieri hanno sequestrato un'autocisterna carica di latte proveniente da Cavallermaggiore e destinata alla centrale di Roma, perché dichiarato non commestibile per la presenza di corpi estranei.

L'automezzo era accompagnato dal certificato di idoneità che diceva: «Io sottoscritto ufficiale sanitario di Cavallermaggiore, dopo avere visitato la cisterna targata Modena 36876 con rimorchio Modena 3410, dichiaro, per quanto mi consta, che la suddetta autocisterna è adatta al trasporto di latte alimentare». Ed ecco sul bocchettone di scarico e sui portelli superiori i sigilli di piombo apposti dall'ufficiale sanitario del comune di provenienza.

Secondo il giornale romano l'autobotte aveva sul fondo blocchi di caseina putrefatta e il grosso tubo di scarico emanava un tanfo di putrido. La scoperta è stata fatta dalla dottoressa Luigina Della Peruta, dipendente della centrale; dopo gli accertamenti, ha giudicato il latte «assolutamente incommestibile» ed ha avvertito i carabinieri.

Il dott. Giovanni Tibaldi, ufficiale sanitario del comune di Cavallermaggiore, è da qualche giorno in ferie e non abbiamo potuto avere da lui dichiarazioni sulle gravi accuse pubblicate dal giornale romano.

Da altre fonti si è potuto apprendere che il latte raccolto nelle stalle della zona viene trasportato con automezzi alla centrale di raccolta a Ferrara, da dove poi viene spedito a Roma. Non esisterebbe cioè il trasporto diretto di latte da Cavallermaggiore a Roma, e verrebbe pertanto a cadere, per quanto riguarda i fornitori locali, qualsiasi responsabilità per il latte avariato sequestrato a Roma. Appare strano inoltre che sulla autocisterna sequestrata a Roma vi siano i sigilli di piombo dell'ufficiale sanitario di Cavallermaggiore.

Ieri pomeriggio il medico provinciale dott. Labombarda, ha compiuto un sopralluogo a Cavallermaggiore interrogando alcuni fornitori. Da Roma dovrebbe anche arrivare un capitano dei carabinieri incaricato di svolgere delle indagini. Tutti qui si augurano che gli aspetti ancora misteriosi di questa vicenda siano chiariti per il buon nome di centinaia di onesti produttori locali.

m. m.

Vane ricerche a Varazze dei rapinatori della banca

Scoperta per caso durante le indagini una banda che truffava con assegni a vuoto

(Dal nostro corrispondente) Genova, 28 agosto.

(s. b.) Nessuna traccia dei banditi che ieri hanno rapinato quindici milioni, a mezzogiorno ed in pieno centro, all'agenzia numero 11 del Credito Italiano, sita in via Magliano 22 rosso. I carabinieri e gli agenti della squadra mobile hanno interrogato a lungo gli impiegati, soprattutto il cassiere Antenore Meda, ed i clienti presenti all'aggressione per ottenere più dettagliate descrizioni dei due uomini piombati nella banca con le pistole in pugno.

I connotati sono stati segnalati a tutte le questure e corrispondono a quelli dei malviventi che, nel marzo scorso, compirono un'impresa analoga in danno dell'agenzia di via Cecchi della Banca dell'Agricoltura. Uno dei banditi, forse il capo, è alto, magro, bruno; indossava un abito blu e portava in testa un «panama». Il suo complice è più piccolo e tarchiato, il volto rossiccio del bevitore; anche costui vestiva un «fresco» blu e aveva in testa, ben calcato, un cappellino tirolese. L'autista della banda è un tipo dalle spalle quadrate; portava una camicia scura, aperta sul petto. Non si sa di più.

A giudizio unanime degli investigatori i rapinatori non appartengono e non hanno contatti con la malavita locale che stanotte è stata setacciata invano.

I carabinieri hanno operato delle ricerche a Varazze, dove fu rubata la 1500 milanese con cui i rapinatori sono fuggiti dal teatro dell'aggressione, ma non sono stati trovati elementi utili perché nessuno ha potuto dare indicazioni sul ladro della vettura.

La notte scorsa era parso che una traccia preziosa fosse stata trovata. Qualcuno aveva notato davanti alla banca un andirivieni sospetto di due uomini ed una donna. Poco dopo si è scoperto che il terzetto, che in mattinata aveva avuto contatti con un'altra coppia si era allontanato dalla pensione in cui alloggiava, proprio nei pressi della banca rapinata, appena due ore dopo l'aggressione. Ma oggi ulteriori accertamenti hanno portato ad escludere che i cinque abbiano relazione con la rapina. Si tratterebbe di una banda di truffatori ricercati per emissione di assegni a vuoto.

Meneghini si dice pronto a riaccogliere Maria Callas

(Nostro servizio particolare) Parigi, 28 agosto.

«Maria qui è sempre a casa sua. Potrà tornare quando vorrà». Questa dichiarazione è stata fatta all'inviato del settimanale *France Dimanche*, dal comm. Meneghini, ex marito di Maria Callas, in una intervista concessa nella sua villa di Sirmione. «Da quando è partita — egli ha detto — niente è cambiato qui. Tutto è pronto per riceverla. Io so che la grande passione di Onassis e di Maria è finita da più di due mesi: prima non si lasciavano mai, ora vivono separati. Lei è sempre a Parigi, lui in crociera permanente nel Mediterraneo».

Il giornalista ha chiesto a Meneghini se era pronto a perdonare la moglie. «Io l'ho sempre perdonata — egli ha risposto — la colpa non è sua, ma di Onassis. La perdono tanto più sinceramente perché ora credo di poterla nuovamente aiutare nella sua carriera. In occasione del suo ultimo recital a Parigi, ha avuto un successo di curiosità e di snobismo, ma i critici più avveduti sono stati severi. Lo stesso è avvenuto a Copenaghen. Maria sta per avere quarant'anni. E' l'età critica, per una soprano. E' il momento in cui avrebbe bisogno di condurre una vita calma e di essere guidata da un consigliere giudizioso. Questi consigli e questa vita calma io glieli offro di nuovo. Ho ormai più di 60 anni e in vita mia ho amato soltanto due donne, mia madre e Maria. Mia madre è morta da poco. Non mi resta che Maria».

l. m.

Una casa farmaceutica regala pacchi di pasta per fare propaganda

Una circolare del Ministero

Roma, 28 agosto.

(r. s.) L'ambiente dei medicinali è nuovamente a rumore per un intervento ministeriale, riguardante un singolare metodo di propaganda che una nota casa farmaceutica avrebbe adottato in Sicilia nei riguardi dei medici. Il Ministero della Sanità ha diramato una circolare indirizzandola agli uffici dei medici provinciali.

In essa si dice che, secondo segnalazioni pervenute a Roma, una nota Casa italo-americana «starebbe conducendo una vasta campagna pubblicitaria in tutta la Sicilia, inviando ai medici campioni gratuiti di prodotti medicinali, volantini e altro materiale di propaganda, accompagnato da 20-40 chilogrammi di pasta». «Preghiamo quanto sopra — continua la circolare — si pregano i medici provinciali di accertare, con la dovuta riservatezza e con ogni possibile urgenza, se la segnalazione surriferita risponde a verità e in caso positivo quale sia l'effettiva portata del fenomeno».

La «riservatezza» raccomandata dal dicastero responsabile della salute pubblica non è più tale, in quanto la circolare è stata riprodotta questa sera da un quotidiano romano, che ne prende spunto per lamentare «la poca liceità di simili sistemi di propaganda». Le informazioni richieste non sono ancora giunte al Ministero.

Oggi si conoscerà la sentenza per i dieci carabinieri di Trento

Nell'udienza di ieri hanno parlato i difensori - Hanno ricordato l'opera meritevole svolta dagli imputati contro il terrorismo in Alto Adige - Chiesta per tutti l'assolutoria con formula piena

(Dal nostro corrispondente) Trento, 28 agosto.

Nell'aula del Tribunale erano presenti per l'udienza di oggi, in veste di osservatori, il generale di divisione Markert, comandante della divisione carabinieri di Milano, e il col. Marasca, comandante della Legione di quella città. Come altre volte nei giorni scorsi, un fattorino ha recapitato un grosso pacco di telegrammi di solidarietà ai carabinieri imputati. Al mattino e al pomeriggio hanno parlato i difensori. Domani, dopo le repliche, i giudici entreranno in camera di consiglio per la sentenza.

Ha iniziato l'avv. Pifferi, dell'avvocatura distrettuale di Stato. Egli ha rifatto minuziosamente la cronaca delle operazioni compiute dalle forze di polizia dal 16 al 25 luglio 1961. Esse cominciarono con il fermo di uno dei maggiori indiziati di attività terroristica, Kerschbaumer, indicato come il capo dell'organizzazione. In meno di dieci giorni furono arrestate 34 persone, rinviate a giudizio per gli attentati dinamitardi; furono stesi verbali di interrogatorio per 98 imputati, furono raccolte montagne di documenti e di prove a carico, fu recuperato un ingente quantitativo di esplosivo, che spesse volte era stato celato in luoghi impervi o difficilmente accessibili.

«Non vi ho ricordato tutto questo — ha dichiarato l'avvocato Pifferi — perché si faccia un plauso agli inquirenti, che meritano comunque tutta la nostra riconoscenza, ma semplicemente per dimostrarvi che è stata una settimana impossibile. Una settimana nel corso della quale non c'era nemmeno il tempo materiale per compiere tutte quelle sevizie che sono state denunciate».

L'avv. Pifferi ha poi ricordato che questi pretesi maltrattamenti sarebbero stati compiuti nelle caserme di Egna, Cortaccia, Merano e Appiano. «Queste caserme spesse volte sono ubicate proprio gomito a gomito con uffici pubblici, e quindi con gente che andava e veniva e che poteva incontrarsi, come è effettivamente accaduto, con i fermati».

Altro fatto inspiegabile per l'avvocato dello Stato è quello che tutti gli imputati al processo di Milano, comparendo davanti al giudice istruttore, hanno sottoscritto la esplicita dichiarazione che i verbali di interrogatorio sono stati firmati in piena libertà, senza costrizioni di alcun genere, sottolineando comunque la perfetta legalità dell'operato degli inquirenti. Tra gli imputati appunto al processo di Milano figurano, ha fatto presente l'avv. Pifferi, sette degli otto attuali querelanti.

Concludendo l'avv. Pifferi ha sottolineato che, anche con la miglior buona volontà di accusare gli attuali imputati, non si può andare oltre l'addebito di qualche [illegible] che il codice considera alla stregua di una ingiuria, ha chiesto pertanto un'assoluzione piena per tutti, perché «il fatto non sussiste».

Dopo l'avvocato dello Stato, ha preso la parola l'avv. Mitolo, per il ten. Vilardo. Tra l'altro egli ha presentato un elenco di quel che i terroristi compirono in Alto Adige nel '61: 77 tralicci fatti saltare (43 soltanto nella «notte di fuoco» del luglio), 14 attentati ad impianti ferroviari, tre a trasporti su strada, otto ad impianti elettrici, tre ad impianti militari, otto a case di abitazione e in costruzione, un omicidio e due tentativi di omicidio. «Come non bastasse — ha proseguito ancora l'avv. Mitolo — stiamo ora assistendo ad una nuova ondata di terrorismo, i cui artefici sono i compagni di cordata che oggi pretendono di accusare i nostri carabinieri». Concludendo ha chiesto una completa assoluzione perché i fatti non sussistono.

Il processo riprenderà domani. Il presidente del Tribunale, dott. Giacomelli, ha annunciato che le repliche dovranno essere contenute in mezz'ora per la parte civile e per la difesa. Il p.m. rinuncerà a qualsiasi intervento. In giornata, quindi, si avrà la sentenza.

a. n.

Un nascondiglio di armi trovato presso il Sassolungo

Arrestato un contadino

Bolzano, 28 agosto.

(s. p.) L'on. Paolo Rossi, presidente della commissione di studio per l'Alto Adige, si è incontrato oggi nella nostra città con l'on. Berloffa e alcuni parlamentari della svp e con il vicecommissario del governo della Regione, dott. Puglisi, per rendersi conto della situazione alto-atesina. Il parlamentare socialdemocratico si appresta ad ultimare la relazione che dovrà essere sottoposta prossimamente al governo.

I carabinieri hanno mantenuto il fermo di numerose persone sospette di aver posto il 20 agosto scorso a Lana, in val Venosta, una carica di dinamite nella cantina di un edificio dell'Ina-Casa abitato da sei famiglie italiane.

In una baita d'alta montagna, nel Comune di Chiusa, alla base della parete del Sassolungo, i carabinieri hanno scoperto quattro moschetti, mille proiettili di diverso calibro, alcune bombe a mano, una quarantina di detonatori per mine anti-uomo e congegni ad orologeria, oltre a un caricatore per mitra, alcuni chili di gelatina di polvere nera e un quantitativo di miccia. Il detentore delle armi, il contadino Antonio Casseroler, è stato arrestato.

L'atmosfera in Alto Adige, in seguito all'attenuarsi degli atti di violenza, risulta migliorata. Il presidente della Camera di commercio di Bolzano, avv. Walter ha dichiarato che «è indispensabile trovare le soluzioni atte a favorire la riappacificazione degli animi».

Un mafioso catturato dopo una caccia sui tetti

In un comune vicino a Palermo - Continua la caccia ai capi delle cosche

(Dal nostro corrispondente) Palermo, 28 agosto.

I carabinieri di Ciminna, piccolo centro della provincia di Palermo, hanno arrestato stamane all'alba il giovane pregiudicato Vincenzo Dottorato di 25 anni, che si era rintanato in un nascondiglio ricavato tra il soffitto e il tetto della propria abitazione, dove è stato appunto acciuffato dopo che, con uno spettacolare acrobatico salto, aveva cercato di sfuggire agli uomini che gli davano la caccia.

Già una prima volta era riuscito a sottrarsi alla cattura quando i carabinieri, qualche mese addietro, avevano fatto irruzione nella sua casa. Ieri i carabinieri erano sicuri che fosse nell'alloggio e hanno compiuto una minuziosa perquisizione. Finalmente sono riusciti a scovare il Dottorato in una intercapedine tra le tegole e il tetto della casa.

Appena si è visto scoperto, il pregiudicato, invece di obbedire alla ingiunzione di venir fuori dal nascondiglio, ha tentato la fuga per i tetti. Ma i carabinieri gli sono piombati addosso e l'hanno ammanettato. E' stato trasferito in caserma per un primo interrogatorio e quindi in carcere.

Nel quadro delle operazioni anti-mafia, si registra pure l'esito positivo dell'irruzione operata ieri da ingenti forze di polizia nell'agrumeto di Sampolo, retrostante all'Istituto «Maria Ausiliatrice». La grossa battuta ha stanato i banditi che, qualche attimo prima dell'arrivo delle camionette della polizia, sono riusciti a tagliare la corda, ma hanno lasciato in un rustico di sei vani tracce della loro presenza molto utili per il proseguimento delle investigazioni.

Sono stati trovati due letti, materassi di gommapiuma, indumenti maschili e femminili, armi automatiche, munizioni e due bombolette per armi a gas, che si presume i banditi volessero usare per dotare i «killers» di un'arma silenziosa.

f. d.

All'aeroporto di Linate

Derubata dei gioielli mentre sale sull'aereo

(Dal nostro corrispondente) Milano, 28 agosto.

(g. m.) Una signora milanese è stata derubata di un cofanetto contenente gioielli per oltre 15 milioni. Si tratta della signora Gilda Perego Brigatti titolare di una catena di negozi di abbigliamento.

La Brigatti era giunta all'aeroporto di Linate accompagnata dal suo autista. Mentre si accingeva a salire sull'aereo in partenza per Napoli si accorgeva che un abile borseggiatore era riuscito ad aprire la borsetta e ad impossessarsi del cofanetto con tutti i gioielli.

Un'australiana resiste tre mesi in una caverna

Sydney, 28 agosto.

Dorothy Williams è riemersa oggi alla luce dalla caverna Ngilgi a Yallingup, a 260 km. a sud di Perth in Australia, dopo avere stabilito un nuovo record mondiale restando sotto terra per novanta giorni.

«Ho dimostrato — ha detto — che le donne possono sopportare la solitudine altrettanto bene degli uomini. Sarei rimasta laggiù altri tre mesi, se ciò fosse stato necessario per battere il record».

Dorothy che ha ammesso di essere stata oppressa dalla solitudine nelle ultime due settimane, ha superato di tre giorni il precedente primato stabilito nella stessa caverna da Wyndham Rendell.

SEPOLTA VIVA PER 39 ORE!

Il terremoto di Skopjie ha impressionato tutti per il numero delle vittime. La potente scossa tellurica ha semidistrutto in pochi secondi la fiorente città jugoslava, sommergendo nella catastrofe oltre un migliaio di persone. Venti volte maggiore è stato il numero degli scomparsi ad Agadir, nel Marocco. «La catastrofe di Agadir» — così il titolo dell'articolo pubblicato da Selezione dal Reader's Digest — è il racconto della catastrofe, scritto proprio da chi l'ha sofferta, minuto per minuto, per 39 ore! Per 39 ore una madre — l'autrice dell'articolo — imprigionata dalle macerie, tra la vita e la morte, ha la forza di aspettare qualcuno che la tragga in salvo: vicino a lei, la figlia e il marito. Due interminabili notti e un giorno intero di angosciosa attesa! Questo commovente racconto lo potete leggere sul numero di settembre di Selezione dal Reader's Digest: da oggi in tutte le edicole!

Leggete su Selezione dal Reader's Digest i particolari degli avvenimenti che guidano il mondo.

IN PIAZZA SAN CARLO

Bimbi a scuola dalla mattina alla sera

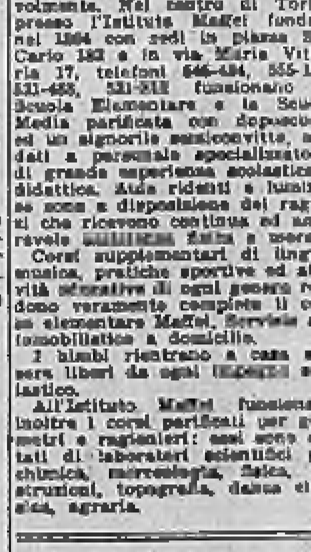
Le esigenze della vita moderna impediscono a molti genitori di trattenere presso di sé durante il giorno i loro bimbi e d'altronde essi giustamente si preoccupano che i loro figli siano assistiti, educati ed istruiti amorevolmente. Nel centro di Torino presso l'Istituto Maffei fondato nel 1884 con sedi in piazza San Carlo 182 e in via Maria Vittoria 17, telefoni 546-484, 555-181, 521-455, 521-212 funzionano la Scuola Elementare e la Scuola Media parificata con doposcuola ed un signorile semiconvitto, affidati a personale specializzato e di grande esperienza scolastica e didattica. Aule ridenti e luminose sono a disposizione dei ragazzi che ricevono continua ed amorevole assistenza fisica e morale.

Corsi supplementari di lingue, musica, pratiche sportive ed attività educative di ogni genere rendono veramente completi il corso elementare Maffei. Servizio automobilistico a domicilio.

I bimbi rientrano a casa alla sera liberi da ogni impegno scolastico.

All'Istituto Maffei funzionano inoltre i corsi parificati per geometri e ragionieri: essi sono dotati di laboratori scientifici per chimica, merceologia, fisica, costruzioni, topografia, danza classica, agraria.

LETTERA DAL PUBBLICO



Caro Dottore,

avrei piacere che lei pubblicasse la mia foto, con gli occhi nascosti però perché il mio fidanzato non vuole. Nel mio quartiere mi chiamano «viso di velluto» e sa perché? perché la mia pelle è liscia, morbida, ben curata, senza la più piccola grinza. Questo è merito unicamente della sua «Cera di Cupra» comperata in farmacia e da me scrupolosamente usata ogni giorno. La «Cera di Cupra» è veramente buona, delicatamente profumata, genuina e soprattutto efficace. Complimenti per la sua riuscitissima ricetta e grazie.

Barbara L., Roma (360)

Un motoscafo scoperto con il radar tenta di speronare quello dei finanzieri

Sul lago Maggiore presso Luino - Il contrabbandiere si getta a nuoto ma è raggiunto - Trasportava 350 chili di sigarette

(Dal nostro corrispondente) Luino, 28 agosto.

(a. c.) Il radar è stato per la prima volta impiegato nella lotta anticontrabbando sulle acque del lago Maggiore. L'episodio, assai movimentato, si è svolto nel mezzo di un violento temporale. Un motoscafo della guardia di finanza aveva intercettato, appunto col radar, un'imbarcazione mentre forzava la linea di confine che corre sul lago fra Piaggio Valmara e Zenna. All'intimazione di alt per sottostare alle operazioni di controllo doganale, il natante aumentava di velocità, poi, con una stretta virata, tentava di riguadagnare le acque svizzere.

Visto che i finanzieri stavano per tagliargli la strada, il motoscafo contrabbandiere, che era carico di sigarette, tentava per due volte consecutive di speronare quello degli inseguitori. Ma le guardie riuscivano ad avvicinarlo e ad abbordarlo.

Un rapido controllo portava alla scoperta di 350 chili di sigarette. L'uomo che era a bordo cercava di sottrarsi all'arresto gettandosi a nuoto nel lago, ma era subito raggiunto e immobilizzato. Successivamente venivano eseguite perquisizioni in alcune abitazioni di Luino, con altri sequestri e fermi. L'operazione continua.

Con un annuncio economico un inglese cerca un sicario che gli uccida la moglie

Ora è davanti ai giudici

Londra, 28 agosto.

Un giovane di 24 anni, rispondendo ad una inserzione apparsa su un giornale che offriva 250 sterline (circa 435 mila lire) per un «lavoro fuori dell'ordinario», si sentì dire dall'inserzionista che doveva uccidere una donna. Lo straordinario episodio è emerso durante un processo a Birmingham.

Il pubblico accusatore del tribunale ha dichiarato oggi che il giovane lesse un'inserzione pubblicitaria che diceva: «Una opportunità per guadagnare 250 sterline in pochi minuti. E' necessario un uomo di intelligenza media, pronto a correre qualche rischio, per compiere un lavoro fuori dell'ordinario».

L'interessato, che si chiama Barry Breese telefonò e si sentì rispondere che doveva «eliminare» qualcuno. Breese fissò un'appuntamento e prima di tutto informò la polizia. Sicché Albert Henry Hawkins di 44 anni è stato accusato oggi di aver invitato Breese ad uccidere sua moglie, Edna May Hawkins. All'appuntamento, Breese era seguito da due agenti, ma prima del loro intervento parlò al Hawkins che gli disse che doveva uccidere sua moglie con un colpo d'arma da fuoco o strangolarla. Hawkins gli consegnò poi una fotografia della moglie. A questo punto gli agenti intervennero e lo arrestarono.

I magistrati hanno rinviato il processo al 4 settembre in attesa di un rapporto medico sulle condizioni mentali del Hawkins.

Domestica innamorata spara all'attore George Montgomery

Van Nuys, 28 agosto.

Una ex cameriera dell'attore George Montgomery ha tentato ieri di uccidere quest'ultimo dopo essersi nascosta nella sua abitazione a Van Nuys. La donna, Ruth Wenzel di 37 anni, è stata arrestata per tentato omicidio. Essa infatti ha sparato contro l'attore un colpo di pistola mentre Montgomery tentava di disarmarla. Il proiettile gli ha sfiorato la spalla.

La polizia ha dichiarato di avere rinvenuto nella borsetta della donna un biglietto nel quale era scritto: «Ho intenzione di uccidere George Montgomery e poi di togliermi la vita. Nessuno lo ama come me».

Acqua, vento e fulmini hanno sconvolto un tratto della costa

Notte di terrore sul Garda per un nubifragio un turista ucciso, 2 donne disperse, 5 feriti

Colpita la zona orientale del lago - Il campeggio di Pai invaso da una gigantesca frana: un tedesco scagliato contro un albero muore sul colpo - Forse finite in acqua o sepolte due signore straniere - Allagamenti, strade interrotte, case lesionate

(Dal nostro corrispondente)
Verona, 28 agosto.

Un lungo tratto della strada orientale del Lago di Garda e le pendici del vicino monte Baldo sono stati investiti ieri sera da un nubifragio di eccezionale violenza. Il fortunale ha imperversato particolarmente nella zona compresa fra le località di Pai e Castelletto di Brenzone, provocando frane e allagamenti, sconvolgendo campeggi gremiti di turisti e flagellando le colture del retroterra collinare. Un turista tedesco è morto nella furia della burrasca, due donne risultano disperse, alcune persone sono rimaste ferite. Numerose abitazioni sono state invase dalle acque dei torrenti in piena, mentre la strada gardesana è stata in molti punti sommersa da enormi masse di fango e detriti. Le squadre di soccorso stanno proseguendo febbrilmente l'opera di rimozione del materiale, poichè si teme che qualcuno possa essere rimasto sepolto sotto qualche frana.

Il nubifragio si è scatenato verso le 21 ed in pochi minuti ha assunto l'irruenza di un uragano rovesciando grandine e pioggia torrenziale. In un campeggio di Pai i turisti stranieri sono stati sorpresi dall'impeto del vento e hanno cercato scampo nell'interno delle automobili, mentre le tende venivano sradicate e scagliate a decine di metri di distanza. Il tedesco Albert Hauck, di 48 anni, da Francoforte sul Meno, è stato investito da una massa di ghiaia e scaraventato contro un albero, rimanendo ucciso sul colpo. Sua moglie Erna, anch'essa travolta dai detriti, ha riportato la sospetta frattura della colonna vertebrale. La donna è stata trasportata alla clinica Pederzoli di Peschiera, dove sono ricoverati altri tre feriti: il francese Claude Goniat, 37 anni, ed i coniugi tedeschi Willy e Kate Woelck, di 38 e 35 anni, ai quali sono state riscontrate fratture e contusioni varie. Un altro turista tedesco, Goette Haltermann, di 52 anni, da Amburgo, versa in gravi condizioni all'ospedale della Croce Rossa di Malcesine per frattura della colonna vertebrale.

Nella burrasca si sono disperse due donne: una di esse è la moglie dell'Haltermann, Gertrude Elsa Hoeppe, di 42 anni. Il marito ha raccontato che quando ha avvertito il rombo della frana che stava per invadere il campeggio, ha afferrato per una mano la moglie e si è quindi aggrappato ad un albero; ma ad un certo momento, colpito da una valanga di sassi, non è stato più in grado di mantenere la presa e la donna è stata trascinata via. L'altra persona scomparsa è la moglie del francese Goniat, Josette, di 30 anni. Le affannose ricerche compiute in tutta la zona per rintracciare le due disperse non hanno dato finora alcun risultato. Si teme che esse possano essere state inghiottite dalle acque del lago o siano sepolte sotto qualche cumulo di materiale.

Il panico ha colto anche le popolazioni dei centri abitati investiti dal fortunale. Numerose abitazioni sono state scoperchiate dalla violenza del vento, mentre uno spesso strato di fanghiglia avanzava lungo le strade, sfondando porte e abbattendo alberi. In alcune località le linee elettriche e telefoniche sono rimaste interrotte. Nel buio della notte, percorsa dagli ultimi lampi del fortunale, è cominciata la drammatica opera di soccorso.

Sui luoghi devastati dal nubifragio sono giunte rapidamente squadre di vigili del fuoco, di carabinieri e di agenti della polizia stradale, che hanno portato i primi aiuti ai feriti ed ai gruppi di persone rimaste bloccate dalla inondazione o dagli smottamenti di terriccio precipitati dai fianchi delle colline. Il lavoro di rimozione delle frane, che hanno sommerso decine di automobili e ostruito le principali arterie della zona è proseguito per tutta la giornata di oggi. I mezzi meccanici dell'Anas sono affluiti sulla gardesana e sono subito entrati in funzione per ripristinare il traffico, almeno parzialmente, nel tratto interrotto. La viabilità è stata riattivata in un solo senso tra Torri del Benaco e Pai. I vigili del fuoco sono intanto impegnati nell'opera di puntellamento delle case lesionate. La prefettura di Verona ha disposto i primi aiuti per le popolazioni colpite ed ha organizzato un centro di assistenza per i turisti dei campeggi sconvolti dalla burrasca.

g. m.

Nuovi violenti temporali nel Trentino e nel Bergamasco

Trento, 28 agosto.

(a. n.) Violenti temporali si sono abbattuti stamane sulle valli del Trentino: numerose folgori sono cadute sui cavi elettrici, provocando interruzioni dell'energia e in taluni punti anche del servizio telefonico e delle trasmissioni radio. In Val Lagarina le colture agrarie e le piantagioni di tabacco hanno riportato gravi danni, a Rovereto una tromba d'aria ha scoperchiato due case.

Undici persone sono state sfiorate stamane dai fulmini sulla Marmolada: alle 10,30 una comitiva di sette alpinisti bolognesi, accompagnati da un portatore trentino, stava salendo lungo la cosiddetta «schiena di mulo» mentre un'altra cordata composta da due alpinisti germanici e di una guida della Val di Fassa compiva l'ascensione per un'altra via; a cento metri dalla vetta le due comitive s'incontravano. Proprio in quel momento due folgori si scaricavano nelle immediate vicinanze guizzando tutt'intorno agli undici scalatori che erano scaraventati a terra, rimanendo però tutti incolumi.

Bergamo, 28 agosto.

(g.) Un'ulteriore ondata di maltempo s'è rovesciata nel pomeriggio d'oggi sul Bergamasco, provocando altri gravi danni. Si devono anche lamentare incidenti accaduti nella giornata sotto l'imperversare della tempesta. Il più grave è avvenuto al 40° chilometro dell'autostrada Milano-Bergamo nei pressi del casello di Osio Sotto, dove un'auto, sulla quale viaggiavano due anziani coniugi, Pietro Luigini, di 82 anni, e Ada Feroglio, di 56 anni, è uscita di strada e si è rovesciata: nell'incidente il Luigini è morto e la moglie ha riportato ferite al capo.

Asti, 28 agosto.

(a. m.) Un temporale si è abbattuto stamane alle 8 sulla zona nord dell'Astigiano, con particolare violenza sulla Valle Versa. La pioggia è caduta provocando allagamenti di strade e campi. Nel pomeriggio su tutto l'Astigiano è comparso il sole e il termometro ha segnato i 27 gradi.

Lo sposo a cavallo della zebra



Joseph Mathenge, un eminente uomo politico del Kenia, ha sposato la signorina Anastasia Wangeri, segretaria di Jomo Kenyatta. Dopo il matrimonio, lo sposo è salito a cavallo di una zebra, per compiere un giro d'onore (Tel. «Associated Press»)

L'attrice cinese sulla spiaggia di Formosa



L'attrice cinese Wang Mu Chou trascorre le sue vacanze in un nuovo centro balneare di Formosa (Tel. Ansa)

Pubblico eccezionale al tribunale di Lodi

Processo ai tredici finanzieri che avrebbero preteso "regalie,,

Sono imputati di peculato e concussione - Secondo il capo d'accusa si fecero consegnare una ventina di milioni da industriali e commercianti «mediante minaccia di più gravosi accertamenti fiscali»

(Dal nostro corrispondente)
Lodi, 28 agosto.

Si è iniziato stamane in tribunale il processo a carico di tredici ufficiali e sottufficiali componenti il corpo di polizia tributaria dei comandi della guardia di finanza di Lodi, Melegnano e Milano, scaturito da una delle più clamorose inchieste condotte dalla magistratura nella provincia di Milano.

Sul banco degli imputati sono comparsi in stato d'arresto i capitani Ernesto Pagani di 49 anni, residente a Brienno (Como) e Ugo Zocca di 45, abitante a Milano; il maresciallo Gigino Filippini di 48, già comandante la brigata di Lodi; il brigadiere Pietro Tinelli di 55, da Lodi; il brigadiere Ruggero Tatò di 40 da Lodi; il brigadiere Salvatore Vuolo di 33, da Lodi; il maresciallo Sergio Alparone di 36, da Milano; il maresciallo Sebastiano Amato di 53 da Lodi; il maresciallo Francesco Sala di 49, da Busto Arsizio; il maresciallo Giulio Falbo di 33, da Melegnano; il maresciallo Gino Casciani di 37, da Varese, e il maresciallo Manlio Germani di 45, da Vigevano; ed inoltre, a piede libero, il maresciallo maggiore Romolo Cantagallo di 62 anni.

I dodici detenuti sono stati accompagnati da una ventina di carabinieri del gruppo esterno di Milano, giunti appositamente a Lodi di rinforzo.

Il processo ha suscitato grande curiosità e, fin dalle prime ore del mattino, una notevole folla si è ammassata innanzi all'ingresso dell'aula del tribunale, che si è aperta alle nove. Tra il pubblico, numerosi i parenti degli imputati, commercianti ed industriali lodigiani, esponenti del mondo economico, interessati — sia pure indirettamente — al grande scandalo che ha turbato la tranquilla vita di provincia.

L'inchiesta condotta dal tribunale di Lodi e dalla sezione istruttoria della Corte d'Appello di Milano, che in un secondo tempo avocò a sè il fascicolo sulle gravi infrazioni commesse dagli appartenenti al nucleo di polizia tributaria, si è protratta per circa due anni, culminando con l'arresto dei presunti responsabili. A tutti gli imputati detenuti sono stati contestati i reati di peculato e concussione.

Secondo alcune testimonianze raccolte, gli ufficiali e sottufficiali, nel corso di ispezioni nelle aziende del Lodigiano e del Milanese, «abusando della loro qualità, mediante minaccia di più gravosi accertamenti fiscali», costringevano la vittima designata, commerciante o industriale, a versare somme variabili dalle 700 mila lire (come nel caso dell'industriale Steffenini di San Colombano al Lambro) ai quattro milioni, versati dal grossista di coloniali Ernesto Rusconi di Sant'Angelo Lodigiano.

L'intera udienza è stata dedicata alla esposizione delle numerose eccezioni mosse dagli avvocati difensori. Il processo ha avuto inizio poco dopo le 11, davanti a un pubblico accalcato all'inverosimile.

In risposta alle eccezioni dei difensori il p. m. dott. Novello ha sostenuto la legittimità della sentenza di rinvio a giudizio, appoggiando le sue argomentazioni a una sentenza della Cassazione. Egli ha rilevato che, contrariamente alle affermazioni della difesa, la sentenza istruttoria contiene gli elementi necessari a legittimarne le conclusioni. Il dott. Novello ha concluso per il rigetto di tutte le eccezioni mosse dagli avvocati, chiedendo che si proceda oltre nel dibattimento.

Il tribunale ha rinviato la udienza alle 9,30 di domani, ora in cui si ritirerà in camera di consiglio per decidere sulle eccezioni difensive.

p. c.

Due operai si sfracellano precipitando da quindici metri

Milano, 28 agosto.

(g. m.) Una tremenda disgrazia sul lavoro è avvenuta oggi in una strada della periferia: per la rottura dei pioli di una scala due operai sono precipitati da oltre 15 metri. Uno di essi è morto sul colpo, l'altro è spirato poco dopo all'ospedale.

La sciagura è avvenuta poco dopo le 13 presso il casello del dazio sulla via Emilia. Gli operai Enrico Marazzi di 28 anni, abitante a Rho, Umberto Clerici di 32 da Berlingo in provincia di Brescia e Carlo Arisi di 30 da Paderno Dugnano, avevano avuto l'incarico di affiggere nella zona alcuni cartelli pubblicitari. Per compiere il lavoro i tre si servivano di una speciale scala telescopica allungabile che la loro ditta — la società Pagliarani — aveva noleggiato dall'impresa Gualeni di via Sestini 30.

Il Marazzi e il Clerici avevano già sistemato alcuni cartelloni e si accingevano a collocarne un altro fra due finestre, all'altezza del 4° piano di uno stabile, quando l'Arisi che era rimasto a manovrare da terra la lunga scala, udiva uno scricchiolio: un attimo dopo uno dei pioli si spezzava.

L'operaio, resosi conto del pericolo, dava l'allarme ma i suoi due compagni che si trovavano alla sommità della scala non facevano nemmeno in tempo a muoversi. Un secondo dopo, infatti, un altro piolo si spezzava e quasi contemporaneamente la scala si rovesciava all'indietro facendo perdere l'equilibrio al Marazzi e al Clerici che precipitavano dopo un pauroso volo di 15 metri. Il primo si è abbattuto cadavere, il secondo ha cessato di vivere all'ospedale.

La scala è stata posta sotto sequestro e sarà affidata ad un tecnico per la perizia.

La vedova di Tino Allevi sarebbe stata denunciata

Imperia, 28 agosto.

Si è sparsa la voce a Imperia che sarebbe stata presentata una denuncia contro Renata Lualdi, la vedova del commerciante Tino Allevi morto avvelenato dal «bitter». Non si conoscono gli estremi del reato.

Com'è noto la donna si era costituita parte civile contro il presunto colpevole della morte di suo marito.

William Holden diventa nonno e si separa dalla moglie

Hollywood, 28 agosto.

L'attore William Holden è diventato nonno. La figliastra Virginia Baylor, nata dal primo matrimonio di sua moglie, l'ex attrice Brenda Marshall, ha dato alla luce un bimbo nel «California Hospital» di Hollywood.

L'attore ha dato, insieme, l'annuncio della nascita e quello della propria separazione coniugale. Holden è nato nel 1918; era sposato con la Marshall da ventidue anni.

Ritirato il passaporto ai genitori del bimbo scomparso a Frosinone

I coniugi abitano in Francia: erano venuti qui per le ferie - In paese si dice che il piccolo fosse figlio illegittimo - Compiuta l'autopsia sul cranio del bambino rinvenuto nel bosco

(Nostro servizio particolare)
Frosinone, 28 agosto.

Un colpo di scena è avvenuto oggi nell'inchiesta sul bimbo di due anni e mezzo, Amedeo Marcucilli, scomparso un mese fa a Casalano nei pressi di Frosinone: il Procuratore della Repubblica di Cassino, dott. Carlo Albino, ha ritirato il passaporto ai genitori del piccolo, Antonio e Antonietta Marcucilli, e ad uno zio, Domenico Marcucilli. La famiglia, com'è noto, abita in Francia ed era venuta qui a trascorrere le ferie presso i parenti.

Domenico Marcucilli, lo zio, ha immediatamente protestato per il provvedimento dicendo che egli deve rientrare al più presto in Francia, dove lo attendono i due figli, Giuseppina e Marcello, di 16 e 13 anni. Il magistrato lo ha rassicurato affermando che il documento gli verrà riconsegnato al più presto. I genitori del piccolo, invece, non hanno detto nulla. Il Procuratore della Repubblica, avvicinato dai giornalisti, si è rifiutato di illustrare il motivo che lo ha indotto a ritirare i tre passaporti.

Oggi il magistrato ed i carabinieri — dopo la scoperta in un bosco a Santo Padre del cranio d'un bimbo sui tre anni — hanno compiuto un lungo e minuzioso sopralluogo nell'abitazione da dove il 29 luglio scorso scomparve il piccolo Amedeo e nella quale abitano i nonni paterni del bimbo, Valentino e Maria Marcucilli. Gli inquirenti hanno ispezionato la casa in ogni angolo, hanno studiato l'ubicazione dei luoghi in tutta la zona circostante. Si tratta di campi in lieve pendio, che scendono dietro il casolare che ha un cortile polveroso e sassoso.

Il padre del bimbo è apparso depresso, quasi rassegnato; ha ripetuto di aver fiducia nell'esito delle indagini. «Non posso credere che mio figlio sia morto. Mia moglie ed io crediamo — ha detto — che il cranio rinvenuto non appartenga al nostro bambino. Speriamo che egli sia invece vivo, speriamo ancora di poterlo presto riabbracciare».

Stamane si è avuto il risultato della perizia eseguita presso l'istituto di medicina legale di Roma sul teschio rinvenuto nel bosco da due contadini: l'esame ha confermato che le ossa compongono effettivamente un cranio e due ossa temporali, appartenenti ad un bimbo di circa tre anni.

La polizia e i carabinieri hanno proceduto inoltre all'interrogatorio di tutte le persone che potrebbero fornire elementi validi alla soluzione dell'intricata vicenda. E' stata anche interessata l'«Interpol» per accertare se il padre del piccolo abbia fatto a suo tempo sottoporre Amedeo all'analisi del sangue; ciò allo scopo di non lasciar nulla di intentato nello svolgimento delle indagini.

Nelle campagne di Santo Padre, infatti, la gente avanza supposizioni e pettegolezzi sulla vicenda. Tra le altre sono emerse voci secondo le quali Antonio Marcucilli avrebbe espresso tempo addietro dubbi sulla legittimità del figlio che è poi scomparso. Ma di ipotesi ve ne sono altre. Il bimbo potrebbe essere la vittima di un maniaco; oppure potrebbe essere morto per cause accidentali e successivamente dilaniato da animali selvatici, molto frequenti nella zona del macabro rinvenimento.

Non si esclude che Amedeo, il quale come è noto scomparve dalla casa dei nonni paterni il giorno stesso in cui insieme con i genitori era giunto dalla Francia, possa essere inciampato lungo i ripidi pendii che circondano l'abitazione ed aver battuto il capo contro un sasso rimanendo ucciso all'istante. I congiunti, per timore di trovarsi di fronte a maggiori responsabilità, avrebbero occultato subito il cadavere. Anche questa ipotesi, come le altre, viene accettata con molte riserve dagli inquirenti che continuano però le ricerche di tutti gli elementi necessari ad una ricostruzione dei fatti che trovi riscontri logici.

g. n.

Agricoltore settantenne ucciso per gelosia da due sue amanti

Avellino, 28 agosto.

Tre persone sono state arrestate ad Ariano Irpino, accusate di un orribile delitto: si tratta di due donne, di 70 anni e 50 anni, e di un uomo pure cinquantenne. La vittima è un agricoltore di 70 anni. Egli sarebbe stato fatto uccidere dalle due donne, per gelosia.

La vittima, Giuseppe Catino viveva a San Mango sul Calore, nei pressi di Avellino, ed aveva ufficialmente due amanti: Anna Prigio, settantenne, e Lucia Martina Gentile di 50. Le due donne si tolleravano ed anzi, di comune accordo, difendevano il loro uomo. In questi ultimi tempi però il Catino si era mostrato meno espansivo con loro: in realtà il maturo agricoltore aveva rivolto le sue attenzioni a una contadinotta appena trentenne.

Le vecchie amanti decisero allora di vendicarsi: convinsero il cinquantenne Nicola Catino (non imparentato con la vittima malgrado il cognome) e pure lui amante della Lucia Martina Gentile, a sopprimere il settantenne dongiovanni. Così sabato sera Giuseppe Catino fu trovato cadavere in casa col cranio fracassato.

Il giorno dopo le due donne e l'uomo trasportarono il corpo dell'ucciso sulla strada provinciale per simulare un incidente. Oggi però, dopo una serie di interrogatori, le due donne hanno confessato. L'uomo, invece, resiste ancora.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali addensamenti locali più intensi su Alpi e Prealpi centro-orientali, con possibilità ovunque di locali piogge e temporali. Sulle regioni centrali, su quelle meridionali e sulle isole addensamenti locali alternati a schiarite, con possibilità di isolate piogge o temporali di breve durata. Temperatura: temporanea diminuzione ovunque. Venti: deboli vari. Mari: Mar Ligure, Tirreno, Mar di Sardegna mossi o localmente agitati; poco mossi gli altri mari.

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	16	22,5	Pescara	[illegible]	30
Bolzano	16	30	L'Aquila	15	27
Verona	16	27	Roma	18	30
Trento	15	27	Campob.	18	29
Trieste	22	29	Bari	19	32
Venezia	18	27	Napoli	18	28
Milano	18	27	Potenza	17	27
Genova	21	25	Catanzaro	20	31
Bologna	15	30	Reggio C.	18	32
Firenze	16	28	Messina	23	31
Pisa	16	30	Palermo	23	32
Ancona	22	26	Catania	20	37
Perugia	17	24	Cagliari	18	29

Bollettino delle spiagge

Sanremo: temperatura 27; cielo quasi sereno; mare mosso; vento leggera brezza.
Alassio: temperatura 25; cielo sereno; mare leggermente mosso; vento leggera brezza.
Varazze: temperatura 25,6; cielo coperto; mare mosso; vento leggero.
Venezia: temperatura 27; cielo coperto 4/10; mare leggermente mosso; vento brezza da s.-e.
Cervia - Milano Marittima: temperatura 28; cielo nuvoloso; mare calmo; vento debole da s.o.
Cesenatico: temperatura 27; cielo leggermente coperto; mare calmo; vento brezza da ovest.
Rimini-Riccione: temperatura 26,8; cielo coperto; mare poco mosso; vento brezza da nord-est.
Cattolica: temperatura 28; cielo variabile; mare calmo,

Panico in una tessitura per l'incendio di un reparto

A Voghera - Ustionati due operai - Dodici telai distrutti - Il fuoco domato dopo alcune ore

(Dal nostro corrispondente)
Voghera, 28 agosto.

(c. gr.) Un reparto della tessitura «Antonio Scotti», sita a Voghera in via dei Mille 25, è stato devastato stamane da un violento incendio sviluppatosi alle 9.

Le cause del sinistro non sono state ancora accertate. L'incendio è divampato nella sala telai provocando il panico tra le operaie che, in preda al terrore, fuggivano dal reparto rifugiandosi nel cortile della fabbrica.

Le fiamme avrebbero distrutto l'intero stabilimento senza il coraggioso intervento del capireparto, assistenti, operai e impiegati, i quali, prima dell'arrivo dei pompieri, affrontavano il fuoco con un idrante e numerosi estintori.

Nel tentativo di spegnere le fiamme due operai rimanevano leggermente ustionati alle braccia. L'incendio veniva successivamente domato dai vigili del fuoco, dopo diverse ore di lavoro. Dodici telai automatici, dei 70 in funzione, sono andati perduti; parecchi altri, rimasti danneggiati, potranno essere riparati.

I danni, non ancora definitivamente accertati, sono ingenti. L'attività nello stabilimento non ha subito interruzioni. Dopo una breve sospensione è ripreso il lavoro negli altri reparti e anche nella sala telai, limitatamente alle macchine salvate dall'incendio.

Giovane catapultato dalla giostra sopra la folla del Luna Park

A Pinerolo - Il ragazzo, di quindici anni, si era slacciata la cintura di sicurezza - E' all'ospedale in gravi condizioni

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 28 agosto.

Un ragazzo di 15 anni, Bruno Borgogno, di Pinerolo, è stato catapultato sulla folla che assiepava il Luna Park di Piazza Vittorio Veneto, dal seggiolino di una giostra a catene libere in rotazione.

L'incidente è avvenuto mentre il Borgogno, un atleta della squadra di calcio di Pinerolo, stava cercando di catturare un nastro appeso ad un palo mobile che dà diritto ad un giro gratuito sulla giostra.

Forse, per giungere prima di altri ad appropriarsi del trofeo, il Borgogno si è incautamente slacciato la cintura di sicurezza, in modo da sporgersi il più possibile. Ma all'improvviso la forza centrifuga lo ha staccato dal seggiolino, lanciandolo nel vuoto da quattro metri. La folla che si assiepava intorno alla giostra ha fatto da cuscinetto, attutendo il colpo ed evitando che il giovane si sfracellasse al suolo.

Subito raccolto e trasportato all'ospedale, il Borgogno è stato ricoverato per grave contusione toracica, trauma cranico, ferite al volto e alle mani e stato di choc.

m. g.

Turista americana raggirata di 800 mila lire a Milano

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 28 agosto.

(g. m.) Un'anziana turista berlinese, naturalizzata americana, Anne Reizeinstein, di 65 anni, abitante a New York, e attualmente a Milano, ha denunciato in Questura di essere stata vittima di una truffa.

La signora Reizeinstein, sabato scorso, mentre usciva dall'albergo è stata avvicinata da un individuo elegante, il quale, con belle parole, ha intavolato una conversazione, dicendosi venezuelano. Il compitissimo lestofante, ha invitato la signora in un bar a prendere un tè. Ad un certo momento le ha detto di avere l'incarico di distribuire 1000 dollari in beneficenza possibilmente ad associazioni americane.

La donna si è offerta di effettuare per conto dello sconosciuto il versamento, appena fosse tornata a New York. A questo punto il «venezuelano», dopo avar salutato un amico «occasionalmente sopraggiunto» e averlo presentato alla turista, ha estratto da una piccola borsa 800.000 lire, parte in valuta italiana parte in valuta tedesca, pregandola cortesemente di commutargli quella somma in dollari.

Ma l'americana non possedeva che poche migliaia di lire in contanti e allora, accompagnata dall'amico del «venezuelano», si è recata a cambiare degli assegni, ponendo poi dollari, marchi e lire in un «foulard», in attesa di concludere la complicata operazione con i due nuovi conoscenti presso il suo albergo, come d'accordo, di lì a qualche ora.

Tornata in albergo, però, ed estratto dalla borsetta il «foulard», ha avuto l'amara sorpresa di constatare che conteneva soltanto fogli di carta bianca: dollari, marchi e lire — per un ammontare di 800 mila lire — erano spariti, così come il «venezuelano» e il suo compare. Non le rimaneva altro che denunciare l'accaduto alla polizia.

CRONACHE DELLA SCIENZA

L'ANIMALE PIU' STRANO DEL CREATO

Il fantastico camaleonte

Anzitutto cambia colore, secondo il luogo dove si trova (terreno, ramoscello, pietraia) Per intimorire gli avversari, si gonfia d'aria come un pallone - Ha gli occhi molto sporgenti, ed indipendenti l'uno dall'altro: può guardare contemporaneamente in alto ed in basso - Afferra le vittime invischiandole con la lingua, lunga più dell'intero corpo

Noi andiamo facilmente in estasi di fronte alla ricostruzione dei giganteschi brontosauri, stegosauri e dinosauri che passeggiavano per il mondo nel lontano mesozoico, l'era dei rettili per eccellenza, e non ci accorgiamo che, dimensioni a parte, abbiamo anche oggi sotto gli occhi un ricco campionario di esseri fantastici non meno mostruosi e bizzarri dei loro predecessori delle antiche ere geologiche: rospi cornuti, strane lucertole dal collare, basilischi, camaleonti.

Soprattutto i camaleonti sono creature stupefacenti, non solo per il loro aspetto esteriore, ma per il modo singolarissimo di comportarsi.

Chi osserva per la prima volta un camaleonte vivo che si muove cautamente sui rami di un albero, ne rimane come affascinato e non riesce a staccare gli occhi da quell'essere straordinario che cambia via via di colore, passando dal verde pisello al verde cupo, dal giallo canarino al fulvo e al bruno, secondo la tinta del fondo su cui poggia. Cambiando colore e assumendo quello dei tronchi o delle foglie e del substrato su cui si trova, il camaleonte si confonde con l'ambiente e diventa meno visibile agli occhi dei nemici e degli inseguitori. Il cambiamento di colore sembra sia in stretto rapporto con la temperatura, la luminosità e le condizioni ambientali, nonché con l'umore e lo stato fisico dell'animale.

Per intimorire gli avversari, il camaleonte usa sovente il sistema di inspirare una notevole quantità di aria e di gonfiarsi a dismisura, assumendo un aspetto terrificante, almeno nei confronti degli esseri di piccola mole. Non sempre però questo stratagemma è necessario. Quando è in cerca di preda — e le sue prede consistono per lo più d'insetti — il camaleonte si apposta su di un ramo e incomincia a guardarsi d'attorno con i suoi grandi occhi sporgenti. Non c'è niente di più interessante di un camaleonte intento ad esplorare i dintorni con i suoi grandi occhi sporgenti. Il globo oculare è quasi interamente avvolto da una pelle spessa che porta un piccolissimo foro, in fondo al quale si apre la pupilla incastonata da un'iride dorata. I grandi occhi corazzati roteano all'intorno con assoluta autonomia, l'uno indipendentemente dall'altro, sicché spesso mentre l'uno sorveglia il suolo in basso per spiare l'avvicinarsi di un possibile nemico, l'altro è rivolto in alto, verso i rami, in cerca di insetti.

Non appena ha avvistata la preda, è giunto il momento di far entrare in azione la lingua, formidabile organo di presa. Esistono molte lingue strane nel mondo animale, da quella bifida dei serpenti che si agita senza posa nell'aria a quella bizzarra delle rane e dei rospi, attaccata per la punta anziché per la base, che, lanciata violentemente in fuori, dà alla preda una specie di schiaffo o manrovescio. Vi sono le lingue attaccaticce dei formichieri che, incuneandosi nei formicai, agiscono come carte moschicide su cui s'invischiano decine o centinaia di formiche, ma certo il primato in fatto di originalità spetta alla lingua del camaleonte: una lingua che misura in lunghezza quanto o più di tutto l'animale, coda compresa, lunghissima e sottile, terminante con una specie di ingrossamento a forma di clava.

Il camaleonte ha l'abilità di catturare la preda, mantenendosi nella più assoluta immobilità, fissato ai rami degli alberi dalla lunga coda prensile. L'unica mossa che viene eseguita con scatto fulmineo è la proiezione in fuori della lingua vischiosa che, lanciata in direzione della preda con incredibile velocità, infallibilmente raggiunge l'obiettivo e viene poi ritirata nella bocca perché la preda possa venir ingoiata.

Tutto si svolge con una tale rapidità che il nostro occhio non riesce a rendersene conto e solo una macchina fotografica ultrarapida può cogliere le fasi successive della cattura.

Chi ha poca dimestichezza con questi rettili esotici, abbondanti soprattutto nel Continente nero, può credere che ne esista una sola specie, ma se ne conoscono invece ben 80 specie distribuite oltre che in Africa, anche in India, in Arabia e in alcune regioni del Mediterraneo.

Molte delle specie meno note hanno aspetto ancora più mostruoso di quello del camaleonte comune e hanno il corpo cosparso di verruche, tubercoli e spine, come la *Leandria armatissima* che vive nel Madagascar. Quest'isola ospita anche il gigante della famiglia, il camaleonte di Oustelet, lungo oltre sessanta centimetri, mentre il camaleonte comune è un drago in miniatura che raggiunge al massimo 25 centimetri di lunghezza, metà dei quali appartengono alla coda.

Isabella L. Coifmann
Incaricata presso il Centro di ricerche della stazione Zoologica internazionale di Napoli.



Bellissimo esemplare di camaleonte, colto in posizione di agguato su un ramo

Il petrolio è nato dai microbi

Il 90 per cento dei giacimenti si trova presso sedimenti marini, dai quali il prezioso liquido ha tratto origine meno d'un miliardo di anni fa - Erano immensi depositi di alghe gelatinose ed altri esseri, confinati in fondali poveri di ossigeno - Mancavano i batteri «aerobi» (oggi i più comuni) ma erano frequenti quelli «anaerobi» capaci di demolire composti organici riducendoli a sostanze ancora complesse, come gli idrocarburi - In qual modo, oggi, si possono ricavare, dal petrolio, utilissimi alimenti

Tra i molti robusti rami cresciuti dal tronco della microbiologia, uno, pur avendo avuto un florido sviluppo nell'ultimo ventennio, è ancora parzialmente riservato a un gruppo di specialisti e agli interessi, pubblici e privati, che ne sostengono ma anche ne «proteggono» le ricerche: la microbiologia del petrolio.

Può sembrare stravagante l'accostamento tra i microbi, cui siamo soliti pensare come ad agenti di malattie infettive, e il petrolio, che richiama alla mente motori a scoppio e puzzo di raffinerie. Eppure la storia dell'uno (nascita, vita e morte del petrolio) ha come protagonisti gli altri (i microrganismi).

A raccontar quella storia basta appena un libro di quattrocento pagine come quello testé pubblicato da Feltrinelli (E. Beerstecher jr., *Microbiologia del Petrolio*, 1963). Qui vorremmo ricordarne tre momenti notevoli: la genesi del petrolio, la ricerca dei suoi giacimenti, alcune future utilizzazioni.

Della nascita del petrolio sono noti con buona precisione data e luogo, con poche incertezze la paternità. Non c'era petrolio prima del Cambrico — un miliardo di anni fa — prima, si noti, che fossero apparsi alghe e batteri; e nacque dove si formarono grandi sedimenti marini: anche se poi poté infiltrarsi fra gli strati della crosta terrestre e raccogliersi altrove. Infatti il novanta per cento dei campi petroliferi noti si trova nella vicinanza di sedimenti marini, mentre non si sono mai scoperti sedimenti di acque dolci che abbiano originato petrolio.

Di che, dunque, erano fatti i sedimenti marini? La datazione geologica, corroborata da altri argomenti, fa ritenere che si trattasse soprattutto di sostanza vegetale (piante acquatiche e alghe gelatinose), nonché, in minor misura, di pesci, altri animali e detriti minerali, confinati in fondali poveri di ossigeno. Qui mancavano i batteri aerobi che demoliscono la sostanza organica sino ai più semplici composti; ma abbondavano quelli anaerobi che invece la trasformano in sostanze abbastanza complesse, come gli idrocarburi. Parte di questi si sarebbero liberati dalle stesse cellule vegetali (che ne contengono piccole quantità), altri si sarebbero formati nelle cellule batteriche che, disfacendosi, ne avrebbero determinato l'accumulo. Così nasceva il petrolio in quelle rocce che oggi chiamiamo petrolifere. Spremuto di lì, per effetto della pressione, come da una spugna, si sarebbe raccolto nei primi depositi, finché il metano ed altri gas, sempre di origine microbica, aumentandone la mobilità ne avrebbero favorito lo scorrimento verso gli attuali giacimenti.

Chi trovasse un metodo sicuro per l'individuazione, alla superficie, di un giacimento, avrebbe assicurata una ricchezza favolosa. Sessanta anni fa questo non era ancora un problema: le manifestazioni superficiali bastavano a suggerire la perforazione di un pozzo. Poi la domanda di petrolio crebbe smisuratamente e con essa la necessità di individuare giacimenti meno evidenti. Paleontologia, geofisica e geochimica furono mobilitate per tale ricerca, ai successi delle prime due corrispose il fallimento della terza. Ora la microbiologia sembra chiamata in soccorso.

L'idea è questa: i microbi si trovano dappertutto, sulle radici delle piante e negli intestini degli animali, in fondo ai mari e sulle montagne, nelle zone artiche e tropicali. Ciò significa non già che una singola specie microbica sia capace di adattarsi a condizioni così diverse; ma che esiste una grande molteplicità di specie; tale che per ogni ambiente ve n'è una almeno, meglio in grado di abitarlo. Ora, da un giacimento petrolifero si diffondono sostanze e si sprigionano gas che permeano il terreno circostante e soprastante. La composizione chimica di questo ne è pertanto alterata, rispetto a quella di un analogo terreno non prossimo a un giacimento. E' verosimile perciò, che alcune specie batteriche ne siano intossicate così da scomparire, mentre altre ne siano avvantaggiate così da moltiplicarsi più rigogliose. Se le premesse sono valide, deve essere possibile individuare e delimitare un giacimento petrolifero dall'esame microbiologico del suolo che lo sovrasta. Effettivamente sono già stati depositati diversi brevetti che concretano i princìpi qui indicati e, benché la maggior parte dei risultati rimangano segreti, perché sono gelosa proprietà delle Compagnie petrolifere, è certo che perfezionamenti sono in corso.

Qui dobbiamo toccare un penoso argomento: i due terzi dell'umanità sono alla fame. I risultati di una inchiesta mondiale della Fao, il drammatico appello di un «Manifesto» firmato da personalità della scienza e della cultura hanno di recente presentato questo problema all'opinione pubblica e indicato alcune, non facili, soluzioni. Non possiamo occuparcene qui se non per quanto attiene al petrolio. E l'attinenza è questa: la fame non è solo un fatto quantitativo (un indiano dispone di appena un quarto del cibo quotidiano di un nordamericano), ma qualitativo (dei 500 grammi che costituiscono la razione giornaliera media di un indiano, 460 sono cereali, mentre le proteine ne rappresentano una quota esigua: 6-7 grammi). La fame non è, dunque, solo per un cibo più abbondante, ma per un cibo migliore, più ricco di proteine e vitamine. Ebbene, i microbi sono capaci di utilizzare e modificare componenti del petrolio grezzo, usandoli come substrato colturale per moltiplicarsi. Ciò si presta a molte applicazioni; ad esempio per deparaffinare le nafte ed averne prodotti di maggior valore. A questo studio si sono applicati, da qualche anno, scienziati della *Société Française des Pétroles B.P.* Essi sono riusciti nell'intento, ma hanno altresì constatato che la massa di microrganismi che si sviluppa su questa miscela grezza di idrocarburi è imponente; la raccolsero, ripulirono, analizzarono; e si avvidero di trovarsi di fronte a un concentrato di proteine. Quel che più conta, le proteine così ottenute risultarono ricche di quegli aminoacidi essenziali che sono propri delle carni, ma scarsi nei cereali; e ad esse si accompagna una notevole quantità di vitamine.

Quei microbiologi hanno chiamato «concentrato proteico-vitaminico» quanto da essi ottenuto e hanno perfezionato i metodi per produrlo. Esso ha molti dei requisiti di un ottimo alimento (compreso il sapore che sta tra quello del lievito e quello dell'estratto di carne). Animali cui è stato somministrato, in luogo di altri alimenti e come componente principale della dieta, sono ottimamente cresciuti.

Se poi si tiene conto che il costo di queste proteine è soltanto un ventesimo di quelle carnee, cui non sono inferiori per qualità alimentari; che per produrne quanto basta all'attuale fabbisogno proteico dell'umanità è sufficiente la centesima parte della produzione annuale di petrolio grezzo; che la loro velocità di produzione è migliaia di volte quella della carne bovina; non sembra eccessivo concludere che una nuova, enorme sorgente alimentare — per la diffusa fame di oggi, per le drammatiche necessità di domani — è stata trovata: con la collaborazione dei microbi.

Giulio A. Maccacaro
Professore di Microbiologia all'Università di Milano

Come viaggiano gli «ultrasuoni»

Hanno frequenza così elevata (e cioè un suono tanto acuto) da non essere percepiti dal nostro orecchio - Seguono le stesse leggi di propagazione della luce, secondo la meccanica quantistica

Da pochi anni si è aperto nel campo dell'acustica un capitolo, quanto mai suggestivo: lo studio della produzione, propagazione, rivelazione di ultrasuoni a frequenza molto elevata.

Come è noto, gli ultrasuoni sono vibrazioni elastiche aventi la stessa natura dei suoni, ma con frequenze così alte da non essere più percepiti dal nostro orecchio. Per una persona giovane e di udito normale il limite superiore delle frequenze udibili è compreso fra sedicimila e diciottomila periodi al secondo; il limite superiore delle frequenze (non più udibili) che si possono generare tende ad accrescersi con il progredire della tecnica.

Tale limite è oggi di circa centomila milioni di periodi al secondo. Questi ultrasuoni si propagano soltanto in corpi solidi: nell'aria si spegnerebbero quasi totalmente, a distanze estremamente piccole dalla sorgente. Le caratteristiche principali di questi ultrasuoni sono le seguenti: la lunghezza d'onda di propagazione è dello stesso ordine delle lunghezze d'onda della luce; i fenomeni di propagazione, a queste frequenze, sono retti dai princìpi della meccanica quantistica, ossia si presentano fenomeni di discontinuità, tal che si definisce il «quanto» elementare di energia sonora, proporzionale alla frequenza di vibrazione: e ad esso si è attribuito il nome di «fonone».

Fino ad ora non si hanno applicazioni pratiche dei fenomeni a frequenze così elevate, ma gli sviluppi teorici ne sono già molto importanti.

Si ottengono ultrasuoni a queste frequenze, mettendo l'estremità di una sbarretta di quarzo in una cavità risonante alimentata da onde elettromagnetiche. Le tensioni elettriche che si inducono all'estremità della sbarretta provocano (per effetto piezoelettrico) vibrazioni di carattere meccanico che si propagano lungo il cristallo.

Queste onde elastiche producono a loro volta una variazione nell'indice di rifrazione del cristallo (ogni compressione o sollecitazione meccanica ha questo effetto). Tenuto conto delle lunghezze d'onda, la sbarretta si trasforma in un vero e proprio reticolo di diffrazione. Come è noto, un reticolo di diffrazione è una lastra di vetro o di metallo, portante una serie di linee rette parallele e vicine: un raggio di luce dopo aver battuto su un reticolo ne viene risolto in uno spettro. In questo caso il reticolo ottico che risulta dalla trasmissione di ultrasuoni di altissima frequenza in un corpo trasparente, crea fenomeni di diffrazione che consentono di mettere in evidenza con metodo ottico le particolarità del fenomeno acustico.

Il tema è piuttosto difficile; ma vorremmo almeno accennare ad alcuni tra i più interessanti fenomeni rilevati. Questo per intanto: che l'attenuazione di un'onda ultrasonora entro un reticolo cristallino decresce grandemente al diminuire della temperatura, per annullarsi quasi praticamente ai grandissimi freddi (al di sotto dei 25 gradi di temperatura assoluta); ad esempio la ampiezza di un'onda di circa 24.000 megacicli al secondo a 40 gradi della scala centigrada normale si riduce della metà dopo aver percorso circa 3 millimetri, mentre a 20 gradi sopra lo zero assoluto la stessa attenuazione si ha dopo 20 centimetri circa: ossia il quarzo diviene praticamente trasparente all'energia ultrasonora.

In un cristallo semiconduttore, contenente cioè elettroni liberi, l'energia ultrasonora interagisce con gli elettroni: se si applica al cristallo una corrente elettrica, di modo che gli elettroni si muovano con la stessa velocità di propagazione della energia ultrasonora nel cristallo stesso (circa 4000 metri al secondo), si può avere un effetto di amplificazione dell'energia ultrasonora (a spese dell'energia elettrica), che teoricamente può assumere anche valori estremamente elevati. Reciprocamente è stato previsto e osservato un particolare effetto detto «acustoelettrico»: un'onda ultrasonora che si propaga attraverso un semiconduttore in determinate circostanze produce ai terminali del semiconduttore una differenza di potenziale continua.

Prof. G. Sacerdote
Istituto Elettrotecnico Nazionale G. Ferraris - Torino

Quando possiamo essere certi che una costruzione «resiste»

Vari metodi per determinare gli sforzi o sollecitazioni a cui è soggetto un «pezzo» meccanico - Le vernici fragili (a base di pece greca) e gli estensimetri elettrici, detti «francobolli»

Per verificare, durante il collaudo, la resistenza sotto carico di un elemento di una costruzione, si può caricare l'elemento stesso in modo corrispondente a quello che avverrà in realtà, e vedere se «tiene», cioè se le sue deformazioni non sono eccessive. Lo stesso si può fare, in sede di progetto, su opportuni modelli. Così si procede, ad esempio, nei collaudi di importanti costruzioni civili: quando un ponte è terminato, prima di aprirlo al traffico lo si fa percorrere da carichi di prova, maggiori, secondo norme particolari, dei carichi previsti per l'esercizio.

Con questo metodo è possibile discriminare chiaramente le strutture che danno affidamento di resistenza da quelle insufficienti; ma non si apprende molto di più. E' invece molto interessante conoscere il modo in cui gli sforzi sono distribuiti nelle varie parti di ciascun elemento della costruzione. Questa risulterà tanto meglio progettata — anche riguardo al risparmio di materiale — quanto più sarà uniformemente ripartito il regime degli sforzi che in essa si verificano alle condizioni di impiego.

La proporzionalità che, entro certi limiti, si ha fra gli sforzi esistenti nei vari punti di un elemento di una costruzione e le deformazioni locali, può essere adoperata per eseguire le misure desiderate. Infatti basta conoscere la relazione fra queste due grandezze perché, dalla misura dell'una (la deformazione) si possa ricavare l'altra (cioè lo sforzo locale). Le deformazioni che di solito si incontrano sono molto piccole, praticamente invisibili: occorrono quindi, per rivelarle, metodi che abbiano una grandissima sensibilità.

Un modo concettualmente molto semplice consiste nello spalmare la superficie del pezzo in esame, ben pulito, con una vernice a base di colofonia (pece greca), che, indurendo, acquista una grande fragilità. Mettendo quindi il pezzo sotto carico, si formano nella vernice delle screpolature, dall'esame e dalla misura delle quali si possono dedurre informazioni sulla direzione e sui valori degli sforzi.

Un secondo metodo — che ha origini meno recenti — consiste nella applicazione di speciali strumenti detti estensimetri, in alcuni punti del pezzo, scelti secondo opportuni criteri. Gli estensimetri oggi più esatti funzionano in base al principio (derivato dalla nota legge di Ohm) che la resistenza elettrica di un filo aumenta con il suo allungamento. Gli estensimetri sono costituiti ciascuno da un filo metallico sottile e ben calibrato, inguainato in un leggero supporto di plastica o carta; il tutto viene incollato sul pezzo in esame. Così le deformazioni di quella parte di struttura si ripercuotono anche sul filo dell'estensimetro; con strumenti molto sensibili e precisi si può misurare la variazione di resistenza elettrica del filo stesso e da questa risalire agli sforzi locali.

Per avere un'idea dell'ordine di grandezza delle deformazioni nei metalli, si pensi che un filo di acciaio, lungo ad esempio un centimetro (e di queste grandezze all'incirca sono gli estensimetri) e con l'area della sezione di un millimetro quadrato, sottoposto ad un tiro di un chilogrammo si allunga di 1/21000 della sua lunghezza cioè circa di 0,0005 millimetri. Ma spesso è necessario misurare allungamenti anche più piccoli: gli estensimetri e gli strumenti di misura che li accompagnano devono consentire di misurare delle variazioni di lunghezza dell'ordine dei milionesimi di millimetro.

Gli estensimetri elettrici, sia per la elevata sensibilità sia per le ridottissime dimensioni (qualcuno li chiama anche «francobolli» perché, leggerissimi, si incollano ai pezzi) godono oggi molto favore. Vengono usati a centinaia ed anche a migliaia per ricoprire i più diversi pezzi meccanici (parti di motori, alberi di trasmissione, puleggie, ruote, eliche, elementi di macchine elettriche) e così pure carrozzerie di autovetture, fusoliere ed ali di aerei, recipienti in pressione. Se ne costruiscono anche alcuni capaci di resistere alle alte temperature (fino oltre gli 800 centigradi). Questi possono essere usati anche in prove su motori a reazione e su reattori nucleari.

Non si deve però dimenticare che gli estensimetri elettrici, come del resto anche le vernici fragili, permettono di determinare le condizioni di sforzo solamente alla superficie del pezzo al quale essi sono applicati.

Sarà quindi compito dello sperimentatore avveduto il saper interpretare i dati così ottenuti, al fine di poter ricavare anche le informazioni riguardanti gli sforzi che si hanno al di sotto della superficie stessa del pezzo esaminato.

Aldo Mendina
Istituto di Costruzione Macchine del Politecnico di Milano

Pauroso bilancio degli scoppi nucleari

E' stato un evento quanto mai salutare l'intervenuto accordo per la sospensione degli esperimenti nucleari e non soltanto per le sue benefiche conseguenze politiche.

Le prove condotte dagli Stati Uniti e dalla Russia Sovietica durante il 1962 hanno raddoppiato la quantità di residui radioattivi nell'atmosfera. Come risultato, in quest'anno 1963 la quantità di stronzio 90, il pericoloso radioisotopo, è quattro volte più grande di quella dello scorso anno; e dodici volte maggiore di quella del 1961: livello raggiunto dopo la moratoria precedente. Nello scorso anno la Russia Sovietica ha fatto esplodere 39 ordigni, per una energia complessiva di 180 megaton; gli Stati Uniti fecero 88 prove per un'energia complessiva di 37 megaton.

Le esplosioni sovietiche furono maggiori ma relativamente più «pulite». Il livello raggiunto nelle radiazioni dell'ambiente, secondo il Federal Radiation Council, che riporta questi dati, non dà luogo a pericoli immediati. E' però bene che le prove siano state sospese.

Risposte ai lettori

Occhiali da sole di color grigio

Nell'articolo di V. Ronchi, pubblicato nelle «Cronache della Scienza» del 22 agosto non è detto quale sia il colore più raccomandabile per gli occhiali da sole. Vorreste dirmi qualcosa?

(segue la firma)

Per ridurre in egual proporzione l'intensità di tutte le radiazioni luminose, qualunque sia la loro lunghezza d'onda, ci vogliono i vetri detti «grigi» o anche, nel gergo degli ottici, «fumo». Con questi, si ha un'attenuazione generale della luminosità dell'ambiente, senza variazioni di colore, rispetto alla visione senza occhiali.

E' però possibile ottenere effetti benefici dalla scelta di vetri con qualche tenue tonalità di colore. In linea di massima sono da consigliarsi appunto i vetri a tinte tenui, quando si vuole un'attenuazione modesta; o quelli a sfondo verdastro, che pur avendo una maggiore trasparenza per le radiazioni centrali dello spettro solare, lasciano passare però buona parte anche di quelle estreme.

Di tonalità di colore di questo tipo ce ne sono dal verde-mare al verde-secco; la scelta dipende dal gusto di chi li deve portare: alcuni si trovano meglio con un tipo, altri con un altro.

In generale, dietro a questa preferenza, c'è una ragione fisiologica. E' noto che l'occhio umano è conformato in modo da funzionare soprattutto con le radiazioni di lunghezza d'onda media; e pertanto se deve funzionare con radiazioni prevalentemente violette si sente un po' miope, mentre si sente un po' ipermetrope con quelle rosse.

Ora, di solito, l'occhio perfettamente normale è una eccezione: tutti hanno un qualche residuo di miopia o di ipermetropia, così piccolo che non dà fastidio e che non si pensa di correggere con lenti da occhiali; ma quando si usano occhiali protettivi, dotati di una selettività cromatica anche leggera, è come se si ponessero davanti agli occhi delle lenti correttive di debolissima potenza. Così un miope leggero non porterà con soddisfazione degli occhiali con tendenza all'azzurro (perché ciò concorre a intensificare il suo difetto) e un ipermetrope sentirà un po' di disagio con occhiali di colore tendente al giallo o al rosso.

Si tratta di finezze, che in un primo momento non si avvertono neppure, ma che si traducono in una sensazione di gradevole riposo o di leggero disagio, in un uso prolungato degli occhiali.

In altre parole, uno deve scegliere il colore con cui si sente meglio: non vi sono ragioni generali, per cui un tono di colore sia da preferirsi ad un altro, se si esclude per il grigio.

v. r.

Il Mar Caspio sta per scomparire

Ho letto che il Mar Caspio minaccia di prosciugarsi, cioè di scomparire in un prossimo futuro. E' vero?

(segue la firma)

E' vero. Negli ultimi venticinque anni il livello del Mar Caspio è diminuito di quasi due metri e mezzo. Cause del fenomeno, a parere degli studiosi, sono l'irrigazione, gli impianti idroelettrici e una diminuzione delle precipitazioni nevose nel bacino del fiume Volga, che è il principale tributario del Caspio. In questo (che è detto mare ma in realtà è un lago), l'evaporazione e altre perdite eccedono l'apporto dei fiumi. Questo abbassamento danneggia industrie rivierasche varie, oltre che la produzione del caviale, dai pregiatissimi storioni di quelle acque.

Parecchi progetti grandiosi sono allo studio, da parte dei russi, per rimediare al fenomeno. Uno consisterebbe nel deviare le acque dei fiumi Ob e Yenisei, dell'Asia Centrale, tributari del Mare Artico e convogliarle nel lago Aral e di lì al Caspio. Un altro piano meno ambizioso è di arricchire le acque del Volga con due fiumi della Russia europea settentrionale: il Pechora e il Vychegda che sfociano verso il Nord.

Infine, si pensa di scavare un canale dal Mar Nero al Mar Caspio a nord del Caucaso, derivando le acque dal primo verso il secondo.

d.

Non accusano, ma per loro il mistero non è svelato

I familiari della guida Chiara si affidano alle indagini svizzere

«Abbiamo avuto la salma. Per noi la vicenda è chiusa. Toccherà alle autorità di agire se vi saranno i motivi» - Le incertezze di Alfredo Perino secondo i fratelli dello scomparso

(Dal nostro inviato speciale)
Alagna, 28 agosto.

Una donna minuscola, esile, dall'espressione triste, esce dalla chiesetta di Alagna, adiacente al cimitero. A piccoli passi si avvia per attraversare la piazza. E' la signora Irma Enzio, la vedova di Giacomo Chiara, colei che da diciotto anni, sposa da appena un mese, porta nel cuore l'angoscia d'una perdita, dolorosissima. «Ma ora almeno abbiamo trovato la sua salma — dice la signora —. Il mio dolore non è spento, anzi si è rinnovato più acuto di allora. Adesso però so dov'è il suo corpo, posso andare a inginocchiarmi sulla sua tomba. Questo era il mio desiderio, l'assillo che mi ha torturato per tanti anni. Ma il mistero sulla fine di mio marito rimane intatto come allora, e forse non sarà facile risolverlo».

Atmosfera rassegnata anche nei fratelli di Giacomo Chiara, Giovanni ed Enrico. Giovanni si esprime quasi con le stesse parole della cognata. «Il ritrovamento della salma di mio fratello non ha chiarito i motivi della sua morte. La sua fine rimane misteriosa come già appariva diciotto anni fa. Da allora ad oggi la differenza è una sola: che ora sappiamo dove si trova il suo corpo. Sotto questo riguardo ci troviamo soddisfatti, abbiamo raggiunto lo scopo che per tanti anni abbiamo perseguito invano. La cosa com'è andata è andata, il mistero rimane».

«Per noi è chiusa — interviene il fratello Enrico — non accusiamo nessuno, non desideriamo polemizzare con chicchessia. La parola ora è alle autorità svizzere. Tocca a loro dire se tutto è regolare nella morte di mio fratello. Il medico che ha fatto l'autopsia si è già pronunciato in questo senso, e a noi basta».

Ma poi le parole si fanno più accalorate. «Tocca alla magistratura svizzera — continua Giovanni — chiudere o no il caso, chiarire il mistero. L'uomo che era con mio fratello sa. Sa tutto sulla morte di Giacomo. Noi non abbiamo mai avanzato alcuna accusa su Alfredo Perino. Lui solo però può chiarire il mistero che ancora circonda la fine di mio fratello. Per noi, comunque, e così per nostra cognata, il caso è chiuso. Se ci veniva indicato prima il luogo esatto dove giaceva il suo corpo, tutto sarebbe stato chiuso prima».

«Fu proprio Perino — prosegue Enrico — a far nascere in noi i primi dubbi. Abbiamo fatto di tutto per cancellare dai nostri animi i sospetti che andavano accumulandosi, ma lui non fece nulla per aiutarci, anzi ingarbugliò le cose. Fu il suo atteggiamento reticente, il suo racconto pieno di lacune e di inesattezze a torturarci fin dai primi giorni. Sbagliò di crepaccio, fu estremamente riluttante a condurci sul posto della scomparsa di mio fratello. Ci disse che il corpo non si trovava più nel crepaccio in cui era precipitato perché egli aveva incaricato le guide svizzere di recuperarlo e certamente esse lo avevano ritrovato e trasportato a Zermatt. E tutto questo — incalza Enrico Chiara — non era vero, perché quando, contro i suoi consigli, ci recammo a Zermatt, risultò che le guide non avevano fatto alcuna ricerca perché egli non aveva dato loro alcun incarico del genere. Malvolentieri poi ci condusse a un crepaccio, noi ci calammo giù, lo esplorammo ripetutamente, metro per metro, ma non ritrovammo nessuna traccia di Giacomo. Ora si è visto che il crepaccio era un altro, e quindi le nostre ricerche non potevano che essere sterili».

«E infine c'è il particolare dello zaino — continua Giovanni. — Perino disse di avere preso quello più pesante di Giacomo, che quel giorno era indisposto, dandogli il proprio che era più leggero, e che conteneva gioielli e denaro. Ma accanto alla salma di mio fratello c'era il suo zaino, non quello di Perino. Ma tutto questo ora è finito, noi non vogliamo andare oltre. Ci basta avere ritrovato il corpo di nostro fratello. Noi non faremo nulla, toccherà alle autorità agire, se vi saranno i motivi per farlo. Questa tragica vicenda — conclude Giovanni Chiara — si chiude con un modesto vantaggio per nostra cognata. E' stato provato, dai documenti partigiani rinvenuti nello zaino, che Giacomo era in missione di guerra ed è morto in conseguenza della sua missione. Mi auguro che le autorità alle quali compete lo vorranno dare tale riconoscimento a mio fratello, e assegnare alla vedova la pensione che le spetta».

Giuseppe Faraci

L'industriale Perino risponde alle accuse

L'industriale Alfredo Perino, chiamato in causa una seconda volta a 18 anni di distanza per la tragica vicenda della guida partigiana Giacomo Chiara perita durante una traversata del Rosa, vorrebbe che non si parlasse più di lui. Un legittimo desiderio che però ancora una volta, per fedeltà di cronaca, dobbiamo trasgredire.

«Speravo — egli ci ha detto oggi — che con il ritrovamento del cadavere del povero Chiara e in seguito alla perizia necroscopica che escludeva un fatto delittuoso, tutto fosse finito. Invece si è ricominciato con una serie di insinuazioni e di accuse infondate».

«Non so che cosa posso rispondere — ha aggiunto — alle dichiarazioni che l'on. Moscatelli avrebbe fatto ai funerali del Chiara. Egli dice di non ritenermi capace di aver ucciso il Chiara, ma afferma che io posso sapere chi è stato ad eliminare la guida e per quali motivi. Motivi politici, sostiene l'onorevole, in quanto il Chiara avrebbe dovuto portare in Svizzera anche documenti segreti destinati poi a raggiungere l'on. Togliatti nel Sud Italia. Ripeto per l'ennesima volta tutto quanto so circa le missioni che venivano affidate a me e al Chiara. Si partiva da Alagna con dei documenti segreti di cui ignoravamo il contenuto. Giunti a Losanna ci recavamo presso un ufficio militare (credo si trattasse del Servizio di sicurezza elvetico) dove dovevamo consegnare i documenti in nostro possesso. Subito dopo eravamo ospitati in un albergo, sempre lo stesso, per un paio di giorni. Quindi riprendevamo la via del ritorno con altri messaggi, anch'essi segreti, da riportare in Italia. E' noto che il Chiara agiva per le formazioni garibaldine di Moscatelli; io invece facevo parte del gruppo diretto dal conte Marone Cinzano, allora a Losanna, in contatto con il servizio d'informazione inglese e americano. Il Chiara ed io eravamo amici da tempo e nessuno di noi due si sognava di rimproverare all'altro la diversa ispirazione politica della nostra missione».

Si è parlato sovente di Paolo Bossi, italiano emigrato in Svizzera, al quale il Chiara appunto avrebbe dovuto consegnare le carte segrete da far pervenire a Togliatti. Le prime accuse contro il Perino sarebbero partite dal Bossi, ora morto.

«Non conoscevo questo signore — precisa Alfredo Perino — e nemmeno il Chiara non me ne ha mai parlato. L'on. Moscatelli dice che dovrei sapere chi ha ucciso il Chiara. Il Chiara è precipitato in un crepaccio, è tutto quello che so di sicuro».

L'avvocato che già rappresentò i familiari della guida ed i fratelli dello scomparso, sostengono che le circostanze in cui sono stati ritrovati i resti dell'alpinista, fanno risaltare le contraddizioni della versione fornita sulla vicenda da Alfredo Perino. Si sostiene in particolare che il crepaccio indicato dal Perino non è quello in cui il Chiara sarebbe in realtà precipitato.

«Si parla di contraddizioni — dice Perino —. Naturale: questo perché mi attribuiscono dichiarazioni mai fatte. Io confermo quanto avevo deposto subito dopo l'incidente alla gendarmeria di Zermatt e, successivamente al magistrato. E queste mie dichiarazioni non sono affatto in contrasto con le circostanze del ritrovamento del cadavere. Sono convinto che il crepaccio indicato da me era quello in cui il povero Chiara è precipitato».

b. m.

Ieri in valle di Lanzo

Tre feriti nell'auto torinese che si scontra con un camion

Lanzo Tor., 28 agosto.

(c.) Oggi alle 13, a Fungiara, un camion che risaliva la provinciale della valle di Lanzo si è scontrato con una «600» pilotata dall'autonoleggiatore quarantenne Antonio Fornicola, residente a Torino in via Principe Tommaso 12.

Il Fornicola tornava da Ceres portando con sé due clienti che, terminata la villeggiatura intendevano raggiungere Torino e prendervi il treno per Cremona, dove risiedono. Si tratta di due signore, Camilla Del Mare di 47 anni e Ines Betti di 65.

Nell'incidente la Del Mare ha riportato una grave frattura cranica e la Betti contusioni craniche e ferite alla fronte e al naso. Il Fornicola se l'è cavata con abrasioni. Illeso il pilota del camion, Oreste Ruddà, un autotrasportatore che, da Torino, rientrava a Pessinetto, ove abita.

Due ragazzi «per divertirsi» hanno devastato il cimitero

Alessandria, 28 agosto.

(f. m.) I carabinieri di Alessandria e di San Giuliano hanno identificato i responsabili del grave atto di vandalismo commesso all'interno del cimitero di Cascinagrossa, un sobborgo della nostra città. Si tratta di due giovanissimi di 10 e 12 anni, il primo abitante a Cascinagrossa, l'altro a Castelceriolo.

Alcuni giorni fa, nel cimitero erano state spezzate una decina di lapidi di marmo e di ferro, poste su altrettante tombe, e divelte alcune croci. Erano pure state forzate le serrature dei cancelletti di tre cappelle mortuarie. In una cappella era stata spezzata la lapide di una nicchia, mettendo così a nudo una bara consunta dal tempo, attraverso la quale si scorgeva uno scheletro.

In un primo momento si era pensato ad una vendetta provocata da antiche rivalità tra gli abitanti di Litta Parodi e Cascinagrossa; ma le indagini dei carabinieri hanno invece portato a individuare i responsabili nei due discoli.

Entrati nel cimitero nel pomeriggio di lunedì, i due, «per divertirsi», come hanno precisato all'ufficiale dei carabinieri, avevano spezzato le lapidi e forzato le cappelle mortuarie. Quando però, da una bara è venuto alla luce uno scheletro, i discoli erano stati colti dalla paura e si erano dati alla fuga.

Programma del gemellaggio tra le città di Gap e Pinerolo

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 28 agosto.

(m. g.) Le manifestazioni con cui Gap e Pinerolo celebreranno, sabato 31 agosto e domenica 1 settembre, il loro gemellaggio sono state definite anche nei particolari. Gli amministratori pinerolesi saranno ricevuti alle ore 17 di sabato prossimo nell'aula consiliare di Gap, pavesata con bandiere francesi e italiane. Troveranno ad accoglierli, oltre ai consiglieri comunali di Gap, uno stuolo di autorità. Avverrà uno scambio di messaggi e di doni e verranno solennemente firmate la pergamena del gemellaggio e la deliberazione che codifica l'avvenimento.

Dopo un ricevimento ufficiale e la partecipazione ad alcune manifestazioni folcloristiche, i sindaci, i consiglieri e i funzionari comunali delle due amministrazioni parteciperanno sabato sera alla cena ufficiale offerta dall'amministrazione di Gap e alle ore 11,30 di domenica al «vin d'honneur» offerto dalla Camera di commercio. Decine di pullman e molti automezzi privati porteranno a Gap un migliaio di pinerolesi.

Due agricoltori uccisi di notte da un'auto piombata sul loro carro

A un bivio, nell'Astigiano - Feriti i passeggeri della vettura, padre e figlio - Le vittime, di 59 e 50 anni, abitavano a Villadeati



L'automobile che ha travolto il carro con i due agricoltori dopo l'incidente

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 28 agosto.

Due agricoltori sono rimasti uccisi in una sciagura stradale accaduta la notte scorsa, poco dopo le 24, sulla provinciale Castell'Alfero-Montiglio, al confine tra le province di Asti ed Alessandria.

Una «1900» Alfa Romeo pilotata dal trentaseienne Giansandro Franchini nativo di Biella e residente ad Occhieppo Superiore, che aveva al fianco il padre, Lodovico di 63 anni, costruttori edili, stava dirigendosi verso Montiglio. In territorio di Villa San Secondo, al bivio per Zanco di Villadeati la vettura trovava improvvisamente dinanzi a sé un carro agricolo carico di erba.

Il Franchini frenava prontamente ma causa dell'eccessiva velocità (sono stati misurati sull'asfalto quattro metri di frenata), non ha potuto evitare l'urto che è stato violentissimo. I due agricoltori che si trovavano a fianco del carro venivano stritolati tra la vettura e il loro veicolo che finiva in pezzi in una scarpata. Anche l'«Alfa 1900» piombava fuori strada.



Luigi Cancian, 50 anni.

Lo schianto faceva accorrere sul posto gli abitanti di una vicina casa che cercavano di prestare i primi soccorsi. Per i due agricoltori — il cinquantanovenne Marino Rosso e il cinquantenne Luigi Cancian, abitanti in frazione Fontanino di Villadeati, a quattrocento metri di distanza dal luogo della sciagura — non v'era più nulla da fare. Il Rosso aveva riportato vaste ferite e la frattura della colonna vertebrale. Al Cancian, nello scontro, era stata amputata la gamba sinistra: l'arto veniva poi ritrovato dai soccorritori sotto un cumulo d'erba.

Il Franchino e il padre, estratti dall'auto, potevano essere subito trasportati all'ospedale di Asti e ricoverati in stato di choc con ferite alle gambe e alle braccia. I medici li hanno dichiarati guaribili in un mese.

Sul posto si sono recati i carabinieri di Montechiaro con il pretore di Moncalvo. Le prime indagini avrebbero stabilito che il carro, spinto a mano dai due agricoltori, non era dotato del fanale regolamentare e che l'auto procedeva a oltre cento chilometri l'ora.

Il Rosso, celibe, viveva col fratello Virginio in un cascinale di loro proprietà, mentre il Cancian era stato assunto poco tempo fa come salariato. Quest'ultimo proveniva da Treviso con la moglie e sei bimbi, di cui due gemelli malati di appena tre mesi. La donna, quando ha saputo della morte del marito è stata colpita da choc.

Le salme sono state trasportate nel cascinale del Rosso, in attesa che il pretore conceda il nulla-osta per i funerali.

v. m.

A pochi chilometri da Tortona

Camion tampona un autotreno di notte: un morto e un ferito

(Nostro servizio particolare)
Tortona, 28 agosto.

(f. m.) Un morto ed un ferito grave sono il tragico bilancio di un incidente stradale accaduto la notte scorsa a pochi chilometri da Tortona.

Un autotreno pilotato dal trentatreenne Massimo Pontini, che aveva con sé il cognato Chiaffredo Viano, di 35 anni, entrambi di Savona, viaggiava sulla statale diretto a Tortona. Nella stessa direzione procedeva un altro camion, alla cui guida era Norino Cristofori, di 30 anni, da Albenga con a fianco il suocero, Angelo Guardone, di 54 anni.

All'altezza della frazione Passalacqua, il Pontini, dopo essersi portato tutto sulla destra, arrestava la marcia dell'autotreno, per farsi sostituire alla guida dal cognato. Forse per uno stato di sonnolenza, il guidatore del secondo camion non si avvedeva della manovra e tamponava violentemente il grosso automezzo.

Per la violenza dell'urto la cabina di guida veniva ridotta ad un ammasso di lamiere contorte ed il Cristofori, che aveva riportato lo sfondamento del torace moriva sul colpo. Il Guardone, veniva estratto in preda a violento choc. Trasportato all'ospedale di Alessandria, il medico gli ha riscontrato lo schiacciamento delle mani, ferite al capo e la frattura del ginocchio destro.

CRONACHE DELLO SPORT

Clamorosa sorpresa nell'incontro amichevole

L'Alessandria domina contro il Genoa: 3 a 1

La compagine piemontese di serie B nettamente superiore alla rivale di A - Reti di Vitali, Oldani e Cesana per i grigi, e di Bean per i rossoblù - Piaceri si è accordato per il reingaggio

(Dal nostro inviato speciale)
Alessandria, 28 agosto.

Alessandria e Genoa giunte alla loro quarta gara amichevole precampionato, si sono affrontate stasera allo stadio Moccagatta. Le due squadre hanno ancora numerosi problemi da risolvere (per questo gli allenatori Sala e Santos cercheranno di intensificare l'attività) comunque ha suscitato una certa sorpresa la superiorità pressoché continua dei grigi i quali naturalmente hanno sollevato col loro gioco l'entusiasmo dei tifosi grigi.

Per una curiosa coincidenza, le difficoltà maggiori per le due formazioni riguardano il ruolo di centravanti: il Genoa stasera ha praticamente risolto il problema, non ancora sul campo, ma con l'avvenuto accordo economico (sulla base di circa sei milioni) con Piaceri; l'Alessandria attende sempre che Renzo Bettini mitighi le sue pretese e si presenti ai dirigenti. Questi, però, non intendono cedere alle richieste d'ingaggio (pare 13 milioni) avanzate dall'ex modenese.

Piaceri si è unito ai compagni nel tardo pomeriggio ad Alessandria, e domani prenderà parte a Chiavari all'allenamento dei rossoblù. Stasera l'ex granata è rimasto in tribuna, stanco per il lungo viaggio da Camaiore (dove si era rifugiato dopo la rottura delle trattative economiche) a Genova (dove ha raggiunto l'accordo di massima, in mattinata, con i dirigenti), quindi a Torino (per consigliarsi con il presidente granata, in quanto il giocatore è in comproprietà) e poi ad Alessandria. L'arrivo di Piaceri, che ha festeggiato oggi il suo ventiquattresimo compleanno con l'accordo con i nuovi dirigenti, ha contribuito a risollevare l'umore del trainer Santos, già preoccupato per la nota squalifica fino al 31 ottobre di Meroni, Colombo, Occhetta e Bruno (in merito la commissione di appello esaminerà il 3 settembre il reclamo del Genoa) e non ancora certo dell'arrivo di Benitez, il peruviano che il Milan vuol cedere e che i rossoblù acquisterebbero volentieri se il prezzo fosse più accessibile. Le trattative, comunque, dovrebbero andare in porto entro una settimana.



L'alessandrino Vitali, autore del primo goal al Genoa

Stasera, intanto, il Genoa è stato posto in difficoltà dalla vivacità dell'Alessandria, rafforzata in difesa dal rientro del mediano Melideo, scattante all'attacco con Vanara, Fara e Vitali, impegnati in continui e frequenti scambi di velocità. Il Genoa, per contro, è apparso chiaramente meno a punto dei rivali sul piano atletico. I rossoblù hanno presentato Genisio battitore libero, Rivara centromediano effettivo, Pantaleoni arretrato e un attacco con Locatelli, Dal Monte e Bean di punta, e con Bicicli ala tornante. La manovra è apparsa ancora lenta, anche se nel giudicare il Genoa di queste partite precampionato occorre sempre tener presenti le gravi assenze degli squalificati.

Lo slancio, l'impegno, la maggior velocità hanno consentito ai grigi di chiudere gli avversari nella loro metà campo durante il primo tempo e di dominare ancora nella ripresa. Nei primi 45' sono giunti due goals. Al 29' ha segnato Vitali, scattando bene al centro dell'area sul lancio di Migliavacca, al 38' ha realizzato di testa Oldani, su cross di Sergio Bettini. Chiaramente in difficoltà è apparso il portiere ligure Da Pozzo, forse tradito dalla luce artificiale. I rossoblù si sono ripresi sul finire del primo tempo, ma la imprecisione nel tiro degli attaccanti ha impedito loro di ridurre lo svantaggio.

Era logico attendersi un calo dell'Alessandria nella ripresa, ma i grigi hanno continuato con slancio ancora per mezz'ora, sottolineando le difficoltà di manovra degli avversari. Il gioco si è fatto a tratti più duro, gli scontri, ma non le azioni, hanno anticipato il clima del campionato. Il Genoa ha avuto nel finale rabbiose reazioni, dovute all'orgoglio dei singoli atleti, piccati dal dover subire un'inattesa sconfitta, sia pure in una gara amichevole. Ancora due goals, di Cesana al 4' per l'Alessandria e di Bean al 22' per i rossoblù; un'altra rete di Locatelli è stata annullata per fuorigioco.

Bruno Perucca

Alessandria: *Nobili; Melideo, Tenente (Panara); Migliavacca, Giacomazzi, Verga; Vanara (Sogliano), Vitali (Oldani-Zucchi), Oldani (Cesana), Fara, Bettini.*

Genoa: *Da Pozzo; Bassi, Calvani; Rivara (Fossati), Genisio, Baveni; Bicicli, Locatelli, Dalmonte, Pantaleoni, Bean.*

Arbitro: *Pignatta di Torino.*

Il Varese è già in forma: l'Ivrea battuta per 4 a 1

Ivrea, 28 agosto.

Il Varese, neo promosso in serie B, ha superato stasera al campo Pistoni l'Ivrea per 4 reti a 1. Gli arancioni locali, che hanno iniziato la preparazione soltanto da una decina di giorni, hanno comunque tenuto validamente il campo.

Senza dubbio l'Ivrea meritava un passivo minore, tutt'al più una sconfitta di stretta misura. Comunque, il Varese ha favorevolmente impressionato per la velocità dei suoi atleti e per l'elevato ritmo imposto alla gara. Le reti sono state segnate: da Spelta (due volte), Duvina e Garri per il Varese; per l'Ivrea ha realizzato Negri.

Una riunione atletica domenica al campo Agnelli

Organizzata dal C.S. Fiat, si svolgerà domenica prossima sul campo Agnelli, con inizio alle ore 16, una riunione regionale maschile di atletica leggera, riservata a juniores e seniores appartenenti a società piemontesi affiliate alla Fidal. Alla manifestazione, tra gli altri, prenderanno parte Cornacchia, Lievore, Scaglia, Grossi e Barberis.

Le gare in programma sono le seguenti: m. 100; m. 400; m. 1500; m. 400 ostacoli; km. 10 di marcia; staffetta 4×100; salto con l'asta; salto in lungo; lancio del disco e lancio del giavellotto.

Le date di Italia-Urss per la Coppa Europa di calcio

Ginevra, 28 agosto.

La segreteria dell'Unione Europea di calcio comunica il calendario degli incontri valevoli per gli ottavi di finale della Coppa d'Europa delle Nazioni.

Per quanto riguarda l'Italia che avrà per avversaria l'Urss, la partita di andata si disputerà il 13 ottobre e quella di ritorno il 10 novembre.

Ecco l'elenco degli altri incontri: **Danimarca-Albania**: incontro di ritorno il 30 ottobre (nell'andata la Danimarca ha vinto per 4-1).

Spagna-Irlanda del Nord: incontro di ritorno il 30 ottobre (nell'andata le due squadre hanno pareggiato 1-1).

Jugoslavia-Svezia: incontro di ritorno il 18 settembre (nell'andata le due squadre hanno pareggiato 0-0).

Olanda-Lussemburgo: andata l'11 settembre, ritorno il 30 ottobre (le due partite saranno disputate ad Amsterdam e a Rotterdam).

Germania Or.-Ungheria: andata il 20 ottobre, ritorno il 3 novembre.

Austria-Eire: andata il 25 settembre, ritorno il 13 ottobre.

Bulgaria-Francia: andata il 29 settembre, ritorno il 26 ottobre.

Con facilità la Sampdoria (5-1) supera a Genova la Pistoiese

Il brasiliano Da Silva ha trascinato i blucerchiati all'affermazione

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 28 agosto.

Non tragga in inganno il largo punteggio con cui la Sampdoria ha battuto la Pistoiese: i blu-cerchiati hanno stentato parecchio a ingranare, e il vistoso risultato è dovuto più che altro alle ottime e già conosciute qualità realizzatrici del brasiliano Da Silva, che indubbiamente è stato il miglior uomo dei blu-cerchiati, assieme al giovane centravanti Salvi.

Si attendeva molto alla prova il francese Wisnieski, ma l'ala destra blu-cerchiata che ha giocato soltanto nel primo tempo, è stata parecchio trascurata dai compagni di linea, cosicché ben raramente Wisnieski ha potuto mettere in luce le sue buone qualità. Inoltre il transalpino è apparso alquanto in ritardo nella preparazione e si è dimostrato piuttosto scarso in fatto di ritmo e di tenuta atletica. Cosicché le uniche cose buone dell'attacco blu-cerchiato sono dovute ad alcuni spunti isolati del già citato Da Silva e del giovane Salvi; e nessuno troppo bene le cose sono andate in difesa, dove il centro-mediano Bernasconi ha accusato, specialmente nel primo tempo, alcune battute a vuoto; molto in forma è apparso invece il terzino sinistro Tomasin.

La Sampdoria è passata in vantaggio dopo pochi minuti con una splendida rete di Da Silva, che ha concluso con un fortissimo tiro un passaggio di Salvi; al 16' era ancora Salvi a servire il brasiliano con uno splendido «cross» da fondo campo e per Da Silva era un gioco da ragazzi battere il portiere pistoiese.

Nella ripresa un'altra doppietta della mezz'ala sinistra blu-cerchiata: al 19' Da Silva concludeva con un gran tiro su passaggio di Frustalupi e al 34' ancora Da Silva, per altro in sospetta posizione di fuori gioco, raccoglieva un invito di Salvi e sorprendeva il portiere con un forte tiro sotto la traversa. La Pistoiese accorciava le distanze al 39' su rigore, trasformato da Golin e concesso per atterramento di Marocchi ai danni dello stesso Golin; a un minuto dal termine Salvi segnava la quinta rete su azione personale.

r. b.

Sampdoria: Sattolo (Battara); Vincenzi, Tomasin (Marocchi); Bergamaschi (Prato), Bernasconi, Delfino; Wisnieski (Vigni), Tamborini, Salvi, Da Silva, Vigni (Frustalupi).

Pistoiese: Soldi (Conti); Verdi, Marselli (Moro); Carpini, Tuci, Tanello; Bonin (Clerici), Rossi, Jaconissi, Golin, Casorati.

Arbitro: Marengo di Chiavari.

Una vittoria dei portoghesi nel torneo di Sanremo

Sanremo, 28 agosto.

Il Benfica si è qualificato per le semifinali del XIV Torneo ragazzi, sconfiggendo questa sera per 2 a 0 la Carlin's Boys.

Il Benfica si è mantenuto costantemente all'attacco nel primo tempo, portandosi in vantaggio al 20' con un improvviso tiro da fuori area dell'ottimo Nelson. Ancora Nelson ha segnato al 7' della ripresa, ed i portoghesi si sono poi limitati a fare dell'accademia.

Nel secondo girone il Milan ha pareggiato contro il Genoa (1 a 1) qualificandosi così per le semifinali.

Risultati della quinta giornata di eliminatorie: Benfica batte Carlin's Boys per 2 a 0 (1-0); Milan-Genoa 1-1 (1-1).

Classifica del primo girone: 1. Benfica con punti 4; 2. Tolone con 2 punti; 3. Carlin's Boys con punti 0. Semifinalista il Benfica.

Classifica del secondo girone: 1. Milan punti 3; 2. Genoa punti 3; 3. Augsburg punti 1. Semifinalista il Milan.

Domani sera saranno disputate le seguenti partite, decisive per designare le vincenti del terzo e quarto girone: ore 21,15, Juventus - Drumchapel; ore 22,30, Roma-Sofia.

Di Stefano scende in campo a Caracas contro il San Paolo

Caracas, 28 agosto.

Alfredo Di Stefano, il prestigioso centrattacco del Real Madrid, rapito da emissari del Fronte di liberazione nel Venezuela e quindi rilasciato, ha passato praticamente senza dormire le 56 ore di cattività.

Dato il suo stato di stanchezza, si presumeva che il giocatore non potesse scendere in campo nella partita in programma a Caracas contro il San Paolo, invece i dirigenti della squadra spagnola hanno annunciato che Di Stefano disputerà questa sera almeno un tempo. Con il suo gesto il calciatore intende ringraziare il pubblico venezolano della simpatia dimostratagli in questi giorni.

* Chieri e Carassonese si incontreranno stasera in notturna sul campo Altipiano di Mondovì.

CRONACHE DELLO SPORT

Partita amichevole e presentazione dei nuovi acquisti

Juventus-Torino questa sera allo Stadio riapre la serie dei grandi incontri cittadini

Finora le formazioni torinesi hanno giocato contro squadre di serie minori a Cuneo, Asti e Biella Ferrini prova stamane le sue condizioni - Un esame severo per il centravanti Nené - Grande attesa fra i tifosi delle due parti - I granata devolveranno il cinque per cento dell'incasso alla Pro Vercelli

La partita tra juventini e granata che si disputa questa sera allo Stadio costituisce la presentazione in grande stile delle due squadre cittadine, nell'imminenza del campionato.

Finora i bianconeri hanno disputato soltanto qualche allenamento tra loro, a porte chiuse, ed il Torino si è esibito di fronte ai ragazzi del Cuneo.

Anche in fatto di gare in trasferta le due società non hanno un lungo bilancio. La Juventus ha giocato a Cuneo ed a Biella, il Torino ad Asti.

Di colpo si passa dal clima del torneo dilettanti o delle Serie D e C, alla massima divisione e tra le formazioni di A si sceglie proprio quella che è la maggior rivale: Torino contro Juventus. L'odierno è il centotrentatreesimo e forse il più strano incontro della serie iniziata nel lontano gennaio 1907.

I due presidenti, già martedì, hanno fatto rilevare il tono amichevole che si vuole dare alla partita, ma si può essere certi che anche senza la spinta dei due punti, caratteristica basilare degli incontri di campionato, i granata ed i bianconeri non dimenticheranno di trovarsi di fronte ai rivali. Ed anche i nuovi acquisti, come sempre accade in occasioni del genere, resteranno toccati dalla situazione traendone slancio. Amichevole sì, Juventus-Torino, ma non troppo. Basterebbe, a sottolinearne il carattere, il ricordo dei due ultimi confronti. La Juventus vinse «teoricamente» sul campo Torino (entrambe le partite della stagione scorsa si disputarono allo Stadio) per uno a zero in virtù di un tiro piazzato di Miranda ed il Torino restituì la botta in campo juventino «sempre teoricamente», ancora per uno a zero, grazie ad un goal di Crippa.

La partita odierna costituisce quindi una «bella» ed aggiunge, come motivo di richiamo, anche la presentazione di giocatori «nuovi» come il granata Puia e i juventini Gori, Da Costa, Nenè e Menichelli.

Tra questi nomi uno spicca sopra tutti, quello del centravanti brasiliano. Di Nenè si è parlato tanto, in questi giorni, che forse è appena il caso di rilevare come il giovane attaccante abbia bisogno di tempo per affiatarsi meglio con i compagni ed ambientarsi con il football italiano.

La sua prova di fronte a difensori del valore di Cella e Lancioni riuscirà comunque di vivo interesse: non avrà valore di un esame definitivo, ma permetterà una più esatta valutazione di Nenè e di conseguenza della forza d'urto del quintetto bianconero.

In quanto agli schieramenti Ferrini prova stamane tra i granata, sperando di giocare. Lo stesso si può dire per il bianconero Stacchini.

Delle due squadre, la Juventus è quella che sembra più avanti nella preparazione d'insieme, ma questo non significa che il pronostico sia in suo favore. Il «derby di agosto» non sfugge alla regola di questi incontri, norma in base alla quale chi si presenta in campo credendosi più forte, sente maggiormente la emozione e rischia di più.

Del resto il punteggio e la vittoria o la sconfitta non dovrebbero contare troppo, questa sera. I due allenatori hanno ripetuto che considerano la partita soprattutto come una buona occasione per collaudare gli atleti. Anche il pubblico, chiamato pure ad un esame di correttezza e di entusiasmo deve accorrere al derby come ad un festoso appuntamento, durante il quale potrà esaminare le squadre senza pretendere da esse l'impossibile e senza lasciarsi spingere dalla fretta nei giudizi (e tanto meno dagli eccessi del tifo).



Dal campo fangoso, su cui si è svolto nel marzo scorso l'ultimo Torino-Juventus, al terreno secco (salvo temporali) della piena estate, il derby calcistico conserva il suo fascino ed il suo interesse: Salvadore (a sinistra), Hitchens e gli altri giocatori bianconeri e granata rinnoveranno stasera il loro duello con uguale slancio

La gara sarà amichevole. A sottolinearne il carattere il Torino ha comunicato ieri un particolare simpatico: il cinque per cento dell'incasso netto verrà devoluto alla Pro Vercelli, che, come gli sportivi sanno, sta attraversando un momento particolarmente difficile proprio mentre ricorre il sessantesimo anniversario della sua fondazione calcistica ed il settantennio della società.

La Juventus, da parte sua ha reso noto che da tempo è in avanzate trattative per concretare un aiuto sostanziale nei confronti della società che fu di Ardizzone e Piola. Era stata stesa una bozza di prestiti gratuiti e di altri appoggi. Non si giunse alla definizione causa la crisi dei dirigenti vercellesi, ma l'accordo di massima è pronto.

Entrambe le società di Torino non dimenticano quanto Vercelli ha fatto per il calcio italiano. Il ricordo delle «bianche casacche», delle lotte leali seppur accanite dei tempi dei pionieri riaffiora oggi proprio in occasione di un derby, nato all'insegna della sportività e dell'amichevole rivalità.

Paolo Bertoldi

JUVENTUS: Anzolin (Mattrel); Castano, Salvadore; Gori, Sacco, Sarti (Cuccù); Stacchini (Da Costa), Del Sol, Nenè, Sivori, Menichelli.

TORINO: Reginato (Colombo); Poletti, Buzzacchera; Cella, Lancioni (Scarsoli), Rosato (Ferretti); Crippa, Ferrini e Puia, Hitchens, Puia (Moschino), Peirò.

Arbitro: Roversi.

Inizio alle 21,30 allo Stadio comunale.

Secondo i giornali brasiliani

Il Milan offrirebbe 900 milioni per Pelé

L'interessato tuttavia smentisce e protesta - Le vicende coniugali di Garrincha

(Dal nostro corrispondente)

Rio de Janeiro, 28 agosto.

Nonostante le smentite e le proteste della stessa interessato, quasi tutti i giornali sportivi brasiliani di oggi affermano che Pelé sarebbe disposto ad accettare la proposta che gli avrebbe fatto il Milan tramite il suo rappresentante Rodolfo Recchi. La somma offerta dalla società italiana si aggirerebbe intorno al miliardo di cruzeiros, circa novecento milioni di lire italiane. Mai un calciatore è stato pagato tanto, ma queste però sono, almeno stando alle dichiarazioni dei protagonisti della vicenda, soltanto voci senza nessuna consistenza.

Questa sera, intanto, Pelé scenderà in campo nello stadio del Maracanà di Rio de Janeiro per partecipare alla partita più attesa dell'anno, quella contro il Botafogo, per la finalissima brasiliana della coppa «Liberatori d'America». La squadra vincitrice affronterà poi il Boca Junior di Buenos Aires. Il match Santos-Botafogo venne organizzato per la prima volta nel 1952, ed è arrivato, calcolando l'incontro di stasera, alla sua sedicesima edizione. Il Santos è in vantaggio con sette vittorie contro cinque del Botafogo. Le altre tre gare disputate terminarono in parità.

Il risultati di questa sera è quanto mai incerto. Il Botafogo scenderà in lizza molto probabilmente senza Garrincha, che fino alle due del pomeriggio di oggi aveva partecipato agli allenamenti nonostante il ginocchio dolorante e il via vai dei suoi avvocati che, proprio in questi giorni, stanno trattando della sua causa di separazione matrimoniale. Ieri pomeriggio, in prima istanza, il tribunale aveva deciso che il giocatore avrebbe dovuto versare alla moglie centomila cruzeiros al mese a titolo di alimenti. Gli avvocati della signora, però, hanno avanzato appello affinché la somma venga almeno triplicata.

E' quindi molto dubbia, per tutti questi motivi, la presenza di Garrincha che, sia fisicamente che moralmente, non è in condizione di affrontare una gara tanto impegnativa. Il Botafogo, d'altra parte, sta cominciando a sentire l'assenza del «diavolo stregone», come qui i tifosi chiamano Amarildo. Così mutilato, non è più la grande squadra di un anno fa. Ma anche il Santos, del resto, non è in gran forma: dal momento del ritorno della squadra in Brasile, dopo la sfortunata «tournée» in Europa, i campioni brasiliani non hanno più riacquistato la velocità e l'intelligenza di gioco che li distingueva in tutto il mondo.

Tutto dipende da Pelé. Se il fuoriclasse brasiliano questa sera non verrà colpito da una delle sue solite crisi di malumore o di tristezza, potrà decidere da solo le sorti della partita. I dirigenti del Botafogo e del Santos, che non vogliono il pareggio, hanno promesso infatti ai giocatori, in caso di vittoria, dei premi molto ricchi, forse un primato per il Brasile. Si parla di circa mezzo milione di cruzeiros (circa 450 mila lire) per ogni atleta.

Stando alle ultime dichiarazioni dei tecnici, le due squadre dovrebbero scendere in campo nelle seguenti formazioni:

SANTOS: Gilmar; Dalmo, Mauro; Calvet, Geraldino, Zito; Lima, Dorval, Coutinho, Pelé, Pepe.

BOTAFOGO: Manga; Joel, Ze Carlos; Nilton Santos, Rildo, Elton; Airton, Garrincha (probabilmente sostituito da Jair Bala), Amoroso, Quarentinha, Zagalo.

Alessandro Porro

I campioni d'Europa dominano soltanto nel primo tempo

Movimentati incidenti a Livorno dopo il successo del Milan: 4 a 3

I rossoneri segnano su «penalty» all'ultimo minuto la rete decisiva - Pugilato tra Sani e Lessi - Interviene anche Maldini - Violente proteste dei tifosi

(Dal nostro corrispondente)

Livorno, 28 agosto.

Gravi incidenti hanno concluso l'incontro amichevole fra il Milan e il Livorno allo stadio d'Ardenza. Il primo tempo si era chiuso in vantaggio per i rossoneri per 3 reti a 0: avevano segnato Amarildo al 5', Fortunato al 20' e al 30'; mentre una rete di Virgili veniva annullata per fuorigioco inesistente (goal di testa su deviazione del portiere).

Il Milan è calato di tono nella ripresa anche per le numerose sostituzioni; Noletti ha preso il posto di David, Pelagalli ha sostituito Trapattoni, mentre Ferrario che rimpiazzava l'assente Altafini ha ceduto il suo ruolo a Lodetti e Fortunato a Barison. Ne ha approfittato il Livorno per risalire la corrente con le reti di Colombo (21'), Mascalaito (su rigore al 37') e Virgili (44').

L'ambiente ovviamente si era riscaldato per l'euforia dei padroni di casa riusciti a tenere in scacco i campioni d'Europa e numerosi già erano stati gli scontri, specialmente fra l'ex granata Lessi e il bizzoso Mora. Al 45' l'arbitro Acernese di Roma, neopromosso alla serie professionistica, concedeva un rigore per un fallo su Sani in area. Mora segnava sul tiro dagli undici metri, ma subito nascevano le zuffe. Si vedevano Sani e Lessi venire alle mani, e alle spalle del terzino livornese sopraggiungeva Maldini che lo colpiva con un calcio. Nel cadere Lessi riceveva anche un pugno in volto da Sani.

L'episodio faceva nascere nuovi parapiglia, sino al punto che si è temuto avvenisse la ripetizione di quanto si verificò quindici anni or sono, quando il pubblico invase il campo malmenando tutti i milanisti, meno Raccis, e provocando alla società sette giornate di squalifica.

Per fortuna accompagnatori e agenti sono riusciti a sedare le zuffe. All'uscita dallo stadio carabinieri e Celere hanno dovuto compiere un'opera massiccia per impedire incidenti e permettere al pullman dei milanisti di raggiungere l'albergo.

Quanto alla partita, il Milan ha provato con buon successo, sulla scorta del primo tempo, la nuova formula con Sani mediano.

Le gare amichevoli e con «undici» di due serie diverse non fanno testo, ma si è visto un Milan ottimamente organizzato al centrocampo e animato all'attacco da un Amarildo mobile, intelligente, abilissimo nei lanci e nel puntare a rete: alle sue spalle David e Maldini sono apparsi più in forma, nel settore avanzato s'è fatta sentire l'assenza di Altafini perché Ferrario non ha la taglia del centravanti da sfondamento (meglio di lui ha fatto nella ripresa Lodetti).

Bruno Castagnoli

Livorno: *Bellinelli (Girelli); Balestri (Marinelli), Lessi; Asseli, Verglien, Calegi; Colombo, Virgili, Mascalaito, Ribechini (Cartasegna), Basilico.*

Milan: *Balzarini; David (Noletti), Trebbi; Trapattoni (Pelagalli), Maldini, Sani; Mora, Rivera, Ferrario (Lodetti), Amarildo, Fortunato (Barison).*

Arbitro: *Acernese, di Roma.*

I risultati di ieri

*Roma-Atletico Bilbao 2-1
Inter-*Modena 3-2
*Verona-Arezzo 2-2
Pro Patria-*Lugano 3-1
*Alessandria-Genoa 3-1
*Atalanta-Vigevano 5-1
Catania-Cagliari 3-0 (Milano)
*Sampdoria-Pistoiese 5-1
Milan-*Livorno 4-3



Incidenti finali in Livorno-Milan: Barison (a destra) e Marinelli sono in atteggiamento minaccioso ed un poliziotto interviene per separarli (Telefoto)

Vantaggio iniziale dei nerazzurri e ripresa dei modenesi

Di misura l'Internazionale vittoriosa a Modena: 3-2

Mossa tattica di Herrera che utilizza il terzino Facchetti come «libero» all'attacco - Szymaniak deludente nel ruolo di finta ala sinistra

(Dal nostro inviato speciale)

Modena, 28 agosto.

L'Inter ha vinto la partita amichevole di Modena: tre goal nerazzurri segnati nel breve spazio dei 13 minuti iniziali; poi è venuta la reazione del Modena nella ripresa, con reti di Brighenti e di Pagliari.

Dopo la scialba prova di domenica a Varese si è avuta questa franca vittoria a dare un po' di tranquillità a Herrera e ai suoi uomini, su cui stavano già cadendo critiche vivaci e severe; ma se dopo Varese era giusto limitare gli attacchi, altrettanto doveroso è ora non eccedere in elogi. Alcuni giocatori nerazzurri sono apparsi in netto progresso di forma atletica, ma la manovra d'assieme è appena abbozzata e non crediamo che Herrera possa insistere nell'affidare a Szymaniak il ruolo di finta ala sinistra per mandarlo poi in mediana con lo scopo di arretrare Bolchi e liberare Facchetti per fare l'ala di punta.

Dicono qui in Emilia che i difetti dell'undici modenese siano da individuare specialmente all'attacco: il giudizio è fondamentalmente esatto, perché in prima linea il Modena ha attualmente soltanto Toro in funzione di «suggeritore», ma mancano i tiratori in goal. Sarà bene tuttavia che Frossi guardi anche la difesa.

Quando l'arbitro Angelini chiama le squadre in campo, gli spalti presentano alcuni spazi vuoti; al richiamo dell'Inter, squadra campione, e del Modena ha risposto un pubblico piuttosto scarso. In tribuna tutti i giocatori del Bologna e del Mantova; nel settore «autorità» con i dirigenti il commissario tecnico delle nazionali Edmondo Fabbri, che domani sarà a Torino per assistere al derby.

Inizia l'Inter a tutta andatura e all'11', dopo una parata di Sarti, su azione di contropiede la palla perviene a Di Giacomo che, scartati due difensori, di sinistro piazza un tiro secco che sorprende Gaspari fermo (1-0).

Sullo slancio del vantaggio conseguito in modo veramente insperato, i nerazzurri insistono all'attacco e Jair al 17' costringe Gaspari a un difficile intervento. Sul susseguente calcio d'angolo Milani tira secco e rete ed è il secondo goal per la squadra campione d'Italia.

Il Modena accusa il colpo e subisce l'iniziativa dell'Inter che passa ancora (con estrema facilità) al 23' con Facchetti che riesce a eludere il controllo di Chirico.

Nella ripresa il Modena presenta Ferretti in porta e Brighenti all'attacco; l'ex interista al 5' assesta un tiro potente che batte Sarti (1-3). I nerazzurri sembrano provati, non hanno più l'ardire iniziale; i «gialli» insistono in manovre, ma i tiri di Toro, Brighenti e Pagliari non sono centrati. Al 25' sostituzione di Jair con Petroni, ma la situazione in campo per l'Inter non cambia. E' sempre il Modena che insiste all'attacco e al 42' Pagliari, ben servito da Toro, riesce a segnare portando il risultato su 2 a 3.

Giulio Accatino

MODENA: Gaspari; Barucco, Ottani; Longoni, Chirico, Goldoni (Belley); Tinazzi (Brighenti), Toro, Pagliari, Bruells, De Robertis.

INTER: Sarti; Burgnich, Facchetti; Picchi, Guarneri, Bolchi; Jair (Petroni), Di Giacomo, Milani, Suarez, Szymaniak.

Il Catania vittorioso sul Cagliari a Milano: 3-0

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 28 agosto.

(L. e.) L'inclemenza del tempo ha contribuito a ridurre alquanto l'afflusso del pubblico all'Arena, dove il Catania e il Cagliari, convenuti rispettivamente dai ritiri di Lecco e di Livorno, hanno giocato questa sera con brio e talvolta perfino con un certo accanimento. L'undici etneo, mancante di Danova, ma con tutti e tre gli stranieri (Battaglia, Cinesinho e Miranda) nella formazione del primo tempo, ha attaccato in prevalenza segnando dopo 11' di gioco col giovane esordiente Cordova.

Nel secondo tempo i siciliani hanno ribadito la loro superiorità di manovra ottenendo altri due goal, al 25' con Battaglia su calcio di rigore, e al 32' con l'ex bresciano Turra.

Catania: Vavassori; Giavara (Bicchierai), Vergazzola (Alberti); De Dominicis, Corti, Magi; Battaglia (Filippazzi), Cinesinho, Miranda (Battaglia), Cordova (Turra), Morelli (Sgrafetto).

Cagliari: Bogazzi; Martiradonna, Spinosi (Riddia); Mazzucchi, Vescovi, Longo, Congiu, Greatti, Torrini, Rizzo, Riva.

Tre reti di Domenghini in Atalanta-Vigevano (5-1)

(Dal nostro corrispondente)

Bergamo, 28 agosto.

Dopo aver giocato per un'ora al piccolo trotto, l'Atalanta ha travolto nel finale la resistenza del Vigevano, una formazione giovane e spigliata che è riuscita a contenere a lungo gli attacchi non sempre ordinati dei nerazzurri.

Com'era inevitabile data la disparità delle forze in campo, l'Atalanta ha marcato una costante superiorità territoriale, ma solo in poche occasioni nel primo tempo è riuscita a impegnare seriamente il portiere avversario. Le cose sono andate meglio nella ripresa, specialmente nel finale quando l'attacco atalantino è finalmente straripato.

Già bene registrata nel sestetto di retroguardia, la squadra bergamasca ha stentato a ingranare in prima linea; gli attaccanti azzurri tentavano soprattutto il suo-cesso personale e la manovra d'insieme, naturalmente, ne ha sofferto. I migliori sono stati Domenghini, autore di tre goals su cinque (gli altri sono stati realizzati da Christensen e Magistrelli) e Calvanese, che, pur senza segnare, ha dato brio al gioco dell'attacco nel primo tempo.

Il nuovo acquisto Milan è apparso in netto progresso e si è inserito sempre con prontezza nella manovra dei compagni. Piuttosto fuori fase invece Meraghetti che ha spesso tentato il tiro da lontano, mancando sempre il bersaglio.

a. g.

Vigevano: Beretta (Augelli); Dorini, Racconi; Prosdocimo (Cotta), Valenta, Carminati; Valtorta, Spadola (Almoni), Galli, Oldani (Lo Re), Anselmi (Pegoraro).

Atalanta: Cometti (Pizzaballa); Pesenti, Nodari (Roncoli); Nielsen, Gardoni, Colombo; Domenghini, Milan, Calvanese (Christensen), Meraghetti, Christensen (Magistrelli).

Arbitro: Righi di Milano.

Marcatori: Domenghini al 31', Christensen al 40' del primo tempo; Domenghini al 26' e 30', Magistrelli al 35', Anselmi al 41' della ripresa.

La Roma di stretta misura supera l'Atletico Bilbao: 2-1

Roma, 28 agosto.

La Roma, alla sua prima uscita stagionale all'Olimpico, dopo le gare all'estero di Zurigo e Spalato, non si può dire abbia fugato le perplessità.

La Roma è passata in vantaggio al 19' del 1° tempo con De Sisti. Al 6' della ripresa ha pareggiato l'ala sinistra spagnola Placido ma Dori al 32' dà il successo alla Roma.

(Continua a pag. 10)

Borse economia e finanza

I nostri scambi con l'estero nei primi sei mesi del 1963

Importazioni per 2.245 miliardi di lire Esportazioni per 1.505 miliardi di lire

Dai dati dell'Istituto di statistica risulta un disavanzo di quasi 740 miliardi, con un aumento dell'87,2 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso Oltre un terzo dei traffici commerciali si è svolto con gli altri Paesi del Mec

Roma, 28 agosto.

Nel primo semestre del 1963 — secondo i dati elaborati dall'Istituto di Statistica — le importazioni sono aumentate a 2245,0 miliardi di lire, con un aumento del 24,3 per cento rispetto allo stesso periodo del 1962; le esportazioni sono ammontate a 1505,7 miliardi di lire, con un aumento del 8,5 per cento rispetto ai primi sei mesi del 1962.

In conseguenza di tale andamento, il deficit della bilancia commerciale è risultato pari a 739,3 miliardi di lire, con un aumento dell'87,2 per cento rispetto allo stesso periodo del 1962.

Le importazioni dagli altri Paesi del Mercato Comune Europeo sono ammontate a 728,2 miliardi di lire (pari al 32,4 per cento delle importazioni totali) con un aumento del 28,5 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente; le esportazioni sono ammontate a 520,4 miliardi (pari al 35,2 per cento delle esportazioni totali) con un aumento dell'8,7 per cento. In complesso, il commercio con gli altri Paesi del Mec rappresenta oltre un terzo del commercio estero totale italiano.

La bilancia commerciale con i Paesi del Mec ha segnato i seguenti saldi in miliardi di lire (tra parentesi quelli del corrispondente periodo dell'anno precedente): Francia —55,6 (—25,3); Belgio - Lussemburgo —19,3 (—7,6); Paesi Bassi —12,9 (+0,7); Germania Occ. —109,9 (—43,5).

Il saldo della bilancia commerciale con i Paesi Efta è stato di —46,7 miliardi (+9,9) ed in particolare quello con il Regno Unito è stato di —59,6 miliardi (—29,5) e con la Svizzera di +49,9 miliardi (+52,9).

Con i Paesi dell'Europa Orientale la bilancia commerciale ha segnato un saldo di —39,6 miliardi (—31,6); in particolare con l'Urss di miliardi —15,8 (—17,6).

Tra i Paesi extraeuropei il saldo con gli Stati Uniti è stato di —166,6 miliardi (—154,3); con il Canada di —9,3 miliardi (—6,4) e con il Giappone di —14,3 miliardi (—3,5).

Sembra, infatti, che la crisi di approvvigionamento determinatasi ultimamente sul mercato della carne bovina abbia reso urgente per i nostri operatori la ricerca dell'apertura di nuovi contingenti, non ha certo giovato ai nostri operatori. Il fatto di dovere comprare entro un termine molto vicino induceva regolarmente i venditori ad alzare il prezzo, ben sapendo che c'era poco tempo per avviare trattative in altre direzioni.

L'esperienza ha pure dimostrato che è vano illudersi di dover ricorrere alle importazioni di carni bovine solo in via eccezionale. Nel primo semestre del 1963 abbiamo già acquistato oltre confine (in Danimarca e in Jugoslavia, in Polonia e in Ungheria, ecc.) oltre un milione e mezzo di quintali di carni macellate e quasi 352.000 bovini per un valore di oltre cento miliardi. La federazione nazionale macellai prevede per l'intero anno importazioni per almeno 180 miliardi, che dovrebbero salire ad almeno 230 miliardi nel 1964.

Così stando le cose, tanto vale — essi affermano — adottare un piano sistematico di acquisti che permetterebbe di comprare con occhio più attento alla qualità e ai prezzi. Nulla poi impedisce che il piano sia congegnato in modo da ledere il meno possibile gli interessi degli allevatori italiani.

ar. b.

Proposte dei macellai per il ribasso della carne

(Nostro servizio particolare)

Roma, 28 agosto.

Un piano di lungo periodo per l'importazione di carni verrà sottoposto alle autorità ministeriali competenti dalla federazione nazionale macellai. I dirigenti della categoria hanno discusso lungamente, nel pomeriggio di oggi, le proposte definitive da presentare al governo, proposte il cui preciso contenuto sarà reso noto solo nei prossimi giorni.

Già stasera si conoscono, per altro, i criteri ispiratori del piano. Di fronte al continuo aumento dei consumi interni e all'evidente depauperamento del patrimonio zootecnico nazionale, i macellai non vedono altra possibilità per contenere il rincaro delle carni che una politica programmata di importazioni, accompagnata dalla sospensione dei dazi doganali.

Data l'elevatezza dei dazi in vigore (20 %) un'eventuale sospensione del suo prelevamento comporterebbe una riduzione del prezzo al minuto della carne di almeno 100 lire al chilo, ossia un ribasso sensibile di cui trarrebbero beneficio soprattutto i consumatori meno abbienti.

La proposta di sospensione, già formulata più volte in passato dai dirigenti della categoria, sarebbe appoggiata dai ministeri del commercio con l'estero e delle finanze; incontrerebbe invece l'opposizione del ministero dell'agricoltura, sempre preoccupato delle possibili conseguenze ai danni dei nostri allevatori.

I macellai sono persuasi stavolta di far prevalere il proprio punto di vista. La politica delle importazioni a singhiozzo per periodi brevissimi e senza garanzie circa l'apertura di nuovi contingenti, non ha certo giovato ai nostri operatori.

A POCHE ORE DALL'INIZIO

Revocato lo sciopero dei ferrovieri americani

Il Congresso degli Stati Uniti ha deciso che la vertenza dovrà essere risolta entro tre mesi da una commissione di arbitrato

Washington, 28 agosto.

La Camera dei rappresentanti ha approvato oggi con 286 voti a favore e 66 contrari un progetto di legge che rende obbligatorio e vincolante un procedimento di arbitrato sindacale al fine di evitare l'imminente sciopero nazionale dei ferrovieri.

Il progetto di legge, già approvato ieri dal Senato con una maggioranza di 90 a favore e due contrari, è stato immediatamente inoltrato alla Casa Bianca per la firma del Presidente Kennedy.

Al voto si è giunti solo otto ore prima della mezzanotte (ora locale) data fissata dai sindacati per l'inizio del minacciato sciopero che paralizzerebbe l'intero sistema dei trasporti ferroviari della Nazione.

Alla base dell'agitazione vi era la minaccia delle Compagnie ferroviarie di licenziare mille il personale esuberante. Cinque sindacati dei ferrovieri avevano fatto sapere che lo sciopero sarebbe iniziato nel momento esatto della entrata in vigore delle disposizioni delle compagnie sulla riduzione del personale, momento che era appunto la mezzanotte di oggi.

L'arbitrato, in base al progetto approvato, è affidato ad una commissione che ha 90 giorni per pronunciarsi sui due principali punti in contestazione. Le decisioni della commissione saranno vincolanti per i sindacati e per le Compagnie ferroviarie. I due principali punti controversi sono l'eliminazione del posto di fuochista sulle locomotive Diesel (37.000 ferrovieri perderebbero il posto) e il numero dei dipendenti in servizio a bordo di treni.

Poco dopo il voto della Camera dei rappresentanti, le Compagnie ferroviarie hanno rinunciato al progetto di fare entrare in vigore i nuovi regolamenti di lavoro.

A breve distanza di tempo i capi dei cinque sindacati dei ferrovieri hanno annunciato che lo sciopero è stato revocato, affermando di essere pronti a riprendere immediatamente i negoziati sui punti controversi che non sono coperti dall'arbitrato obbligatorio.

Per la «guerra dei polli»

La Germania chiede di anticipare il Consiglio dei Ministri dei Sei

Bruxelles, 28 agosto.

(s. d.) Concluse le grandi vacanze estive, il Mec si riparla della «guerra dei polli»: la rappresentanza permanente tedesca ha chiesto oggi che venga anticipata la convocazione del Consiglio dei ministri dei sei Paesi appunto per discutere le misure di rappresaglia annunciate qualche settimana fa dagli americani e che dovrebbero essere decise il 15 settembre per entrare in vigore il 15 ottobre.

Secondo il calendario da tempo stabilito, il Consiglio dei ministri si dovrebbe riunire a Bruxelles il 23-24 settembre prossimo; è evidente che i tedeschi vogliono avere un certo margine di tempo per poter discutere ed eventualmente rispondere alle pressioni americane.

Secondo una notizia non ufficiale trapelata questa sera, già lunedì prossimo si riunirà a Bruxelles in seduta straordinaria la commissione della Comunità economica europea sotto la presidenza del prof. Hallstein: saranno discusse alcune proposte preparate durante queste settimane dal commissario all'agricoltura, Mansholt, appunto per controbattere l'offensiva americana sui polli.

L'indice azionario passa da 82,83 a 82,30 (—0,65 %)

Tendenza debole dei titoli in Italia

Modesta attività di scambi, con prevalenza dell'offerta - Chiusura ai minimi della giornata - Calmi i valori di Stato - Dopoborsa a livelli immutati

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	28	Varias.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	111 10	—
» » con	111 —	—
Redimibile 3½	90 10	—
» con	90 —	—
Ricostruz. 3½	85 80	+ 0 10
» con	85 70	+ 0 10
Ricostruz. 5 %	97 75	—
» con	97 65	—
Gil. Fond. 5%	95 70	—
Fr. R. 5% Tr.	95 20	—
» '54	[illegible]	—
B.T.N. 5 % '64	100 22	+ 0 05
» » '65	100 72	—
» » '66	101 80	+ 0 05
» » '68	102 25	—
» » '69	101 90	+ 0 10
» » '70	102 80	—
» » '71	100 10	—
B.T.I. 5 % '66	101 10	—
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½ %	99 —	—
» ('50) 6%	100 45	—
» vent. 6%	100 35	+ 0 10
» ('50) 6%	100 10	—
» '57 [illegible] 6%	100 10	—
» ('50) 6%	100 85	—
» ('70) 6%	100 15	—
» '59 5½ %	95 20	—
» '60 5½ %	95 80	—
» '61 5½ %	95 50	— 0 20
» Siele 6% '58	100 00	— 0 45
» Elettr. 5½ %	109 70	—
» Sider 5½	97 50	—
Cifer (10) 4½	96 20	—
Jifer (27) 5 %	97 —	—
FF. SS. 5½	95 00	—
» » '53	96 70	+ 0 20
» » '55	95 95	—
» » '59	96 50	+ 0 50
» 5% '60	90 95	—
» 5% '61	91 —	— 0 15
GG. PP. 5%	91 675	—
» 5½ %	95 85	—
Copp Sic. 5%	95 25	—
C.C.O.P. 6 %	100 20	— 0 05
EniPetrolio 6%	100 05	—
» » 6% '57	100 10	—
» » 6% '58	100 —	—
» Ag. 6% '58	100 20	—
» Sud 6%	99 90	— 0 25
» » 5½ %	95 65	—
» » 5½ '61	93 25	— 0 25
» » 5½ 61 64	93 25	— 0 10
» » 5½ 62 54	93 80	—
» Cata 5½ %	93 70	+ 0 20
S. Paolo 5 %	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
» » 4%	94 —	—
» » 3½	91 —	—

Titoli	28	Varias.
Migliaram. 5%	99 30	—
P.S.Agr. 5% I	91 50	—
» » » 5% II	94 —	—
C.I.S. Sic. 5%	99 70	—
Cr. F. Sic. 5%	94 40	— 0 20
Cr. F. Sardo 5%	91 90	— 0 10
CIS Mag. 5% III	—	—
C.F.S. Mag. 5%	95 40	—
Isveimer 5%	99 75	—
» 6% '58	99 75	—
» 5½ '61	95 —	—
» 5½ '62	94 75	+ 0 25
Cassa RPL 5%	94 925	—
OO. PP. » 5%	95 —	—
M. Paschi O.P.	95 —	—
Istit. vent. 6%	100 05	—
» Edison 6% 51	100 —	—
» » 6% 55	100 —	—
» » 6% 56	100 —	—
Istit. Cat. 6%	100 —	—
IMI XII 6%	100 —	—
» XV 1-2-3	100 —	—
» XVIII 6%	99 90	—
» XIX 6%	99 90	+ 0 05
» XX 6%	100 —	—
» XXI 5%	92 —	— 0 10
» XXII 5%	91 50	+ 0 40
» XXIII 5%	91 20	—
Torino '33 5%	98 65	—
» '37 5%	98 50	—
» '52 6%	100 50	— 0 50
Fer. AEM 5½	93 60	—
Genova 6% '59	100 20	—
Fiat 6%	100 35	—
Fiat 6% '56	100 67	—
Fiat 6% '57	100 40	+ 0 05
Fiat 5½% '60	96 30	— 0 05
RIV 5½ %	93 475	+ 0 075
Pirelli 6%	102 50	—
Oliv. 48-59 7%	104 50	—
» '53 7%	106 —	—
» '55-75 7%	105 —	— 1
» 1958 7%	105 40	+ 0 65
» '59 6½%	103 40	+ 0 65
» '62 5½%	94 90	+ 0 25
» Gull 5½%	94 20	—
Magnet 48 7%	104 —	—
» 49 7%	105 —	—
» 56 7%	106 —	—
Marelli 7%	107 —	—
» 6% 1960	[illegible]	—
Viberti 7% '56	101 50	— 0 50
» 7% '57	103 50	—
» 7% '59 I	103 —	—
» 7% '59 II	103 50	—
Cast-Cem. 7%	104 50	—
Westingh. 7%	104 —	+ 2
SADE 6%	99 70	—
Ferrara 7%	104 —	—
Ferrara 7% 56	105 50	—
Ang.-Fran 6%	99 25	—
Cart. It. 7%	105 —	—
Calzif 5½ % 62	96 05	— 0 15

Titoli	28	Varias.
[illegible] 6%	101 —	+ 0 65
» 6% '58	101 —	+ 0 30
» 5½% '60	94 15	— 0 15
» 5½% '61	94 —	— 0 05
Meridion. 6%	100 —	—
Viscosa 6%	99 80	—
Viscosa 6% 57	99 65	—
Sipel 6%	100 40	—
Timo 6%	100 —	—
Teleo 6%	100 —	—
Terni 6%	99 80	—
Ilva 6%	100 20	—
[illegible] 6%	99 75	—
SIP 6%	99 90	—
Pibigas 6½ %	100 60	—
Finsede 7%	101 50	—
Fergat 6%	106 —	—
C. Pozzi 5,75 59	96 65	—
» 5,50 62	93 70	—
Rumianca 5½	93 15	—
» 5,50 62	92 70	—
[illegible] 5½ % 59	92 45	—
Liquigas 6% 59	96 25	—
Ceva-Sav. 5½	92 50	—
Tr.C.S.Gar. 5½	93 —	—
Autostrade 5,50	95 70	—
IBM Italia 5½	92 50	—
It. Gas 5½ '61	95 80	—
AZIONI		
TRASP. ASSIC. FINANZ.		
Au. Ass. Torino	12425	— 250
A. Ass. Tor. priv.	7775	—
Assic. Generali	126250	— 550
C. Med. Ass.	840	+ 10
Piem. Finanz.	2795	— 5
Ferr. Medit.	3450	—
Ferr. Merid.	2200	—
M.A.I.	15500	—
Torino-Nord	39	—
STET	2707	— 17
Invest	3900	—
Finelettrica	1220	— 2
Mediobanca	78050	—
La Centrale	10995	— 85
ELETTRICI		
SIP	1270	+ 5
Terni	584	—
P.C.E.	1212	+ 10
Sett-Valdarno	2795	—
Meridionale Elettricità	2310	—
Unes	2250	—
Sesa	1782	+ 2
Vizzola	3550	—
E. Marelli	808	—
SADE	1077	— 15
M. Marelli	1480	— 10
MINERARI-ESTRATTIVI		
[illegible]	810	—
Talco Grafite	23500	—
M. Amiata	4800	—

Titoli	28	Varias.
METALMECCANICI		
FIAT	2642	— 10
FIAT privil.	2144	— 4
Nebiolo	995	— 10
SIAM	5320	+ 70
[illegible]	3450	— 75
Finsider	1010	—
Italsider	1475	—
Westinghouse	1570	—
Ferrero	575	—
Dalmine	2230	— 25
Olivetti priv.	3290	— 60
TESSILI E MANIFATT.		
Borgosesia	12100	—
Rumianca	5240	— 60
Rumianca privil.	6100	—
Châtillon	3630	—
Cotonieri Mer.	329	—
Fisac	375	—
Cir	5450	—
CHIMICI		
Italgas	1760	— 10
Paramatti	485	—
Schiapparelli	6700	—
Mira Lanza	43250	— 250
SAFFA	8790	— 50
ANIC	1413	—
Montecatini	2295	+ 45
[illegible]	2070	— 15
Liquigas	353	— 4 50
Pibigas	107	—
S.A.R.O.M.	1290	—
ALIMENTARI		
Ram. Zuccheri	273	—
Florio	118	—
[illegible]	268	—
Eridania	2700	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	7000	—
Silos	4950	—
Gimm. (Napoli)	6900	— 125
Immob. Roma	1502	— 10
Girardini	2400	—
DIVERSI		
Acque Potab.	1250	— 15
C. Acque Roma	985	—
Acq. De Ferr.-G.	1175	—
Cartiere Ital.	3800	—
Cartiere Burgo	29000	— 400
Ferrovie Riun.	24900	—
Eternit	7500	—
Pirelli	5160	+ 10
Ceram. Pozzi	990	—
Cinemonta	680	—

Il volume degli affari si è ulteriormente contratto nella seduta di ieri a Torino. Esaurite le poche aperture su un tono riflessivo, si è delineato un moderato interessamento di compere sulle Rumianca. In chiusura poche offerte sono state sufficienti a deprimere diffusamente la quota. Titoli di Stato ed obbligazioni invariati. Dopoborsa calmo.

Totali della giornata: *titoli di Stato per lire 21.000.000 c.n., obbligazioni per lire 28.500.000 c.n., azioni n. [illegible].*

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	78.000	Pirelli C.	7500
Cim	6110	Sidr	1298
Centrale	10.900	Siet	2690
Invest	3910	Italpi	3390
Bastogi	2180	Generali	126.380
Brioschi	2190	Ras	50.560
Fiarnara	918	Incendio	13.680
Finelettr.	1215	Assicur.	57.600
Finsider	1006	Ari. Ass.	12.500
Breda	6175	Ass. Milan	37.015
		Fond. Vita	24.960
TRASPORTI			
N. Milano	1500	Tarallo	2110
Milani	3600	[illegible]	3605
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	26.750	Cavarde	3270
Val Ticino	38	Lanerossi	4029
Olcese	1371	Tiberio	235
De Angeli	4590	Fisac	381
Cucirini	9790	Cascami	6850
Linificio	768	Bernasc.	2800
Rossari	37.000	Châtillon	9650
Nolandi	46.000	Snia Visc.	5200
Tosi	3350	Pacchetti	751
Cot. Mer.	230	Scotti	184
Unione M.	81.700	Marzotto	1850
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1480	Dalmine	2200
Magona	1852	Siele	2800
Metallurg.	4645	Breggi-Is.	1425
Amiata	4710	Falck	7570
Montecat.	2066	Trafileria	1600
Montepani	810	Ilssa-Viola	1160
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Bianchi	372	Fr. Tosi	1164
Fiat	2636	Westingh.	1430
Fiat priv.	2138	Olivetti	3305
Isotta	900		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1080	Sip	1261
Stet	2600	Vizzola	3460
Dinamo	2070	Tma	2300
Edison	3653	Trebia	2121
Selt-Valdarno	1992	Romana	2692
Bresciana	2075	Ferni	563
Campania	1790	Unes	2270
Valdarno	2743	Marelli	811 50
Sarda	3690	Magrini	1452
Emiliana	1940	Tecnom.	2575
Sesa	1789	Tosi	2500
App. C.	2940	Alta Ven.	2001
Pugliese	1465	Calabria	1850
Subalpina	2285	Lucana	2090
ALIMENTARI			
Distillati	2680	Cariosa	[illegible]
Eridania	2690	Motta	21.300
Es. Molini	1480	It. Zucch.	269
CHIMICI			
Anic	1401	Mira L.	43.150
Saffa	8700	Ossigeno	2155
Italgas	1765	Rumianca	2305
Liquigas	351 75	Saronn	1290
Nap. Gas	905	C. Erba	12.050
Pibigas	106	Bright Ital	9490
Larderello	2910	Colgore	221
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	2800	Milano C.	47.300
Istituto	3450	Silos	5150
Sagi	1025	Ben. Ferr.	720
Beni Stab.	6950	Risan. N.	7050
Com. Imm.	1003		
DIVERSI			
Bereni	135	Rejna A.	1066
Giada	59.000	Smeriglio	242
Burgo	29.290	Linoleum	3020
Ginori	943	Pir. SpA	5120
Olga	7470	T. Acqui	21.400
Italcem.	20.750	Rinasc.	600 50
Consonis	6807	C. Acque	991
Cer. Pozzi	998	De Ferrari	1250
Eternit	7395		

Milano, 28 agosto.

Dopo due giornate di marginali miglioramenti, ma che peraltro rispecchiavano lo sforzo di dar vita ad una parvenza di iniziative, il mercato ha dovuto registrare la netta prevalenza dei venditori.

Chiusura ai minimi con attività modestissima. L'indice generale azionario di *24 Ore* passa da 82,83 a 82,30, con una flessione dello 0,65 %. Calmi i valori di Stato.

Titoli trattati: di Stato per 128 milioni di lire, obbligazioni per 281 milioni di lire, azioni n. 570.810.

Dopoborsa completamente inattivo a livelli immutati rispetto all'immediato dopolistino. Prezzi informativi: Fiat 2635-2640, Edison 3650-3670, Cotini 2070-2080, Viscosa 5200-5210, Olivetti 3300-3310, Generali 126.300-126.500.

Genova, 28 agosto.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Industrie agricole 5290; Navig. Alta Italia 14.800; Cotonificio Ligure 4300; Oeg 2045; Eridania 2690; Romana Zuccheri 270; Industria Zucchero 4200; Distillerie italiane 2680; Zuccheri Bermide 2130; Esercizi Molini 1490; Mira Lanza 43.260; Italsider 1476; Ansaldo 2850.

Con una nota presentata ieri al governo francese

Il Mec intima a Parigi di sospendere gli aiuti alle esportazioni agricole

Accolta una protesta italiana alla Commissione di controllo della Comunità europea - Le sovvenzioni per le spese di trasporto sono incompatibili con la libera concorrenza sancita dal trattato di Roma - Il provvedimento riguarda pomidori, carote, prugne, meloni, pere, uva e cavolfiori

(Nostro servizio particolare)

Bruxelles, 28 agosto.

La Commissione del Mercato Comune ha chiesto oggi al governo francese di abolire immediatamente una serie di sovvenzioni concesse all'esportazione di prodotti orto-frutticoli: pochi giorni fa la stessa Commissione aveva giudicato incompatibile con il trattato di Roma l'aiuto concesso dallo stesso governo francese per le esportazioni di pesche; in entrambi i casi, la decisione del Mec è stata presa in seguito a una richiesta italiana. Come nei giorni scorsi per le pesche, il governo De Gaulle, allo scopo di sostenere l'agricoltura francese, concede il rimborso del 50 % delle spese di trasporto sostenute dai propri produttori per l'esportazione, soprattutto in Germania, di pomidori, carote, prugne, meloni, pere, uva da tavola e cavolfiori: si tratta di tutti prodotti agricoli, per i quali appunto l'Italia è in diretta concorrenza con la Francia.

Le decisioni francesi danneggiano sensibilmente buona parte dei nostri agricoltori: nella lettera inviata oggi al governo di Parigi — come del resto nella comunicazione inviata la settimana scorsa per le pesche — la Commissione del Mec rileva che il rimborso del 50 % della spesa di trasporto per le esportazioni di questi prodotti è «incompatibile» con la libera concorrenza sancita dal trattato di Roma. «Questi aiuti — è detto nella lettera — incidono in modo sensibile sugli scambi e falsano la concorrenza e la libertà degli esportatori». Il Mec «intima» quindi alla Francia la sospensione immediata di questi aiuti e di ogni altro genere di sovvenzioni ai prodotti agricoli.

Nella nota del Mec si fa anche un cenno esplicito alla situazione italiana: nel nostro Paese, infatti, vengono concesse tariffe ferroviarie di favore alla frutta e alla verdura diretta ai mercati stranieri: si tratta, secondo la Commissione di Bruxelles, di «misure protettive di effetto equivalente»; la Commissione annuncia perciò che si occuperà quanto prima del problema attraverso i propri esperti del settore dei trasporti.

L'Italia aveva anche protestato perché il governo francese aveva disposto una serie di aiuti finanziari «di struttura» in favore di alcune associazioni di produttori agricoli: con questi aiuti il governo De Gaulle vorrebbe «migliorare le condizioni di produzione e la qualità dei prodotti» e al tempo stesso eliminare le qualità inferiori degli ortofrutticoli: secondo la Commissione, questi aiuti «di struttura» sono compatibili con la concessione del Mercato Comune, salvo che non equivalgano a «indennità accordate a certi produttori».

s. d.

Il Giappone è il Paese che ha più scambi con Cuba

Washington, 28 agosto.

Il Dipartimento di Stato e il ministero del Commercio hanno pubblicato una raccolta di statistiche dedicate al commercio estero di Cuba. Dai documenti risulta che il Giappone è diventato, nel corso degli ultimi due anni, il primo partner commerciale della Repubblica cubana, prendendo così il posto tradizionale degli Stati Uniti.

Gli scambi commerciali tra il Giappone e Cuba sono passati da 36,1 milioni di dollari nel 1961 a 46,4 milioni di dollari nel 1962; gran parte di questa somma rappresenta gli acquisti di zucchero cubano effettuati dal Giappone.

Gli Stati Uniti, che nel 1961 occupavano il primo posto nel commercio con Cuba con un totale di 48,8 milioni di dollari, nel 1962 sono passati all'undicesimo posto con 7,2 milioni di dollari. Questa cifra rappresenta in gran parte l'acquisto di tabacco cubano che però dal 1962 è stato interrotto.

Secondo le statistiche, gli scambi commerciali tra Cuba e il mondo libero che ammontavano nel 1959 a 1,3 miliardi di dollari, sono scesi nel 1960 a 892 milioni di dollari, nel 1961 a 355 milioni, nel 1962 a 230 milioni, e continuano a diminuire.

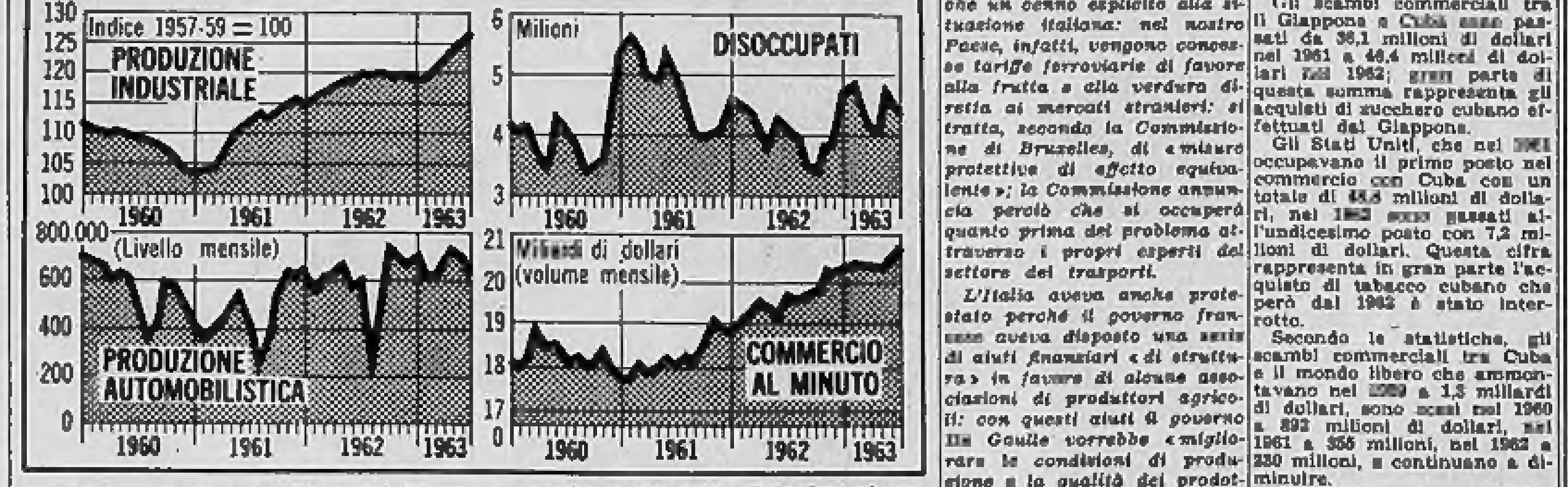
Il quotidiano francese *L'Information* pubblica che, secondo fonti americane ben informate, gli Stati Uniti hanno chiesto a più riprese al Giappone di ridurre il suo commercio con Cuba. Il governo di Tokio avrebbe risposto a Washington che il Giappone deve pur comprare il suo zucchero da qualche parte e che acquistandolo altrove che a Cuba contribuirebbe a far salire i prezzi mondiali. Il Giappone avrebbe poi fatto notare ch'esso si limita a fornire a Cuba prodotti manufatti, escluso qualsiasi materiale strategico.

La frode fiscale è furto per il 43% dei francesi

Parigi, 28 agosto.

L'Istituto francese di opinione pubblica ha voluto sondare la «coscienza fiscale» dei francesi. Secondo i risultati del sondaggio, pubblicati oggi da France Soir, il 43 per cento dei francesi ritengono che la frode fiscale sia assimilabile a un reato di diritto comune, cioè il furto. Il 41 per cento sono di parere contrario. Il 16 per cento delle persone interrogate non hanno saputo dare una risposta.

La congiuntura negli Stati Uniti



I grafici — tratti dal «Financial Times» — mostrano che tutti gli indicatori economici (produzione industriale, produzione automobilistica, commercio al minuto) sono positivi. Solo la disoccupazione continua a mantenersi ad un livello elevato

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

Wall Street chiude con sensibili rialzi

In una delle sedute migliori dell'anno, la media Dow Jones dei titoli industriali passa da 719,88 a 725,07 - Londra e Parigi calme - A Francoforte e a Zurigo tendenza sostenuta

New York, 28 agosto.

I valori azionari hanno oggi guadagnato diversi miliardi di dollari, in una delle migliori sedute del 1963, sollecitata dalla rinnovata fiducia che il Congresso riesca a varare in tempo un provvedimento per impedire lo sciopero delle ferrovie (come, infatti, è avvenuto) e dall'andamento sempre incoraggiante della congiuntura economica.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 Industriali 725,07 (719,88); 20 Ferroviarie 176,68 (173,51); 40 Obbligazioni Interne 89,07; 15 Pubbliche Utilità 143,07.

Azioni scambiate n. 5.120.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 16,60 (16,87); American Cyanamid 59,37 ex (58,75); American Tel and Tel 122 (121,87); Bethlehem Steel 31,62 (31,12); Dupont de Nemours 242,50 (240,75); General Electric 81 (79,75); General Motors 76 (74,25); Kennecott Copper 72,62 (72,75); I.B.M. 443,50 (443); Standard Oil of N. J. 70,87 (70,50); U. S. Steel 51,76 (50,87).

Londra, 28 agosto.

Il mercato ha avuto oggi un andamento calmo, essendo i compratori restii ad assumere nuovi impegni.

Indice Reuter degli industriali 440,5 (ieri 440,8).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Snia Viscosa 64 1/2 (64); Snia Viscosa priv. 62 1/2 nom. (62 1/2 nom.); Montecatini 26 1/2 (26 1/2). Barclays Bank 56 5/8 (56 1/2); Lloyds Bank 50 7/8 (50 3/4); British Petroleum Co. 59 3/4 (59 1/4); Vickers 32 1/8 (32 1/8); Unilever 48 3/4 (48 1/8); Imperial Chemical 66 1/8 (66 3/4);

Parigi, 28 agosto.

Dopo un'apertura incerta, influenzata dal declino della vigilia a Wall Street, il mercato tendeva a rafforzarsi lievemente. Chiusura calma.

Indice generale 94,4 (ieri 94,9).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 16,50 (16,25); Pirelli 40 (40,40); Finsider 8,05 (8,15); Olivetti 26,40 (26,85); Snia Viscosa 41,30 (41,30); Fiat 21,25 (21,25); Fiat pref. 16,80 (16,60).

Francoforte, 28 agosto.

Nonostante prevalesse un fondo stabile, il mercato ha aperto con una maggioranza di declini. Ai livelli più bassi tuttavia si è fatto luce un certo interesse agli acquisti ed il mercato ha chiuso con una prevalenza di rialzi di uno o due punti.

Indice industriale 130,71 (ieri 130,65).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Montecatini 13 (13,10); Fiat 16,75 (16,80); Fiat priv. 13,40 (13,70); Pirelli 32,40 (32,70); Edison 23,05 (23,35); Magneti Marelli 9,35 (9,40); Snia Viscosa 33,10 (33,55).

Zurigo, 28 agosto.

Il mercato è apparso sostenuto, nonostante la tendenza riflessiva della vigilia a Wall Street e il volume degli affari notevolmente ridotto.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura di ieri): Carlo Erba 36,50 (36,50); Rumianca 16,30 (16,30); Sade 7,75 (7,75); Italcementi 148,50 (149); Snia Viscosa 36,70 (37,00); Bastogi 15,65 (15,60); Condotte 6,35 (6,35); Fiat 18,75 (18,90).

Unione Banche Svizzere 3930 (3930); Società di Banca Svizzera 3165 (3155); Credito Svizzero 3280 (3280); Electro Watt 3650 (3615); Interhandel 3815 (3805); Italo Suisse 943 (944); Aare-Tessin 1650 (1680); Adolph Saurer 2280 (2295); Bally 2000 (2000); Brown Boveri 2900 (2900); Ciba 8950 (9000); Fischer 2245 (2260); Lonza 2675 (2565); Nestlé 2700 (2690).

(Continua a pag. 18)

ULTIME NOTIZIE

Lo stalinista Ulbricht si schiera con Krusciov

Pankow polemizza coi cinesi: la guerra è una folle avventura

In un documento ufficiale, pervenuto ad un'agenzia di Berlino Ovest, il governo di Pechino è accusato d'aver imboccato «una strada pericolosa» - «I capi cinesi — si afferma — hanno imparato a memoria formule e dogmi»

(Dal nostro corrispondente) **Bonn, 28 agosto.**

Una nuova rivelazione sul conflitto ideologico russo-cinese è pubblicata oggi con molto rilievo dalla *Frankfurter Allgemeine*. Si tratta d'una relazione testuale al comitato centrale del partito comunista tedesco del capo della commissione ideologica di Pankow, Kurt Hager.

Il documento che riempie una pagina e mezzo del giornale è stato fornito dall'«Ufficio informazioni Ovest», una agenzia di notizie con sede a Berlino Ovest, che nei giorni scorsi rivelò interessanti particolari sull'ultima riunione del Comecon a Mosca. Con tutta probabilità è stato lo stesso Walter Ulbricht ad autorizzare la grossa «indiscrezione».

La relazione di Kurt Hager ai compagni del partito è un violento atto di accusa ai comunisti cinesi che avrebbero rovesciato a loro vantaggio gli insegnamenti di Marx e di Engels. «*Il primo errore dei cinesi* — citiamo le parole di Hager — *è la loro cieca fede nel sovvertimento. Il sovvertimento, cioè la teoria della liberazione dei popoli, è una forza gigantesca nella lotta contro l'imperialismo ma non è certo il principale mezzo. Del resto i capi cinesi non possono accusare l'Urss di aver piantato in asso i popoli un tempo soggetti al colonialismo, dagli egiziani ai cubani. L'interesse dei sovietici per i paesi che si affacciano alla storia è documentato, fra le altre cose, dai tre miliardi di rubli pagati dall'Urss per lo sviluppo della loro economia*».

La polemica anticinese dei capi comunisti tedeschi è di vecchia data. Le prime battute — informa Kurt Hager — risalgono al dicembre del 1961, in occasione della riunione del consiglio mondiale della pace convocato a Stoccolma. Alle ripetute accuse di Ulbricht, i cinesi non si degnarono mai di rispondere. Soltanto il 14 giugno scorso Pechino rispose con una serie di «lettere» di Pankow con un messaggio «che costituisce una grossolana ingerenza negli affari interni della Repubblica democratica tedesca».

«*I capi cinesi* — commenta Hager — *hanno scatenato un massiccio attacco contro il fronte internazionale comunista anche in occasione delle riunioni di Mosca. Essi tentarono di sostituire la linea universalmente riconosciuta con un programma di 25 punti che rivela il loro malinteso senso di superiorità...*». La tesi più pericolosa dei capi cinesi, afferma l'esponente comunista, è costituita dalla ineluttabilità di un conflitto armato fra i due mondi. «*Se i capi del partito comunista cinese fanno della guerra la legge della nostra epoca* — prosegue Hager con abile dialettica — *è segno che essi sopravvalutano le forze e le possibilità del capitalismo. Con ciò essi scoprono la loro sfiducia nella superiorità delle forze della pace e del socialismo. Un conflitto è più che mai una folle avventura.*

«*La rivoluzione* — secondo il capo tedesco — *non ha bisogno della guerra. Il popolo tedesco è ancora memore delle spaventose perdite subite in seguito alla guerra hitleriana. Una nuova guerra atomica avrebbe conseguenze peggiori. Nelle prime ore di un conflitto la Germania Occidentale brucerebbe come una torcia. Ma noi comunisti tedeschi vogliamo che i lavoratori della Ruhr, del Reno, del porto di Amburgo, della Saar e dello Schleswig-Holstein possano conquistarsi un'esistenza di benessere, di pace e di felicità... Ecco perché affermiamo che i capi cinesi hanno imboccato una strada pericolosa per il movimento comunista mondiale: la strada dell'avventura. Del resto i capi cinesi non hanno fatto altro che imparare a memoria formule e dogmi, come essi stessi facevano un tempo per gli insegnamenti di Confucio. E con la stessa antica pervicacia li hanno applicati alla loro vita quotidiana*».

«Noi dobbiamo imparare da Wu-Sung (un eroe della mitologia cinese) che strangolò una tigre con le proprie mani». Queste parole, contenute in un libro di Mao Tse-tung, rivelano secondo Hager l'ingenuo fondo mitologico che è alla base delle concezioni cinesi, ben lontane dal marxismo-leninismo. Per diffondere queste loro tesi, i capi cinesi si servono di inserzioni a pagamento sui massimi quotidiani della borghesia tedesca, la *Frankfurter Allgemeine* e la *Süddeutsche Zeitung*, osserva con sarcasmo il «capo ideologo» del pc tedesco orientale.

Il documento pubblicato oggi offre, tuttavia, motivi di interesse. Non sono pochi, infatti, i dettagli utili a una più scrupolosa ricostruzione del conflitto ideologico fino al recente scontro di Mosca rimasto avvolto nel riserbo. Il documento serve poi a dimostrare il perfetto allineamento di Ulbricht sulle posizioni di Krusciov che, tuttavia, incontrerebbe tuttora qualche resistenza nelle file del partito comunista tedesco.

Massimo Conti

Ferito dagli agenti comunisti mentre fugge da Berlino Est

(Nostro servizio particolare) **Berlino, 28 agosto.**

Un uomo è stato gravemente ferito dai mitra comunisti, mentre tentava di fuggire in Occidente a bordo di un camion. L'incidente è avvenuto stanotte al posto di controllo comunista di Marienborn, all'estremità Occidentale della autostrada che unisce Berlino Ovest alla Germania di Bonn.

L'automezzo si è arrestato dopo aver demolito la prima di una serie di sbarre di acciaio. Un uomo è stato visto poi saltare dal posto di guida e cercare di fuggire ma varie raffiche di mitra, sparate dalle guardie di confine, lo hanno subito falciato. Non si sa se nel camion si trovassero altre persone. Testimoni hanno riferito che le guardie hanno lanciato davanti alle ruote dell'automezzo in fuga bastoni irti di chiodi che hanno colpito i pneumatici.

Un altro sfortunato tentativo di fuga è avvenuto, durante la notte, lungo il muro di Berlino. Agenti occidentali hanno detto di aver visto un uomo tentare di scavalcare il muro. Un soldato comunista ha sparato due colpi. L'uomo si è fermato ed è stato arrestato. **a. p.**

Vi si era trasferito nel 1953

Ex soldato americano torna negli S.U. dopo 10 anni in Cina

Hong Kong, 28 agosto.

Un ex soldato americano, il quale aveva scelto di restare in Cina dopo la fine della guerra di Corea, farà ritorno in Occidente.

La notizia è stata data dall'ambasciata americana a Hong Kong. Si tratta del sergente Albert Belhomme nato in Belgio, ma naturalizzato americano. Egli è atteso a Hong Kong domani.

Belhomme giunse negli Stati Uniti nel 1940 e chiese la cittadinanza, arruolandosi nell'esercito. Durante la sua permanenza in Cina, si è sposato ed è diventato padre di quattro bambini. Non si sa ancora se la sua famiglia uscirà dalla Cina con lui. Secondo alcune notizie, in questi ultimi anni, Belhomme avrebbe lavorato in una industria siderurgica cinese.

Dei 23 americani che rimasero in Cina dopo l'armistizio in Corea del 1953, 11 sono tornati in Occidente, uno è morto nel 1954. Gli altri 11 sono ancora nella repubblica comunista.

La grande dimostrazione contro il razzismo



Duecentomila persone sfilano per la Constitution Avenue di Washington. I dimostranti hanno chiesto l'abolizione di tutte le discriminazioni razziali (Telefoto «Associated Press» - Vedere il nostro servizio in 1 pagina)

La sciagura di notte al ritorno da una gita

Morti cinque operai italiani in Svizzera nell'auto che si schianta contro un albero

Il più giovane aveva 19 anni, il più anziano 36 - Quattro erano bresciani, il quinto siciliano - Erano andati a ballare a Costanza, in Germania - Al ritorno, passata la frontiera, la vettura sbanda sull'asfalto bagnato ed esce di strada - Quattro deceduti sul colpo

(Nostro servizio particolare) **Berna, 28 agosto.**

Cinque giovani operai italiani sono rimasti uccisi in una sciagura stradale avvenuta la scorsa notte sulla strada che costeggia la sponda sinistra del lago di Costanza, in territorio svizzero. Le vittime sono Aldo Pugliano, di 36 anni, Enrico Viotti, di 31, Gianfranco Francinelli, di 25, Vincenzo Giacomini, di 19, tutti domiciliati nella provincia di Brescia, e il trentaduenne Giuseppe Mirto, nativo di Cefalù (Palermo).

L'incidente, avvenuto poco dopo mezzanotte, è stato così ricostruito. Dopo aver consumato la cena nella mensa della fabbrica di Arbon, dove lavoravano da diversi mesi quali meccanici, i cinque italiani decidevano di fare una gita a Costanza, in Germania. Per il breve tragitto, una ventina di chilometri, essi si servivano di un'auto antiquata ma in buona efficienza.

Trascorse un paio d'ore in una sala da ballo, gli operai bresciani e il loro compagno palermitano ritornavano in Svizzera e dopo aver attraversato la frontiera nella località di Kreuzlingen imboccavano la strada che, costeggiando il lago di Costanza, porta ad Arbon. Erano ormai a pochi minuti da casa, ma al termine di un lungo rettilineo, lasciato ad oltre cento chilometri orari, l'auto sbandava e dopo aver travolto una barriera metallica si schiantava contro un pioppo. La carrozzeria del veicolo si è piegata in due, mentre il motore, staccatosi dallo chassis, veniva proiettato in un campo, a circa trenta metri di distanza.

Quattro dei passeggeri sono deceduti sul colpo; il quinto, Enrico Viotti, è spirato nell'ospedale di Münsterlingen. E' stato necessario l'impiego della fiamma ossidrica per liberare i quattro cadaveri dalle lamiere contorte.

Nell'attesa di conoscere i risultati dell'inchiesta della polizia, si formulano varie ipotesi sulle cause che hanno determinato la sciagura. Siccome sembra escluso un guasto meccanico, si suppone che lo sbandamento della vettura sia la conseguenza di un eccesso di velocità. Va precisato che, in seguito alla pioggia caduta poco prima, il fondo della strada era molto viscido. E' stata pure affacciata la possibilità di un abbagliamento da parte di una macchina che procedeva in senso contrario, ma tale versione è stata confutata dall'unico testimone oculare della sciagura, un automobilista svizzero che seguiva a notevole distanza la vettura degli emigrati italiani.

«La visibilità — ha spiegato — era piuttosto scarsa, ma comunque potevo scorgere davanti a me le luci rosse di un'automobile. Improvvisamente non le ho più viste ma qualche istante più tardi ho udito un tremendo boato e dopo essermi fermato ho scorto i rottami dell'automobile che mi aveva preceduto. Lo spettacolo era orrendo. Posso assicurare che nessuna macchina veniva dalla direzione opposta».

In seguito ai rilievi della polizia scientifica, si è potuto stabilire con certezza che alla guida dell'automobile era Aldo Pugliano, il più anziano dei cinque operai. Egli aveva di recente acquistato d'occasione la macchina da un italiano ritornato in patria. Il Pugliano era però un automobilista poco esperto, dal momento che aveva conseguito la patente appena un mese e mezzo fa. La circostanza confermerebbe la tesi dell'imprudenza, nel senso che il guidatore avrebbe sottovalutato i pericoli della strada bagnata.

Le cinque salme, pietosamente composte nella cappella cattolica dell'ospedale di Münsterlingen, verranno portate domani in Italia. Il cappellano della missione cattolica di questa regione ha celebrato una breve funzione funebre in memoria dei cinque lavoratori italiani, mentre il console di San Gallo ha avvertito telefonicamente i familiari, tutti residenti in Italia, della tragica fine dei loro congiunti.

Soltanto il Pugliano, che qualche mese fa era stato promosso capo reparto, era sposato. Ultimamente aveva espresso l'intenzione di tornare definitivamente a Brescia, dove vive da molti anni la moglie. **l. f.**

Oro per 68 milioni rubati in una gioielleria a Jesolo

Venezia, 28 agosto.

Ottanta chilogrammi d'oro lavorato per un valore di 68 milioni di lire sono stati rubati dall'oreficeria di proprietà del signor Ugo Zamuner, in via Mazzini, a Jesolo.

Il furto è avvenuto il 5 agosto scorso durante la chiusura pomeridiana, ma soltanto ora è stato reso noto dalla polizia che, tenendo celato l'episodio per qualche tempo, contava di poter individuare gli autori del grosso «colpo».

I ladri sono penetrati nei locali praticando un buco nella parete che divide la gioielleria da una macelleria, all'interno della quale erano entrati con una chiave falsa. Il buco sarebbe stato aperto con un cric a glicerina che in breve tempo avrebbe fatto saltare i leggeri forati della parete divisoria.

Una volta aperto il foro, risultato della larghezza di centimetri 45 per 30, uno dei malviventi è entrato nella gioielleria facendo man bassa dei gioielli che si trovavano sui tre ripiani della vetrina esterna.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

La Conferenza del turismo invita Portogallo e Sud Africa a ritirarsi

Per protesta contro la politica razziale e colonialista

(Nostro servizio particolare) **Roma, 28 agosto.**

Con tre votazioni risolutive, due in mattinata e l'altra nel pomeriggio, l'Assemblea generale della Conferenza mondiale del turismo ha oggi finalmente liquidato la questione politico-procedurale della partecipazione ai lavori delle rappresentanze del Sud Africa e del Portogallo. La tesi africana dell'allontanamento delle due delegazioni è alla fine prevalsa, sia pure attraverso un emendamento jugoslavo che ha trasformato la proposta di «esclusione» in un meno drastico invito «a ritirarsi».

La prima votazione della giornata ha avuto luogo su di una mozione dell'Australia, in cui si chiedeva puramente e semplicemente l'aggiornamento della discussione sulla proposta africana e il passaggio all'ordine del giorno della conferenza.

A norma di regolamento, la proposta aveva diritto di precedenza, su tutte le mozioni già presentate; ed infatti è stata votata per prima, nonostante l'opposizione del delegato algerino Pouhahrouf il quale, parlando a nome di tutti gli Stati africani, l'ha definita «una manovra dell'ultima ora», imbastita dalle rappresentanze dei Paesi che non desiderano pronunciarsi apertamente circa la proposta di condanna del Portogallo e del Sud Africa.

La mozione australiana è stata respinta di misura; con 34 voti favorevoli e 38 contrari. Hanno votato a favore quasi tutti i Paesi occidentali, molti Paesi dell'America Latina, il Sud Africa, il Giappone e qualche Stato minore asiatico. Contro, tutti i Paesi africani, fiancheggiati dai Paesi comunisti e dal grosso dei Paesi asiatici.

Dopo questo risultato, il ministro Folchi, quale presidente della Conferenza, ha deciso di mettere subito in votazione la mozione africana emendata dal delegato jugoslavo. Dopo un lungo e confuso dibattito procedurale, la decisione del nostro ministro del turismo è stata avallata dall'assemblea con 39 voti favorevoli, 31 astenuti e 2 contrari (Portogallo e Sud Africa).

Il voto conclusivo, ormai scontato, si è avuto solo nel tardo pomeriggio. Con 33 voti favorevoli, 25 contrari e 9 astenuti (tra cui l'Italia), è stata approvata la mozione africano-jugoslava, che giudica «inopportuna ed indesiderabile la presenza delle delegazioni del Portogallo e del Sud Africa» e le invita «a ritirarsi dai lavori della Conferenza».

Nell'annunciare l'astensione dell'Italia, il sottosegretario al Turismo on. Ruggero Lombardi aveva tenuto a sottolineare la preoccupazione italiana di salvare la Conferenza, pur senza venir meno alla propria ostilità per ogni forma di segregazione razziale e di colonialismo. «Noi siamo — aveva detto sorridendo — un Paese per sua natura molto ospitale, più portato ad invitare la gente a venire che a pregarla di andar via».

Alla fine della faticosa seduta, il ministro Folchi ha annunciato che domani saranno ripresi i lavori della Conferenza, secondo il programma prestabilito (ma con un ritardo di almeno tre giorni). Un'altra riunione dell'Assemblea generale avverrà alla conclusione della Conferenza. **ar. b.**

Leone riceve i ministri del Lavoro e delle Poste

Il problema della riforma urgente per gli enti di previdenza

(Nostro servizio particolare) **Roma, 28 agosto.**

Il presidente del Consiglio Leone ha intrattenuto oggi in lunghi colloqui il ministro del Lavoro Delle Fave e il ministro delle Poste Russo. Nei giorni scorsi, già aveva consultato i titolari dei dicasteri degli Esteri (Piccioni), dell'Industria (Togni), dei Lavori Pubblici (Sullo) e alti funzionari, come il presidente della Corte dei Conti, Carbone.

Nell'odierno colloquio fra Leone e Delle Fave sono stati esaminati i problemi del lavoro. Il ministro ha informato il presidente del Consiglio che «l'estate sindacale» è trascorsa, nel complesso, abbastanza calma e che ora sono interessate al rinnovo del loro contratto le categorie degli edili, dei tessili e dei chimici.

Si è trattato della convenzione italo-svizzera per le assicurazioni sociali ai nostri lavoratori emigrati nella Confederazione elvetica: approvata dal Consiglio dei ministri il 6 agosto scorso, essa deve compiere, ora, il rituale cammino parlamentare. Infine Leone e Delle Fave hanno discusso della riforma degli enti previdenziali di cui si sta occupando il Consiglio nazionale dell'Economia e del Lavoro (Cnel) che farà pervenire, presto, al governo il proprio parere. Rimettere ordine negli enti previdenziali (34 tra grandi e piccoli) è una esigenza indorogabile tanto ad avviso del governo quanto di tutti i partiti politici. **v. s.**

Il generale Aloia in visita in Turchia

Roma, 28 agosto.

Stamane dall'aeroporto di Ciampino è partito per la Turchia il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito. Il generale Aloia, ospite dell'Esercito turco, visiterà durante la sua permanenza in Turchia Comandi, Unità e Scuole dell'esercito di quel Paese. La visita rientra nel quadro delle normali periodiche relazioni esistenti tra i capi di Stato Maggiore degli Eserciti della Nato.

ULTIME DI CRONACA

È aggredita in un albergo col manganello di gomma

Ieri alle 22, mentre tornava all'albergo di via Gioberti in cui alloggia, la ballerina Liliana Carli, 33 anni, s'imbatteva in un giovane sui 25-30 anni che conosceva di vista. L'individuo accompagnava la ragazza fin sulla porta dell'hôtel e con un pretesto la seguiva sin sulla soglia della camera. A questo punto, quando la ragazza gli domandava che cosa volesse, quello estraeva uno sfollagente di gomma e la colpiva duramente al capo. La Carli lanciava un urlo e si accasciava sul pavimento. L'aggressore, forse spaventato, scendeva di corsa le scale e, passando come un fulmine davanti al portiere, fuggiva in strada.

Soccorsa dal portiere e dal proprietario dell'albergo, la Carli veniva accompagnata con un'auto all'ospedale Mauriziano. Per fortuna le sue condizioni non erano gravi. In breve i medici la rianimavano e la dichiaravano guaribile in una settimana. Interrogata più tardi dagli agenti del commissariato S. Secondo, la giovane non ha saputo spiegare il motivo dell'aggressione.

La polizia esclude che si tratti di rapina, in quanto alla Carli non è stato trafugato nulla, né lo sconosciuto ha tentato di farlo. Si esclude anche che ci si trovi di fronte ad un regolamento di conti, poiché i due si conoscevano appena di vista. L'ipotesi più probabile è che l'assalitore della Carli sia un maniaco.

Per una delusione amorosa si svena e finisce al manicomio

Per una delusione sentimentale, un giovane è finito all'ospedale psichiatrico di Collegno dopo aver tentato di svenarsi con una lametta da barba nella sua abitazione, corso Regina Margherita 169. E' il ventiduenne Giuseppe Fasone. Ieri mattina il padre l'ha trovato sanguinante nel bagno, con ferite al polso sinistro. Al Maria Vittoria, i medici lo hanno giudicato guaribile in pochi giorni. Ma il giovane — che attribuisce il gesto all'abbandono da parte della fidanzata diciassettenne — era in preda a pericolosa eccitazione psichica, tanto da costringere i sanitari a farlo trasferire a Collegno.

Torinese annega in mare per salvare due bagnanti

A Forte dei Marmi - La vittima era archivista in questura e si trovava in vacanza con la moglie

(Nostro servizio particolare) **Viareggio, 28 agosto.**

(c. s.) Un impiegato torinese, Dino Beda di 45 anni, archivista della Questura, abitante in via Livorno 9, è annegato oggi al «Cinquale», presso Forte dei Marmi, nel tentativo di salvare due bagnanti.

Il fatto è avvenuto nel pomeriggio mentre il Beda si trovava sulla spiaggia in compagnia della moglie. Il mare era agitato e ben pochi si erano spinti nelle onde. Ad un tratto l'impiegato ha scorto, a una decina di metri dalla riva, due giovani in difficoltà. Coraggiosamente il Beda si è tuffato ed ha quasi subito raggiunto i pericolanti. Non si sa che cosa sia avvenuto precisamente: sembra che l'impiegato, quando già era riuscito ad afferrare uno dei due giovani, sia stato travolto da un'ondata più violenta delle altre, che lo ha trascinato via.

Nel frattempo, da terra, erano accorsi altri soccorritori: i due pericolanti sono stati portati ben presto a riva ma del Beda, malgrado le attivissime ricerche, non è stata trovata alcuna traccia.

Dino Beda si trovava da qualche tempo in villeggiatura in Versilia con la famiglia.

Il ladro trascura di rubare e accarezza la giovane che dorme

Venezia, 28 agosto.

(a. l.) Rio Terrà è stato messo a rumore dalla strana impresa di un giovane che si ritiene un ladro.

In una camera matrimoniale al secondo piano di uno stabile, le cui finestre danno sul canale, dormivano la scorsa notte una ragazza di 23 anni e sua madre. Per il gran caldo di questi giorni, una finestra era stata lasciata aperta.

All'alba la giovane s'è svegliata perché qualcuno stava accarezzandole il viso. Con grande spavento, si accorgeva che uno sconosciuto le era vicino. Alle grida di terrore, il giovane balzava sulla finestra e scompariva. Nessuno l'ha visto.

La polizia ha accertato che la scalata era stata compiuta attraverso il tubo della grondaia e che per la fuga è stata seguita la stessa via. Lo strano individuo è certo un abile acrobata. Si ritiene comunque che sia un ladro, attratto dalla finestra aperta ma distolto dalle grazie della bella addormentata.

Funziona l'oleodotto per Aigle

E' arrivato in Svizzera il primo petrolio da Genova

(Dal nostro corrispondente) **Aosta, 28 agosto.**

(l. v.) L'oleodotto Genova-Aigle è entrato oggi in funzione anche per quanto riguarda il tratto Aosta - Gran San Bernardo - Martigny - Aigle. Al petrolio greggio giunto in questi giorni attraverso gli impianti e le condutture che corrono sotterranee nel traforo del Gran San Bernardo, è stato dato definitivamente il via nelle prime ore del pomeriggio di oggi e il prodotto è entrato in Svizzera.

L'oleodotto della «Snam», uno dei più importanti d'Europa, è lungo 330 chilometri circa. Parte da Genova e giunto a Ferrera di Pavia prosegue per Chivasso ed entra, dopo Pont St. Martin, in valle d'Aosta. Da Aosta si inerpica lungo la valle del Gran San Bernardo e attraverso il tunnel arriva in Svizzera.

Stato Civile di Torino

27 agosto 1963

NATI — Spiga [illegible]; Pastorelli [illegible]; Albertin Massimo; [illegible] Enrico; Ruscio Pierluigi; Costina Claudia; Virga Roberto; Soletti Daniela; D'Anna Claudia; Donvito Giuseppe; Perotto Giovanna; Canavese Gabriella; Campolaggi Maurizio; Viterisi Franca; Bianca Elena; Pesaglini Marco; Bosco Alessandro; Di Salvo Nicola; Tolli Paolo; Lanteime Paolo; Bestaino Giuseppina; Ucciardello Sandra; Cascella Luca; Calzolari Sandra; Guasco Antonella; Debellis Rosa; Bresa Stefania; Panvino Maria; Carli Malvina; Gobbo Elvira; Cencio Andrea; Di Stefano Michelina; Sepegno Delizio.

Malvano Luca; Pizzuto Cesare; Carlea Giuliana; Cardella Massimo; Lajone Valter; Bellisia Laura; Cerisea Roberto; Vandoni Giovanni; Cettino Sara; Di Giovanni Marco; Musio Annamaria; Cossali Simone; Nassaro Claudio; Malecco Gerardo; Bosca Massimo; Bainetti Roberto; Gianfelde Gianni; Orlando Angela; Useglio-Gaudi Sergio; Bonassa Ruggero; Girardi Roberto; Binato Alessandra; Bergo Gianni; Sella Michele; Poletto Giordana; Varalda Augusta; Padovano Roberto; D'Angelo Cosima; Selvaggio Vittorio; Finiguerra Incoronata; Cianflone Luciana; D'Angelo Sandro; Bianco Massimo.

MORTI — Messi Umberto, anni 81, nato a Torre Boldone, abitante in via Ormea 33; Castelli Giovanna in Barera, a. 79, Palazzolo, v. Monforte 7; Villa Margherita ved. Vaccarino, a. 77, Torino, v. Ormea 40; Carpinello Giuseppina ved. Paretto, a. 80, Castelnuovo Don Bosco, v. Ventimiglia 222; Varetti Francesco, a. 60, S. Mauro, v. Marco Polo 7; Morino Adelaide ved. Bergamasco, a. 73, Sala Biellese, v. Moretta 12; Ferotra Filomena ved. Gaeta, a. 83, Andria, v. Brandizzo 58; Paolini Giuseppe, a. 66, Foligno, operaio, v. Cervino 6; Barbero Natale, a. 68, Torino, v. Genova 153; Parodi Amelia, a. 84, Forni di Sopra, spazzino, v. Frabosa 11; Oggerino Amalia ved. Gamba, a. 78, Agliè, str. Mongreno 180; Pietraperzia Salvatrice ved. Evola, a. 66, Mirabella, v. Tenivelli 19.

Deceduti in ospedale: Pitotto Giov. Battista, a. 71, Nole Canav.; Caresola Maria, a. 82, Nichelino; Alessio Margherita in Ferrari, a. 65, Castagnole Monf.; Vassalli Maria, a. 2, Torino; Girando Elena, a. 7, Torino; Sola Attilio, a. 51, Torino, impiegato; Franco Caterina in Zarotti, a. 42, Reggio Calabria; Gonella Donato, a. 66, Torino; Calcagno Ermelinda ved. Traversi, a. 71, Torino; Tomatis Sebastiano, a. 77, Cuneo; Grivet Brancot Antonio, a. 49, Corio Canav., agricoltore; Pecora Vittorio, a. 21, Perdifumo, operaio; Blua Pietro, a. 83, Torino, impiegato; Zambelli Pasqualon Pacifico, a. 42, Comelico, operaio.

Nati 66 - Matrimoni 44 - Morti 26

E' serenamente mancata

Manuela Pettazzi

Ne danno il triste annunzio Papà, Mamma, il fratello Gian, Nonni, Zii e Cugini. I funerali avverranno oggi alle ore 18,15 partendo dall'abitazione, corso Racconigi 31. La presente serve di partecipazione e ringraziamento. La Messa di trigesima sarà celebrata nella Chiesa di Gesù Adolescente il 26 settembre alle ore 9.
— Torino, 27 agosto 1963.

Caterina Gastaldo, Sandra Sajardi e le rispettive famiglie prendono parte al dolore della famiglia Pettazzi per la perdita della carissima

Manuela
— Torino, 27 agosto 1963.

La Commissione Amministratrice, i Direttori Amministrativo e Sanitario, i Funzionari, i Medici, la Rev. Suora ed il Personale tutto dell'Istituto Provinciale per l'Infanzia prendono viva parte al dolore del proprio Presidente per la tragica scomparsa del nipote

Andrea Guglielminetti
— Torino, 29 agosto 1963.

Amministratori, Sindaci e Dipendenti della S.A.T.A.P. S.p.A. prendono viva parte al lutto del loro Presidente, avv. Andrea Guglielminetti, per la scomparsa del diletto nipote

Andrea
— Torino, 28 agosto 1963.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Susanna Barra ved. Pavesio

Ne danno il doloroso annunzio i figli: Teresa e Valentino, la nuora, i nipoti e parenti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 16,15 da via Maiorna 53. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 agosto 1963.

Esterina e Orazio Tostero partecipano al dolore della famiglia.

Amministratore e Condomini partecipano al lutto della Famiglia Pavesio.

E' mancato ai suoi cari

Cav. Cesare Pioagli
anni 64
Pensionato F. S.

Addolorati l'annunciano i fratelli: Giuseppe e Argia, la cognata Maria Borella ved. Pioagli, la nipote Maria Teresa col marito Lino Genova e la piccola Rosanna; i parenti tutti. Funerali oggi ore 14,45 dall'Ospedale Molinette via Fenzone 5. La cara Salma proseguirà per Orugliasco.
— Torino, 29 agosto 1963.

Gli Impiegati partecipano al dolore della precoce perdita del compianto Sig.

Vittorio Grasso
— Torino, 28 agosto 1963.

Nel quinto anniversario della scomparsa

Luigi Attilio Boffa

la moglie e figli con immutato dolore lo ricordano. La Messa sarà celebrata il 30 agosto alle ore 8,30 nella Chiesa del S. Nome di Gesù.
— Torino, 29 agosto 1963.

Nel sedicesimo anniversario della morte di

Carlo Casalis

Messe di suffragio saranno celebrate in Bardonecchia, Sommariva Bosco e Torino Chiesa San Carlo sabato 31 agosto ore 11.
— Torino, 29 agosto 1963.

29-8-1953 29-8-1963

Pietro Bartolozzi

La moglie ed i figli con le rispettive famiglie lo ricordano con immutato rimpianto e affetto.
— Torino, 29 agosto 1963.

Improvvisamente chiudeva la sua vita operosa l'anima eletta di

Matteo Pavese detto Pavesio
di anni 81

Straziati lo partecipano il figlio Bartolomeo con la moglie Marianela Cornissone e figli Margherita col fidanzato Rag. Damiano Miranga, e Matteo; la figlia Anna col marito Costanzo Dovetta e figli Rita, Giovanna e Alessandro; le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento al Dott. Domenico Tibaldi. I funerali avranno luogo venerdì 30 ore 9 da via Borgomanero 53 indi la cara salma proseguirà per Villanova d'Asti.
— Torino, 28 agosto 1963.

Si associano al dolore le Famiglie: [illegible]; Dominici; [illegible] Perotto; De Cillis, per l'improvvisa scomparsa di

Matteo Pavese
— Torino, 28 agosto 1963.

Prende viva parte al lutto le Maestranze della Ditta Bartolomeo Pavese, per la scomparsa del padre

Matteo
— Torino, 28 agosto 1963.

La Studio Chirurgico Enrico [illegible] prende viva parte al dolore della sig.na Giovanna Dovetta per la dolorosa perdita dell'amato nonno

Matteo Pavese
— Torino, 28 agosto 1963.

Durante una escursione al Rifugio Taiolet è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Holzer
di anni 60

Costernati ne danno il triste annuncio la moglie Giuseppina Zeni, la figlia Renata col marito Carletto Capaccini e gli adorati nipotini Giorgio e Gianni, la sorella Carmen col figlio Gian Antonio ed i parenti tutti. La presente serve quale partecipazione diretta. Per desiderio dell'Estinto i familiari non portano il lutto. Le esequie avranno luogo a Daiano di Fiemme giovedì 29 corrente alle ore 15.
— Torino, Genova, Trento, 27-8-1963.

Alberino, Irene, Augusto e Lidia Copanelli si uniscono angosciati al dolore dei familiari per l'improvvisa scomparsa del carissimo

Mario Holzer
— Genova, 27 agosto 1963.

I Colleghi di Lavoro addolorati per l'improvvisa morte del caro

Mario Holzer

prendono viva parte al lutto della Famiglia.
— Torino, 28 agosto 1963.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Giacomini

Addolorati lo annunciano: la moglie Sofia; i figli: Giorgio con la moglie Carla, Nady con il marito Ugo e figli, la sorella Anita e famiglia, la cognata Amalia ved. Giacomini e figli, parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 30, ore 10,30 dalle Molinette. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 agosto 1963.

La Famiglia Viotti partecipa al grave lutto della Famiglia Giacomini per la scomparsa del loro Caro Congiunto

Giorgio
— Borgaro Tor., 28 agosto 1963.

Dipendenti della Ditta C.I.D.E.S. prendono parte al dolore della Famiglia Giacomini per la scomparsa del loro Caro

Giorgio

nostro affezionato Collaboratore.
— Torino, 28 agosto 1963.

Nella notte sul 28 agosto 1963 è serenamente spirato il

DOTT.
Umberto Zanotti-Bianco
Senatore a vita della Repubblica Italiana

Ne danno il doloroso annuncio la sorella Hilda, i nipoti Giovanni e Fiorenza Brunelli Bonetti con i figli Nicolò ed Elisabetta e la cognata Mimi Zanotti-Bianco. Il rito funebre avrà luogo giovedì 29 agosto alle ore 10,30 nella Chiesa di S. Eustachio.
— Roma, 28 agosto 1963.

L'Associazione Nazionale per gli Interessi del Mezzogiorno d'Italia annuncia con vivo dolore la morte del suo Presidente

DOTT.
Umberto Zanotti-Bianco
Senatore a vita

Il rito funebre avrà luogo a carico dello Stato, giovedì 29 agosto alle ore 10,30 nella Chiesa di S. Eustachio.
— Roma, 28 agosto 1963.

Munita dei Conforti Religiosi è serenamente mancata l'anima buona di

Emma Nazzaro
d'anni 81

L'annunciano addolorati: la nuora Teresa Perello e famiglia, Maria Ayrtel cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Chivasso giovedì 29 alle ore 16,30 partendo da via Aulio 2. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Chivasso, 28 agosto 1963.

Il notaio Pietro Ferrari ed Ignazio Reggero si uniscono al dolore per la scomparsa della signorina

Emma Nazzaro
— Chivasso, 28 agosto 1963.

La Messa di trigesimo sarà celebrata lunedì 23 settembre ore 8,30, nella chiesa parrocchiale.

Improvvisamente è mancata

Antonietta Rolando

L'annunciano addolorati i fratelli Claudio, Tonino, Ireneo; le sorelle Margherita, Virginia, Francesca, Maria, Irene, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali oggi alle 14,30 dall'Ospedale San Giovanni, via San Massimo; indi la cara Salma proseguirà per Balangero ove verrà tumulata in tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 29 agosto 1963.

Cristianamente, si è spenta

Luisa Borsello nata Ferrotti

Ne danno il doloroso annuncio il marito Emilio, la figlia Maria col marito Giovanni Gario e figlio Giuseppe, i parenti tutti. Funerali venerdì 30 ore 10,30 da via [illegible] 20. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 28 agosto 1963.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Cleonice Cadecà in Casagrande

La piangono il marito Mario, il figlio Tesoro, la nuora Adriana, parenti, conoscenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 30 corr. alle ore 14.30 partendo da via S. Rocchetto 14.
— Torino, 29 agosto 1963.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari in Alassio

Emilio Boccacci

Per espressa volontà dell'Estinto ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti i costernati nipoti e parenti tutti.
— Torino, 28 agosto 1963.

Nella e Mario Negro
Elsa e Sandro Silva
partecipano al dolore di Carlo e Famiglia per la perdita del

Comm. Vittorio Trombetta
— Torino, 28 agosto 1963.

Nel 2° Anniversario della scomparsa di

Margherita Bistolfi ved. Nicola

la figlia Gianna, il Genero la ricordano con immutato affetto e rimpianto. 30 agosto ore 9 Messa Crocetta.
— Torino, 29 agosto 1963.

RINGRAZIAMENTO

La Famiglia Miroglio e Ramella profondamente commosse, rivolgono le più vive e sincere espressioni di riconoscenza e ringraziamento a tutte le persone che si sono strette a loro in un tributo di accorato cordoglio per l'immatura dipartita della loro amatissima

Maria Miroglio nata Ramella

Messe di Trigesima saranno celebrate nella Parrocchia di San Giorgio in Torino (via Barrili) venerdì 30 agosto alle ore 8,30 ed il 31 agosto alle ore 10 in Favaro (Biella).
— Torino, 29 agosto 1963.

ANNUNCI ECONOMICI

12 Domande impiego L. 50 p.p.

(Continua da pag. 10)

PERITO elettrotecnico primo impiego, militesente, volenteroso, impiegherebbesi subito presso qualsiasi industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7305 — Torino». A84660

PERITO industriale trentenne esperienza officina, direzione operai, relazioni clientela, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8432 — Torino».

PERITO industriale 22enne militesente biennio pratico ufficio con mansioni direttive offresi. Telefonare 325-871.

PERITO-liquidatore 35enne R.C. auto, libero professionista, referenze, accetta incarichi Compagnie Assicurazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8492 — Torino».

RAGIONIERE esperto import-export pratiche bancarie e rimborsi esaminerebbe offerta impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6086 — Torino».

RAGIONIERE pratico contabilità industriale, commerciale, assicurativa, bilanci, paghe, contributi, offresi per lavori domicilio. Telefonare 259.418.

RAGIONIERE 23enne militesente impiegherebbesi presso azienda. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3425 — Torino».

REFERENZIATISSIMO offresi mansioni esattoriali, mezzo proprio, Torino e Piemonte. Telefonare 742-165.

REFERENZIATO, buona contabilità dette negozi offresi ore libere. Tel. 555-880.

SEGRETARIA direzione ragioniera massima volenterosa, perfetta conoscenza inglese, francese, offresi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7197 — Torino». A84630

SEGRETARIA 25enne, dinamica, presenza, capace ... alla svolgere lavoro indipendente, stenodattilo, corrispondenza autonoma, lunga pratica ufficio vendite, libera subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7303 — Torino».

SIGNORA mezza età, ex commerciante, bella presenza, impiegherebbesi cassiera o lavoro decoroso. Telefonare pomeriggio 342-838. A83313

SIGNORA 43enne pratica ufficio offresi pomeriggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6085 — Torino». A88769

SIGNORINA 26enne pratica ufficio, dattilografa, esperta contabile paghe contributi offresi scopo miglioramento. Telefonare 564-688. A83782

STENOGRAFA dattilografa telescriventista velocissima conoscenza inglese e francese offresi pomeriggio e sera anche alternati zona centro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3444 — Torino».

TECNICO perfetta conoscenza inglese con esperienza industria conserve, cerca adeguata sistemazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3437 — Torino».

TECNICO tv quarantenne offresi assistenza presso serio negozio, anche provincia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3435 — Torino».

TORINESE, patente B, 7 ragioneria, assolto servizio militare offresi. Telefonare 273-049. A84651

TRADUTTRICE 21enne francese inglese stenodattilo offresi mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3423 — Torino».

VENTENNE maturità classica libero settembre-novembre esaminerebbe proposte impiego anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5108 — Torino».

VENTENNE militesente offresi primo impiego, licenza commerciale e diploma francese. Tel. 881-629. A84655

VENTICINQUENNE referenziato pratica corrispondenza, fatturazione et contabilità impiegherebbesi presso industria. Telefonare 774-786. A84513

VENTIQUATTRENNE pratica lavori ufficio, impiegherebbesi mezza giornata o eseguirebbe lavori dattilografici domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6094 — Torino». A83782

VOLENTEROSA pratica paghe e contributi cerca lavoro possibilmente a domicilio. Tel. 325-185. A83773

13 Offerte impiego L. 150 p.p.

A GIOVANI ASPIRANTI SERIE ASPIRAZIONI AFFERMARSI CAMPO VENDITE PRIMARIA INDUSTRIA ALIMENTARE DOLCIARIA OFFRE POSSIBILITA' CARRIERA STIPENDIO, PROVVIGIONI, CONTRIBUTO SPESE LOCOMOZIONE. TELEFONARE ORE 9/13 AL 596-166, PRESENTARSI VIA ARNALDO DA BRESCIA 15, TORINO.

AIUTO contabili signorine abili cercansi da industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3452 — Torino».

ASSUME veloce abile stenodattilografa importante industria zona S. Rita. Telefono 393-730 - 390-011.

ASSUMEREBBESI subito svelta precisa dattilografa lavori vari ufficio occorre discreta conoscenza francese manoscrivere domanda referenze: «Pubblicità Stampa 8224 — Torino». A81383

ASSUMIAMO impiegato militesente possibilmente pratico Audit. Telef. 880-420.

AZIENDA centralissima cerca impiegata energica veramente abile tutti lavori ufficio trattative clienti fornitori. Ottima retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8451 — Torino». A84465

AZIENDA importatrice automobili assume: corrispondente commerciale ottima conoscenza servizio assistenziale ricambi; segretaria buona conoscenza lingua francese e preferibilmente terminologia tecnica automobile; magazzinieri pratici nelle spedizioni ed imballaggio particolari; operai meccanici e lavatori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9333 — Torino». A84775

BERRY assume commessi-elementi primordine preferibilmente esperti ottica fotografia. Presentarsi corso Firenze 119. A84093

CERCASI commesso pratico ramo tessuti confezioni su misura, per direzione sartoria. Scrivere dettagliando età, pretese, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7152 — Torino».

CERCASI signorina massimo 18enne per ufficio commerciale. Telef. 653-442.

CERCASI 14-17enne licenza media per lavori ufficio tecnico. Presentarsi via Alberi 24.

CERCASI 15-17enne volenterosa, attiva, possibilmente pratica lavori ufficio per importante industria zona S. Rita. Telefonare 393-730 - 390-011. A83334

CONTABILE primanotista esperto contabilità generale, paghe, contributi, cerca azienda centro città. Inviare curriculum scrivendo a: «Pubblicità Stampa 7204 — Torino».

DATTILOGRAFIA veloce, precisa ed esperta ricercasi da importante Ente a buone condizioni. Precisare capacità, posti occupati e pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3374 — Torino».

ELNA macchine per cucire Svizzere. Ricerca per sviluppo organizzazione in Torino personale di vendita 20-30 anni. Stipendio provvigioni rimborso spese. Presentarsi negozio via C. Battisti 3, venerdì p.v.



ESPERTO IN TUTTE PRATICHE AUTOMOBILISTICHE CON LUNGA PRATICA ED INTRODUZIONE UFFICI COMPETENTI, PREFERIBILMENTE CON PATENTE, IMPORTANTE CONCESSIONARIO AUTOVEICOLI PER OTTIMO SICURO CONTINUATIVO RAPPORTO DI LAVORO AD ALTA RETRIBUZIONE CERCA DISPONIBILE IN BREVE TEMPO. ASSICURASI MASSIMA RISERVATEZZA. DETTAGLIANDO CURRICULUM SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 443 — TORINO». 0212

GEOMETRI provata esperienza conduzione cantieri capacità in esecuzione controllo contabilità lavori stradali sentiti sul trattamento economico con la impresa. Massima riservatezza. Inviare dettagliato curriculum vitae. Scrivere: Casella 247 D, SPI, Tritone, Roma.

GRANDE azienda cerca personale per centro elettronico specificare età curriculum pretese referenze assicurasi massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3389 — Torino». A81741

IMPIEGATA 17-19enne dattilografa conoscenza contabilità cerca officina meccanica. Telefonare 790-900. A83709

IMPORTANTE AZIENDA CERCA PER SUBITO, CAPACE IMPIEGATA PRATICA FATTURAZIONE ESTERO, CONOSCENZA INGLESE E FRANCESE. RISPONDERE SOLO SE IN POSSESSO REQUISITI RICHIESTI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 8577 — TORINO». A81734

IMPORTANTE azienda cerca referenziata volenterosa aiuto contabile di provetta primanotista partita doppia pratica contabilità clienti e generale. Telefonare 342-134. A81789

IMPORTANTE casa automobilistica assumerebbe laureato economia-commercio o ragioniere età 30-40 anni provata capacità e pratica contabilità generale, bilanci, tecnica fiscale, importazione ed esperto in campo organizzativo aziendale, onde affidargli mansioni adeguate ai requisiti richiesti. Buona conoscenza lingua francese. Dettagliare specificatamente posti occupati e mansioni ed eventuali referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9334 — Torino». A84776

IMPORTANTE INDUSTRIA CERCA OPERATRICE OD OPERATORE MACCHINA CONTABILE MERCEDES PER CONTABILITA' GENERALE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 6073 — TORINO». A83876

IMPORTANTE industria metalmeccanica torinese zona Mirafiori assume ragioniere per 1° impiego per organico ufficio contabilità. Indicare età, pretese, posti occupati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 450 — Torino».

IMPORTANTE società milanese cerca ragionieri, periti industriali, anche primo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7191 — Torino». A84089

IMPORTANTE società assume giovani impiegati e impiegate inferiori anni 30 minimo licenza commerciale, preferibilmente conoscenza dattilografia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3455 — Torino».

INDUSTRIA chimica in Torino, assume periti chimici, analisti militesenti. Scrivere: Casella Postale 534, Torino.

INDUSTRIA FARMACEUTICA ASSUME TRE SIGNORINE PER UFFICIO PROPAGANDA PREFERIBILMENTE STENO-DATTILOGRAFE. SCRIVERE SPECIFICANDO CURRICULUM, ETA', EVENTUALI PRETESE: «PUBBLICITA' STAMPA 7330 — TORINO».

INDUSTRIA torinese assumerebbe urgentemente impiegata telefonista preferibilmente conoscenza lingua francese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3431 — Torino». A84306

MAGAZZINIERE pratico ufficio spedizioni cercasi. Presentarsi Orim, strada del Drosso 122. 0155

MEDIA società ghisa cerca pratico paghe contributi cottimi e pratiche sindacali, libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7197 — Torino». A84611

NEGOZIO centrale abbigliamento cerca abile commessa pratica confezioni. Esigonsi referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2258 — Torino». A83675

RAGIONIERE e contabile pratico ufficio commerciale, possibilità carriera cercasi. Inviare curriculum a: «Pubblicità Stampa 462 — Torino». 0155

RAGIONIERE o ragioniera pluriennale esperienza amministrativa assume importante concessionario auto. Manoscrivere posti occupati, referenze, pretese a: «Pubblicità Stampa 457 — Torino».

SIAM 1922, ASSUME SUBITO ABILE CAPO MAGAZZINIERE, DOTATO BUONA CONOSCENZA RAMI LAVORAZIONE LAMIERE ET CONTABILITA' MAGAZZINO. PRESENTARSI ORE UFFICIO: CORSO MASSIMO D'AZEGLIO 54.

SIAM 1922. MOBILI METALLICI. CERCA DISEGNATORE BUONE POSSIBILITA' CARRIERA ELEMENTO VERAMENTE CAPACE. PRESENTARSI SOLO SE DOTATI REQUISITI RICHIESTI ORE UFFICIO. CORSO MASSIMO D'AZEGLIO 54. A84046

STENODATTILO aiuto ufficio cercasi. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 5500 — Torino». A82220

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

ABILE signora offresi per pulizia uffici. Telefono 833-674. A83341

AGGIUSTATORE prima lunga pratica manutenzione macchine offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6092 — Torino». A83741

AUTISTA cameriera pratica offresi giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1323 — Torino».

AUTISTA con auto (Appia II) libero mezza giornata offresi. Telef. 762-298

AUTISTA con auto o senza praticissimo propaganda capogruppo città provincia offresi qualsiasi altro lavoro. Telefonare 325-704. A85069

AUTISTA con autocarro proprio ql. 10-40 offresi ditta privata. Tel.

AUTISTA con 1100 10 ql. offresi ditta privata. Tel. 241-975.

AUTISTA con Innocenti Austin offresi. Tel. 776-088.

AUTISTA con multipla offresi consegne fornitore mezza giornata. Tel. 298-111.

AUTISTA con Volkswagen furgone cerca lavoro fisso, disposto trasferirsi. Telefonare 741-203. A83692

AUTISTA con 600 furgone offresi trasporti presso ditta, disposto viaggiare. Telef. 234-435 mattino.

AUTISTA D, bella presenza, lunga esperienza sicura guida offresi per autovetture. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1323 — Torino» o telef. ore pasti 330-180.

AUTISTA D, torinese, referenziato, offresi mattino. Telefonare mattino 371-240.

AUTISTA offresi fisso o mezza giornata con Leoncino. Telefonare 395-349.

AUTISTA patente C libero subito occuperebbesi presso seria ditta con qualsiasi automezzo. Telefonare dalle 8 alle 10 341-042. A85202

AUTISTA patente C offresi subito a privati. Telefono 486-509. A83219

AUTISTA patente D anni 35, referenze controllabili offresi. Telefonare 345-281 ore pasti. A84531

AUTISTA patente D referenziato, libero subito, offresi ditta. Tel. 556-632.

AUTISTA patente D-E pubblico, offresi mezza giornata. Telefonare 45-105.

AUTISTA pat. D 22enne militesente offresi. Tel. 629-181. A84504

AUTISTA piemontese con 600 furgone offresi trasporti presso ditta anche pochissime ore. Telefonare 723-416.

AUTISTA piemontese fattorino offresi ditta o privato. Telefono 237-164.

AUTISTA venticinquenne patente C italiana e tedesca, lunga esperienza, conoscenza tedesco e spagnolo, ex agente Polizia, presenza, libero subito accetterebbe serio lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6059 — Torino».

AUTISTA 30enne torinese, patente C, robusto, volenteroso, pratico città et ribaltabili offresi. Telefonare 21-672.



Noi vogliamo che il vostro prossimo appuntamento sia ancora con una Stazione di Servizio Esso. Per questo vi diamo tutta la nostra assistenza e un servizio attento e preciso in ogni particolare. Quando ripartite da una Stazione Esso la vettura è a posto. Siamo sulla strada per fornirvi tutto quanto vi occorre. Siamo in diecimila a dirvi «buon viaggio» da tutte le Stazioni Esso.

alla Esso è tutto extra

prodotti - servizi - assistenza

Esso

AUTISTA referenziato 600 offresi con libere incarichi fiducia. Telefono 361-862.

AUTISTA 31enne torinese patente D guida furgoncini 600 buona pratica offresi anche in industria. Telefonare 274-510. A84786

BARMAN libero fine ottobre offresi per stagione invernale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8483 — Torino».

CAMERIERE espertissimo, conoscenza francese, inglese, tedesco, offresi. Telefonare 744-160.

CAMIONISTA disponendo autocarro ql. 50 offresi lunghi viaggi oppure Torino provincia. Tel.

CASSIERE cinema, bella presenza, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1326 — Torino». A85061

CERCASI portineria signorile. Telefonare dalle 9-17 n. 341-463. A84608

CERCO lavoro facile, possibilmente di cucito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8435 — Torino». A83643

COMPOSITORE tipografo offresi libero subito. Telefonare 651-454. A84456

CON patente B, volenteroso, esaminerebbe sistemazione magazziniere fattorino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6074 — Torino» A83877

CONIUGI piemontesi 29enni offronsi per portineria, referenziati. Telef. 392-441 ore 9-13. A84330

CONIUGI veneti in Piemonte, due figli 10enni, cercano custodia villa giardinaggio ortofrutticoltura, moglie lavori domestici, referenziati. Telef. 652-597 ore pasti. A51443

CONIUGI 35enni soli, senza prole, volenterosi (marito autista patente 2° grado) cercano portineria con abitazione, villa con giardino oppure stabilimento anche fuori Torino, ottime referenze. Telefonare 353-979, Casa del Lampadario. 22503

DICIANNOVENNE radiotecnico, esperienza triennale, occuperebbesi presso seria ditta o laboratorio, libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9321 — Torino». A84156

DICIOTTENNE offresi garagista notturno. Telefono 281-510. A84075

DISTINTA signora quarantaduenne bella presenza, offresi pulizia uffici. Telefonare 892-675. A84687

DOMESTICA offresi presso coniugi soli possibilmente ... Scrivere: «Pubblicità Stampa 3436 — Torino». A80837

DONNA robusta pratica offresi per pulizia scale Zona S. Paolo. Tel. 372-152.

GIOVANE militesente offresi come aggiustatore meccanico. Tel. 42-077.

GIOVANE volenteroso offresi come aggiustatore meccanico. Tel. 42-077.

GIOVANI coniugi cercano portineria signorile. Telefonare 336-429.

GOVERNANTE offresi per albergo oppure famiglia. Tel. 681-524. A83789

GOVERNANTE persona sola coniugi occuperebbesi, disposta trasferirsi. Panzalino, XX Settembre 4, Cuneo. A85311

MECCANICO escavatrice (macchine Fiorentino) cerca lavoro. Via San Secondo 48, telefono 500-774.

MEZZA età diplomato, referenziato, lunga pratica lavorazione ..., burro, ecc. offresi ... Scrivere: D'Isola Cusighe 29, Belluno. A83659

OFFRESI autista con (618) fisso pratico città corso Emilia 3, Cuda. A83771

OFFRESI elettricista prima categoria, manutenzione macchine utensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8456 — Torino». A83614

OFFRESI magazziniere o addetto magazzino volenteroso, dinamico, età 43. Telefono 536-181. A83761

PENSIONATO piemontese alto, bella presenza, occuperebbesi lavoro fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6083 — Torino».

OFFRESI pensionato con 1 figlio, libero subito. Telefonare 545-105.

PATENTATO auto D-E offresi ai compenso forfettario mensile per servizio serale ore 20,30-24,30 et festivo ore 13 sabato a ore 24 domenica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6338 — Torino».

QUARANTADUENNE, pratico lavorazione su macchine automatiche, trapani, frese, maschiatrici, offresi. Tel. 332-965.

QUARANTENNE offresi commessa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2253 — Torino».

REFERENZIATA offresi dalle 8 alle 12 esclusi lavori pesanti, vicinanze Porta Nuova. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6088 — Torino». A83795

SIGNORA ventitreenne paralizzata cerca qualsiasi lavoro escluso domestica, libera subito. Telefonare 361-083. A83641

SIGNORINA 40enne offresi cameriera persona sola dalle 8.30-16. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8450 — Torino».

TORINESE patente C massima fiducia serietà pratico magazzino e vendita carta cartoni pressspann spaghi offresi anche altro ramo o come autista con o senza auto. Tel. 279-111.

VENTENNE qualifica aggiustatore montatore offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3440 — Torino». A83346

ABILI impermeabilisti assumonsi subito. Birrosi, via Pianezza 18, tel. 239-490.

ADDETTE presse cercasi. Via Frejus 72, telefono 386-953.

AGGIUSTATORI, meccanici generici, montatori, lamieristi, fabbri, manovali, cerca Officine Miletto, Pianezza. Presentarsi subito.

AGGIUSTATORI PRIMA CERCANSI. INUTILE PRESENTARSI SE NON ESPERTI COSTRUZIONE MECCANICHE. VIA FOLI 11. A82892

APPRENDISTA cercasi laboratorio oreficeria. Telefonare 564-063.

APPRENDISTA commessa quindicenne ... commissioni negozio abbigliamento cerca. Telefonare 590-635. A84659

APPRENDISTI ... Scarlet, corso Belgio 35, telef. 894-951.

APPRENDISTI elettricisti 15-17enni per impianti civili assumonsi. Tel. 296-222.

ASSUMIAMO aiuto magazziniere fattorino pratico Ape, 18-19 anni. Telefonare 518-116.

ASSUMIAMO operai specializzati lavorazione ... americana. Telefonare 241-760.

ASSUMIAMO ... capace. Telefonare 790-900.

CARROZZERIA assume verniciatori finiti. Telefonare 596-744. A84908

CARROZZERIA cerca operai montaggio greggio e stuccatori. Telef. 357-222.

CERCANSI aggiustatori, tornitori, elettricisti, ... piallatori, fresatori, qualificati e specializzati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2045 — Torino».

CERCANSI falegnami serramentisti da banco. Telefonare ore lavoro 241-165.

CERCANSI pulitori metalli finiti. Telefonare ore pasti 531-245. A83602

CERCASI abili operai e apprendisti impianti riscaldamento. Presentarsi passeggio via Oropa 132.

CERCASI abilissima stiratrice, lavoro ... Telefonare 753-714.

CERCASI aiuto barista 15-21 anni. Telefonare 527-589. A84678

CERCASI apprendista autofficina B. M., corso Giambone 41, telefono 369-196.

CERCASI autista magazziniere, massimo trentenne anche patente camion pratico Torino. Presentarsi: Meccanica Tetrasial, via Sestriere 26. A84004

CERCASI bambinaia per bambini 4 e 2 anni, bella presenza, referenziata. Telefonare 653-412.

CERCASI bravissimo cuoco garagista, referenze. Tel. 697-238.



VENTIDUENNE bella presenza offresi dama compagnia. Scrivere: Fermo Posta patente 323-343, Torino.

VENTITREENNE, congedato, dinamico, volenteroso, media cultura, patente B, offresi. Telefonare 237-278, dalle 8-12.

VOLENTEROSO venticinquenne torinese eseguirebbe lavori pelle ore serali a proprio domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5009 — Torino».

15 Offerte Lavoro L. 150 p.p.

A.A. CARROZZERIA cerca abile battilastra praticissimo riparazioni. Telefonare 473-820. A80083

A. ABILE tuttofare fissa cercasi subito. Telefonare ore pasti 871-067. A83933

A coniugi soli occorre tuttofare fissa, buon mensile, permessi, Telefonare 759-913

A signora sola occorre tuttofare fissa referenziata. Riv.: Portineria, via Peyron 36, Torino. A84096

ABILE tuttofare anche mezza età pratica cucina, referenziata, ... stipendio, per villa ... e bambinaia ... trattamento cerca piccola famiglia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6103 — Torino». A83758

ABILE tuttofare fissa desiderosa ottima sistemazione cerca famiglia abile, esclusi lavori pesanti, referenze, alto stipendio. Telefonare 520-835. A84659

ABILE tuttofare giornata oppure fissa cercasi. Telefonare 399-340 oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 7174 — Torino».

ASSUMIAMO apprendisti tubisti per officina manutenzione industria ... Scrivere: «Pubblicità Stampa 3236 — Torino». A82935

ASSUMIAMO subito capaci lattonieri pratici sistemazione auto. Grassi, Saluzzo 29. 0337

ASSUMIAMO tubista aggiustatore pratico saldatura ... ferro inox montaggi macchine per manipolazione impianti chimici. Scrivere precisando esperienza e pretese a: «Pubblicità Stampa 3235 — Torino». A82936

ASSUMO 25-35enne fissa ... sola torinese governante alloggio confortevole. Telefonare 570-081.

ASTORI assume fattorino conduttore Ape 18-20enne. Presentarsi: corso Rosselli 1. A88787

AUTISTA magazziniere assume media industria meccanica pratico Torino. Precisare patente, età, posti occupati e referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7187 — Torino». A84004

AUTORIMESSA cerca notturnista veramente capace. Tel. 758-900. A80242

AUTORIMESSA cerca pagliaccio pratico sistemazione macchine, servizio notturno, e giovane 16-18 anni pratico lavaggio macchine. Presentarsi: via Canelli 61.

BARBIERE cerca lavorante ... stipendio. Telefono 785-160.

BARISTA o aiuto diciottenne ... subito. ... 774-491.

CAMERIERA fissa ... soli assumerebbero. Rivolgersi Piacenza, corso Massimo d'Azeglio 12. A83085

CAMICERIA cerca provetta due aghi. Telefonare 276-700. A83067

CERCASI cameriera tuttofare fissa, presenza, referenziata. Telefonare 655-463.

CERCASI conducente qualificato per carrello sollevatore ... 3 Comb. Telefonare 340-440. A84641

CERCASI domestica fissa o giornata referenziata, rivolgersi: Mossa Lungo Po Machiavelli 29, telefono 84-691.

CERCASI falegname ebanista prima categoria. Telefonare per appuntamento al 553-794.

CERCASI giovane ... portapane capace guida motorino. Presentarsi: Rolfo, corso Palermo 106, Torino. Telefono 280-345. A84601

CERCASI impiegata pratica azienda trasporti, trentenne, referenze. Tel. 258-148.

CERCASI manovale addetto presse stampaggio lamiera. Tel. 372-983.

CERCASI operaio verniciatore mobili pause aggiornate. Via Foligno 46-11, telefonare 297-070.

CERCASI persona capace ... assistenza ... e riparazioni elettrodomestici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 449 — Torino». 20891

CERCASI persona di fiducia per custodia ... anni tre e governo casa. Telefonare 293-416.

CERCASI personale femminile per distribuzione materiale pubblicitario. Lavoro continuo assicurato. Ottima retribuzione. Presentarsi: Agenzia Delrodilli, via Santa Teresa 19 f.

CERCASI ragazzo per ristorante, via Mongioevro 15. Telefono ...

CERCASI spruzzatore provetto per industria mobili in legno. Presentarsi: via Alberi 24. A83450

CERCO ... Telefono 537.286.

CERCO bambina alloggio centrale cercano cameriera fissa. Telef. 544-061.

CONIUGI due bambine con bambinaia cercano tuttofare. Telefonare 757-607.

CONVALESCENZIARIO 40 km. Torino assume personale femminile, Telefonare 0123-5190. 0456

CROMODORA, VIA PAOLO VERONESE 334, TORINO, ASSUME CON MASSIMA RETRIBUZIONE, PULITORI, MANOVALI COMUNI ET SPECIALIZZATI, ADDETTI A MACCHINE PROFESSIONALI, MECCANICI PER MANUTENZIONE, ELETTRICISTI I CATEGORIA, AGGIUSTATORI STAMPISTI. PRESENTARSI TUTTI I GIORNI DALLE 9 ALLE 12, DAL 26 AGOSTO IN POI.

DOMESTICO assumesi da famiglia signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1334 — Torino». A80349

ELETTRAUTO pratico auto cerco. Telefono ... A83637

ELETTRICISTA esperto manutenzione forni impianti elettrici cercasi. Telefonare 343.074 ore ufficio. A83537

EX carabiniere aitante e giovanile ricercasi da importante ente per posto di sorvegliante. Scrivere precisando qualità e pretese a: «Pubblicità Stampa 3374 — Torino». A81254

FABBRICA ... assume abili pellettieri uomini e donne, inoltre assume signorine desiderose imparare mestiere, e signorina addetta magazzino. Ram, via Saluzzo 16. A84033

FAMIGLIA signorile cerca capace referenziata bambinaia ottimo trattamento. Telefonare ore pasti 983-221.

FAMIGLIA tre persone, alloggio piccolo, cerca tuttofare fissa referenziata. Telefonare 592-564 ore pasti.

FAMIGLIA 3 persone cerca cameriera tuttofare fissa referenziata. Tel. 545-646.

FAMIGLIA 5 persone cerca donna fissa, capace, referenziata. Telefonare 595-595.

FATTORIA modernamente attrezzata zona Monferrato ricerca famiglia tre o quattro persone per conduzione fondo a mezzadria o salariato. Scat, Francesco da Paola 45, Torino. 0186

FATTORINO pratico Ape referenziato cercasi. Telefonare 537-084. A83810

FATTORINO sedici-diciassettenne, pratico Motom ... subito. Castagnoli, San Maurizio 5. A84764

GIOVANE falegname oppure meccanico saldatore offresi alloggio officina dintorni Torino. Scrivere: ... 27, Torino. A83818

GRUPPO editoriale assume fattorino ufficio terza media, e fattorino magazzino patente B, pratico città. Telef. 42-395.

IMPORTANTE ditta cerca ... lapparzieri cucitrici, ... pratico, massima retribuzione, anche apprendisti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2255 — Torino». A83870

IMPORTANTE stabilimento Regina Margherita cerca aggiustatori stampisti attrezzisti 1ª categoria e radialisti. Telefonare 723-040. A84645

INDUSTRIA assume ragazze anni 15-30. Presentarsi via Alessandro Carrocio 17, Idat, Torino. A79830

INDUSTRIA chimica in Torino, assume operai militesenti et operaie. Scrivere: Casella Postale 534 — Torino.

INDUSTRIA confezioni assume macchiniste provette interne e pantaloniste domicilio. Presentarsi Ibec, Padova 55.

INDUSTRIA elettronica cerca aggiustatori II, apprendisti aggiustatori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7131 — Torino».

INDUSTRIA elettronica cerca giovani pratici montaggi cablaggi apparecchiature. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7121 — Torino».

INDUSTRIA vetraria cerca abile operatore torni automatici apprendisti meccanici 15-17enni. Telefonare 280-286.

INDUSTRIA meccanica zona San Paolo assume per reparto attrezzeria apprendisti 15-18 anni, licenza avviamento. Assicurasi carriera operai specializzati aggiustatori. Presentarsi via Lomato 34.

INFERMIERA NON DIPLOMATA, MENSILE ELEVATO, CERCASI DA FAMIGLIA DISTINTA DUE PERSONE PER PICCOLA ASSISTENZA DISPOSTA AIUTO CASA. SCRIVERE ETA', POSTI OCCUPATI: «PUBBLICITA' STAMPA 461 — TORINO». 6671

LABORATORIO confezioni serie signore cerca abilissime lavoranti interne. Telefonare 530-550. A83730

LABORATORIO cosmetici, farmaceutici, assume subito ragazze svelte. Presentarsi: San Maurizio 5. A84764

MAGLIFICIO RETTI ASSUME ABILI MACCHINISTE SU RETTILINEE ED APPRENDISTE. PRESENTARSI: LAGRANGE 29 0230

MAGLIFICIO Lusmar assume interne esterne macchiniste rettilinee, confezioniste, apprendiste. Corso Vinzaglio 11.

MANOVALI cerca industria vernici. Presentarsi 10-12 ... via Baronelli 3, Borgo San Pietro.

MANOVALI massimo 45enni cerca industria. Non presentarsi ma telefonare al n. 595-293 mattino dalle 9 alle 10.

NEGOZIO abbigliamento cerca apprendista commessa 15-17 anni orario normale ed aiuto commessa pomeriggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8611 — Torino».

OPERAIA per pulizia stabilimento cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3411 — Torino». A83300

PANIFICIO cerca apprendista ... 16-17enne, ... alloggio. Tel. ...

PARRUCCHIERE signora cerca esperto lavorante indifferentemente uomo o donna. Inutile presentarsi se non abilissimo. Acconciature Vicki, corso Sebastopoli 136.

PASTA Savitala, provetto pastaio, capo pastaio cerca azienda dolciaria, informazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6104 — Torino».

PASTIFICIO Roberto, via Giolitti 18, cerca ragazze quindicenni. A83244

PELLETTERIA borsette signora cerca operai a domicilio. Telefonare 252-350 ore 12,30-14. A84033

PETTINATRICE cerca aiutante o apprendista. Corso Francia n. 286.

PIALLATORI, radialisti cerca metalmeccanica ... Milano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8473 — Torino».

RADIOTECNICO pratico riparazioni radio tv cercasi da importante laboratorio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1330 — Torino». A85071

RAGAZZA SERVIZIO MENSILE MASSIMO CERCASI DA FAMIGLIA RELIGIOSA, DISTINTA, SOLO DUE PERSONE, ... ETA', SCRIVERE ETA', POSTI OCCUPATI A: «PUBBLICITA' STAMPA 460 — TORINO».

RIFINITORI stagno lamiera ... cercansi. Telef. n. 257-222.

SALDATORI elettrici e manovali cercansi massima retribuzione. Ras, Drosso 132.

SIGNORA sola zona centro cerca per mattino donna tuttofare con referenze. Telefonare 546-275 ore pasti.

SIGNORINA diplomata ottime referenze per ... bambino cerca famiglia signorile. Telefonare ...

SOCIETA' torinese cerca elettricisti I-II categoria, aiutanti per impianti industriali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7157 — Torino». A81504

SORELLE oppure madre e figlia cercasi fisse una abile tuttofare l'altra quindicenne per avviare negozio abbigliamento, alto stipendio, referenze, esclusi lavori pesanti. Telefonare ...

STAMPERIA Offset, legatoria, assume apprendisti 15-16 anni. Telef. 599-035.

STIRATRICE finita e apprendista 15-18 lavoro fisso cerca tintoria Everest, corso Orbassano 26, telefono 584-763.

STIRATRICE veramente abile cercasi a giornata oppure fissa per tintoria. Telefonare 373-149. A85308

STIRATRICI colore cercansi per tintoria, Corso Agnelli 107, telef. 363-172.

TAGLIATORE-ICE e ... cercasi subito da industria confezioni di bottega Leumann. Telefonare 950-250.

TORNITORI, fresatori, cercansi per media officina meccanica lavorazioni attrezzature. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7200 — Torino». A84626

TUTTOFARE fissa o giornata ... cerca giovane famiglia zona Madonna Pilone, piazza Carrara. Telef. 394-846.

TUTTOFARE fissa referenziata cercasi per piccola famiglia. Telefonare 382-434.

TUTTOFARE giovane referenziata giornata o fissa, cercasi. Telef. 388-425.

TUTTOFARE ore, abile, referenziata, cerca piccola famiglia piazza Rivoli. Telefonare 774-961. A84917

URGE abilissima lavorante donna per sartoria uomo. Manna, via Barbaroux 46.

VERNICIATORI abili assume carrozzeria Allemano, Pietro Cossa 283.

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

DITTA prodotti acconciatura cosmetici et arredamento cerca elementi introdotti parrucchieri, tabacchi, profumerie, drogherie Torino e provincia. Tel. 545-623.

RAPPRESENTANTE militesente auto offresi rappresentante venditore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1331 — Torino».

18 Smarrimenti L. 150 p.p.

TROVATO pointer maschio bianco nero S. Gillo, Torino. Telefonare 583-726.

19 Informazioni L. 150 p.p.

A. NUOVITALIA di Maurizio Emma indagini per separazioni legali documentate. Investigazioni prematrimoniali, informazioni ovunque, accertamenti riservati epistolari. Pio V 20, tel. 650-130, 653-976, 683-181. 0418

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Garour 8, telefono 521-181. 0999

CITTADINI dell'Ordine dal 1973, Andrea Doria 9, telefoni 81-100, 531-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. 0158

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-034. 20687

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 697-874.

21 Automobili L. 150 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Finsolar, piazza Statuto 24, tel. 485-889, 485-902. Finanziamenti immediati più convenienti, massime valutazioni anche su automezzi ipotecati ... targati. 0124

A. ACQUISTIAMO autovetture valutazione massima, pagamento immediato. Corso Moncalieri 19. 017

A. FINANZIAMENTI immediati a possessori auto, autocarri anche ipotecati comunque targati. Finauto, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), telefono 687-648.

A. VENDO Giulia Spider un mese, cambio, rateizzo. Tel. 672-754. A84491

ALFA Romeo berlina 2000 unico proprietario colore blu vendesi. Fabro 10bis, telefono 519-682.

ALFA Romeo Giulietta TI, 1300 berline; sprint e spider. Scat, Francesco da Paola 46, telef. 547-209; Scat, corso Trapani 71, telef. 383-543.

AUTOCARRI usati: ... Esatau 3 fino perfetto, gommato a nuovo; ... 1957 ribaltabile ..., ottime condizioni; 682 N2 ribaltabile posteriore in ordine, vende Commissionaria Frassati, corso Unione Sovietica 13, telefono 593-182.

AUTOCARRI 682 N2, 642 N2, 640, 640 Leoncini, 1100 T normali ribaltabili vende Ferrero, corso Traiano 170, telefono 661-470.

AUTONOLEGGI Autogiacosa, noleggi senza autista con vetture nuove in garanzia, oltre 24 ore lire 2700. Telefonare 687-514. 0136

AUTORIMESSA vende 500, 600, 103, 500 Belvedere, cambio con scooter, massime facilitazioni. Telefonare 687-514.

BMW 700 BERLINA LUSSO, COUPE', CONSEGNE IMMEDIATE VENDITE RATEALI COMPASS 30 MESI SENZA CAMBIALI. RENER, GIURIA 54; UNIONE SOVIETICA 187. 25331

CAMIONCINO e furgone Coriasso, occasioni, lunghe rateazioni vendesi. Telefonare 480-988. 0273

CAMIONCINO e furgone Coriasso portata 520 c.a. pronta consegna, permute rateazioni 30 mesi senza cambiali. Corso Principe Eugenio 8. 0273

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTE, PRENOTAZIONE, CONSEGNE SUBITO. VICOME 46.

CONTE privato vende 1100 familiare 1959, perfetta. Ormea 83, Cantino.

FIAT SAVA CONCESSIONARIA SAICAR CORSO UNIONE SOVIETICA 91, VASTO ASSORTIMENTO 600 BERLINE E GIARDINIERE, 600 BERLINE MULTIPLE FURGONI, 1100 TUTTI TIPI, 1300, 1500, 1100 T CARRI E FURGONI, 615 CARRI. LUNGHE RATEAZIONI. ASSISTENZA. 0472

FORD ANGLIA CONSUL OCCASIONI IN GARANZIA, PERMUTE, LUNGHE RATEAZIONI SENZA CAMBIALI. ATAUTO, CORSO PRINCIPE EUGENIO 8, TELEFONO 480-968.

FORD ANGLIA, 4 STAGIONI, CORTINA 2-4 PORTE, STATION WAGON, CONSUL, ZEPHIR, ZODIAC. PERMUTE, RATEAZIONI 30 MESI SENZA CAMBIALI, ATAUTO, CORSO PRINCIPE EUGENIO 8, TELEFONO 480-968, CORSO S. MAURIZIO 18, TEL. 882-446

GIULIETTE sprint '60-'61-'62 e spider 1961 ottime condizioni vendonsi. Fabro 10 bis, telefono 519-682. 0287

JAGUAR mark X cambio normale e automatico, Jaguar mark II 3-8, Daimler berlina 2-5 V8, Hillman super minx cambio normale e automatico. Consegna immediata. Permute. Bepi Koelliker, Raffaello 2, telefono 655-191. 25217

MOLTISSIME 600, 1100, 600, giardiniere belvedere, Topolino. Corso Moncalieri 19. 017

MORELATO concessionario Simca via Cigna 63, prenotazioni e prova vetture consegna sollecita vasto assortimento usato: 600 N, 600 D giardiniera, Bianchine panoramiche, Bianchine Berline, 600, 600 D, 1100, 1100 familiare, 1500 coupé, Simca 1000, Elysée, Aronde, Montlhery, Ariane, Dauphine, R4, R8, DKW, Facilitazioni. Telefonare 237-717.

OCCASIONI: Flaminia berlina, coupé, Touring e 3 C, Flavia, Appia, assortimento, presso Commissionaria Frassati, corso Unione Sovietica 13, tel. 593-182.

PRIVATO a privato vende 600 ... mesi. Telefonare 397-047, Torino. A83691

PRIVATO vende 600 D 6 mesi. Telefonare 660-230.

RATEALMENTE: 500, 225.000; 600, 250.000; Appia II serie; 1500, 380.000; Flavia recentissima. Telefonare 20-806.

SALONE Morelli Veicolo d'Occasione: Fiat 500 semestrale, Fiat 600 D '61, Fiat 1100 D semestrale, Appia III serie '61, Giulietta sprint '62-'59, 1600 spider, Giulietta TI '62-'60, Dauphine '61-'59; R.4L ed R.8 funzionari. Vende, permuta, rateizza. Francesco da Paola 46, telefono 547-209. 0188

UNICO proprietario vende 1100-1958 qualunque prova 480.000. Tel. 298-769.

VENDESI preferibilmente privato Fiat 500 ... Tel. 399-074. A84635

VENDO 600-58 340.000, Simca 1300-61 gas. Tel. ... A84673

VENDO 642 N. 6 2 ribaltabile ... nuovo, Leoncino lungo, 615 N. 1 '61 come nuovo, 615 lungo, camion ribaltabile Rolfo 1100 D 2 mesi, via Genova 2.

VOLKSWAGEN CONCESSIONARIO PASTORINO, VIA MONGINEVRO 122 D, TELEFONO 386-777, RIBASSI SENSAZIONALI SU TUTTI I MODELLI, 1200 A 595.000. CONSEGNA RAPIDA, RATEAZIONI, PERMUTE, ASSISTENZA ACCURATA. 0622

VOLKSWAGEN, Volkswageni Consegna subito agenzia ... 44, permute, rateazioni. 01156

VOLTURIAMO rapidamente 500 cinquecento, 600 seicento, 600 dodicimila, 1100 quindicimila. Borio, Carlo Alberto 44, telefono 527-975. 0606

500 D ottima, vendo 280.000. Telefonare 545-107. A84345

600 ogni tipo dal 1955 al 1963. Corso Moncalieri 19. 017

600 D semestrale chiara simpatica vendesi a privato. Telefonare 269-808.

1100 special '61 grigia, unico proprietario vende persona. Tel. 390-403.

2100 1961 ottime condizioni vendesi anche rateando 485.000. Corso Unione Sovietica 91. 0610

23 Annunci Vari L. 150 p.p.

A.A. ACQUISTA adeguatamente anticaglie, oggetti, merci varie, rimanenze locali. Telefonare 222-204. 0051

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 2, Torino. 0187

ATTENZIONE fabbrica mobili ritiro commercio svende a prezzi sbalorditivi. Approfittatene. Piazza Vittorio 3. 01044

MACCHINE maglieria Weber automatiche superiori alienazione incondizionabili. Guillermo, Mobili di Pietà 16. 0873

MOBILI Santa lusso e comuni prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate esposizione, Sant'Anselmo 1. 0748

MOBILI «Gambella», vasta esposizione garantita, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, tel. 531-107.

MOBILIFICIO Dilorenzo, consegna gratuita ovunque. Vastissimo assortimento salotti, tinelli, cucine, camere, sale. Facilitazioni. Ritira mobili usati valutandoli massimo. Saluzzo 5, telefonare 489-161. 0607

MOBILIFICIO Rigide, casa demolizione stabile, ... Lunghe rateazioni. Corso Francia 194. 0748

MOBILIFICIO Orap, 20 rate vendita propaganda, camere da 99.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9, cortile.

PRIVATO vende ... vecchio lampadario Murano, altro ferro battuto, tavolino, quadri, ... Telefonare 538-087.

SVENDITA macchine scrivere calcolatrici 10.000-15.000 noleggi. Augusta, Cavour 6.

TEGOLE piane, tegole curve, capriate legno, listelli occasione vendonsi. Telefonare 581-681.

TELEVISORI elettrodomestici migliori marche 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-501. 0496

TELEVISORI ..., elettrodomestici lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 889-883. 0199

VISITATE esposizione permanente Fabbrica Poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, telefono 794-975. Salotti, armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. 23649

